

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11.5398, ITALIA con «Compl. III» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (P. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (P. L. 104.000) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

AUMENTA L'ANSIA PER LA SORTE DI GIOVANNI PAOLO II NEL LENTO RECUPERO POST-OPERATORIO

Non è ancora fuori pericolo

Il direttore del Policlinico deve ammettere: «Non siamo ancora in grado di dire se il Papa si salverà»
Come in un film i movimenti del killer: «sopralluoghi» a San Pietro, rapidi spostamenti e soldi a volontà

Un piano elaborato Ore di dolore e di speranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le indagini sull'attentato a Giovanni Paolo II si stanno estendendo in tutta Europa e in Medio Oriente alla ricerca di quegli intrecci internazionali che, secondo il convincimento degli inquirenti, si celerebbero dietro il gesto del giovane turco Mehmet Ali Agca.

L'Interpol è stata incaricata di svolgere una serie di accertamenti in diversi Paesi per ricostruire con esattezza gli spostamenti del «killer» attraverso mezzo continente e soprattutto per individuare il luogo in cui il terrorista ha ricevuto in consegna la «Browning» usata per sparare contro il Papa.

Agca ha sostenuto di aver acquistato l'arma sul mercato nero, in Bulgaria. A parte il fatto che è difficile credere che in uno stato di stretta osservanza comunista esista un fiorente mercato clandestino di armi, c'è da considerare che di solito dalle pistole e dai fucili «sporchi» viene accuratamente limato il numero di matricola. La «Browning» di Agca invece ha ben inciso il suo numero di fabbrica e ciò sta a dimostrare che chi ha fornito la pistola al terrorista non aveva il timore che attraverso la matricola si potesse risalire a lui.

Infatti le indagini condotte dagli inquirenti su questo importante aspetto della vicenda finora non hanno consentito di stabilire la provenienza della pistola, anche se qualche passo in tal senso è stato fatto. Si è saputo, ad esempio, l'anno di fabbricazione, di quale partita faceva parte, dove è stata venduta la prima volta ma a questo punto l'indagine si è insabbiata.

Se infatti, come dice, Agca ha rimesso l'arma in Bulgaria, è difficilissimo, se non impossibile, seguire le tracce fino in fondo. Sempre per quanto riguarda la pistola, gli inquirenti sanno come il turco sia riuscito ad introdurla in Italia: quando entrò nel nostro paese in treno, il giovane nascose l'arma sotto un divano, recuperandola dopo aver passato la frontiera. Una volta a Roma, la rinchiuso in un «box» del deposito bagagli della stazione Termini, riprendendola nell'imminenza dell'attentato fissato per mercoledì scorso.

Gli inquirenti hanno anche confermato che il terrorista venne a Roma il 19 gennaio, trattandosi della capitale per poche ore, e il 28 dello stesso mese, quando si fermò invece per tre giorni. Secondo il convincimento dei magistrati (e sembra che in proposito l'attentatore abbia fatto delle ammissioni) Ali Agca sarebbe giunto a Roma per una specie di prova generale del suo sanguinoso gesto.

Il 19 era un lunedì e il «killer» si sarebbe recato in piazza San Pietro, quel giorno deserto per esaminare attentamente la zona e studiare le possibili vie di fuga.

Il 28 invece era proprio un mercoledì, cioè il giorno in cui si svolge l'udienza del Papa, preceduta da una apparizione nella grande piazza. Stavolta Agca ha considerato il breve itinerario compiuto dal Sommo Pontefice in auto ed ha scelto il luogo più adatto per appostarsi e sparare contro Giovanni Paolo II.

Anche queste circostanze stanno a dimostrare che Mehmet Ali Agca non è un fanatico o un folle, ma una persona che agisce con estrema lucidità e freddezza, caratteristiche tipiche dei «killers» di professione. Per scoprire da chi è stato assoldato, sono intervenuti i nostri servizi segreti i quali stanno battendo ogni pista.

Essi si avvalgono della piena collaborazione delle autorità di Ankara, che hanno inviato a Roma due funzionari esperti in terrorismo, nonché della polizia della Germania federale, che possiede il più grande centro di raccolta di dati sull'eversione.

Si è saputo tra l'altro che, oltre che in Bulgaria e in Jugoslavia, il giovane si è recato nel corso del suo viaggio attraverso l'Europa, anche in Ungheria. Per il momento il turco non ha voluto spiegare i motivi dei suoi soggiorni nei paesi dell'Est europeo, si è limitato a dire di aver acquistato a Sofia la «Browning», evitando di rivelare quali contatti ebbe in quelle nazioni.

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

L'attentatore aiutato da iraniani?

NEW YORK — Il quotidiano «New York Post» ha riferito ieri le dichiarazioni di un non meglio identificato portavoce dell'ambasciata turca a Washington, secondo il quale Mehmet Ali Agca «fuggì in Iran subito dopo la sua evasione dalla prigione turca, aiutato da militanti musulmani che erano fra le guardie militari».

Il giornale continua: «egli venne nascosto e fornito di

documenti d'identità e di viaggio falsi da funzionari di Khomenei. Le dichiarazioni del portavoce sono state confermate da funzionari dell'intelligence britannica».

In un'altra parte dell'articolo il «Post» cita il prof. Michael Ledeen, che insegna al centro studi strategici dell'Università di Georgetown, a Washington. Ledeen afferma di aver parlato con alte fonti della polizia italiana, che gli hanno confermato «che stanno attivamente seguendo piste di un complotto» di cui Agca sarebbe stato l'esecutore.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «Non siamo ancora in grado di dire se il Papa si salverà; è difficile dire quando si potrà sciogliere la prognosi. Siamo comunque soddisfatti perché già poteva essere successo il peggio». Lo ha detto il direttore sanitario del Policlinico «Gemelli» prof. Emilio Tresalti parlando ieri sera con i giornalisti che gli hanno chiesto spiegazioni sul bollettino medico emesso nel pomeriggio. «Le condizioni del Santo Padre — ha proseguito Tresalti — sono serie e le preoccupazioni non sono finite anche se non

sono subentrati elementi negativi. Speriamo che bastino sette o otto giorni per sciogliere la prognosi. Il pericolo maggiore rimane l'infezione».

Tresalti ha quindi confermato che un nuovo bollettino medico sarà emesso questa mattina. Il direttore sanitario del «Gemelli» si è detto infine d'accordo con l'invito fatto ai direttori degli istituti clinici dal sovrintendente delegato, Luigi Candia, affinché i sanitari ricordino «che per il rispetto dell'obbligo del segreto professionale, oltre che per ovvi motivi di riservatezza, non evitate dichiarazioni o interviste sulla salute del Santo Padre contenenti notizie, spesso inesatte, sull'evoluzione del suo stato clinico durante la degenza».

Pochi minuti dopo le 19 il sovrintendente sanitario del «Gemelli», prof. Candia, ha reso nota l'attesa bollettino numero sei, che appare più ottimista delle dichiarazioni sopra riportate. Bersagliato dai flash dei fotografi e circondato da giornalisti venuti da tutto il mondo ha letto:

«La giornata di oggi è stata caratterizzata dalla regolare evoluzione dello stato di salute di Sua Santità. Non si rilevano variazioni degne di nota del quadro clinico. Gli indici biologici e funzionali evidenziano una progressiva tendenza al miglioramento. In particolare i valori della pressione arteriosa si mantengono stabili attorno a 140/80 mmHg; la frequenza cardiaca oscilla tra 90 e 110 pulsazioni al minuto, con ritmo sinistrale regolare; la frequenza respiratoria è mediamente di 18 atti al minuto; ottima l'ossigenazione; normale il reperto radiografico del torace; la crisi ematica è soddisfacente».

(Continua in 2.a pagina)

tenuto conto delle perdite di sangue verificatesi in seguito al trauma, persiste il rialzo termico con modeste oscillazioni: alle ore 18 la temperatura era di 37,9 gradi».

Come sempre il bollettino era firmato dai professori Castiglioni, Crucitti, Mammì Breda e Manzoni e dal medico personale del Papa dott. Buzzone. Ed è stato accolto con un sospiro di sollievo. Ma i medici sono ancora cauti anche se si fa strada a una moderata ottimismo. Secondo i sanitari rimane il rischio di una infezione intestinale.

C'è anche un altro segnale positivo. Da ieri gli operai stanno approntando la camera che ospiterà Giovanni Paolo II quando sarà trasferito dalla sala di rianimazione. L'appartamento, che è al decimo piano del reparto «solventi uno», l'ala sud del Policlinico, è composto di sei camere comunicanti ed è sta-

to ricavato da due appartamenti l'E 1018 (dove starà il Pontefice) e l'E 1019. Una stanza sarà occupata dal Papa, un'altra dal segretario e dal medico personale, una dalla suora polacca che assiste già in sala di rianimazione, le altre due stanze sono riservate alla segreteria.

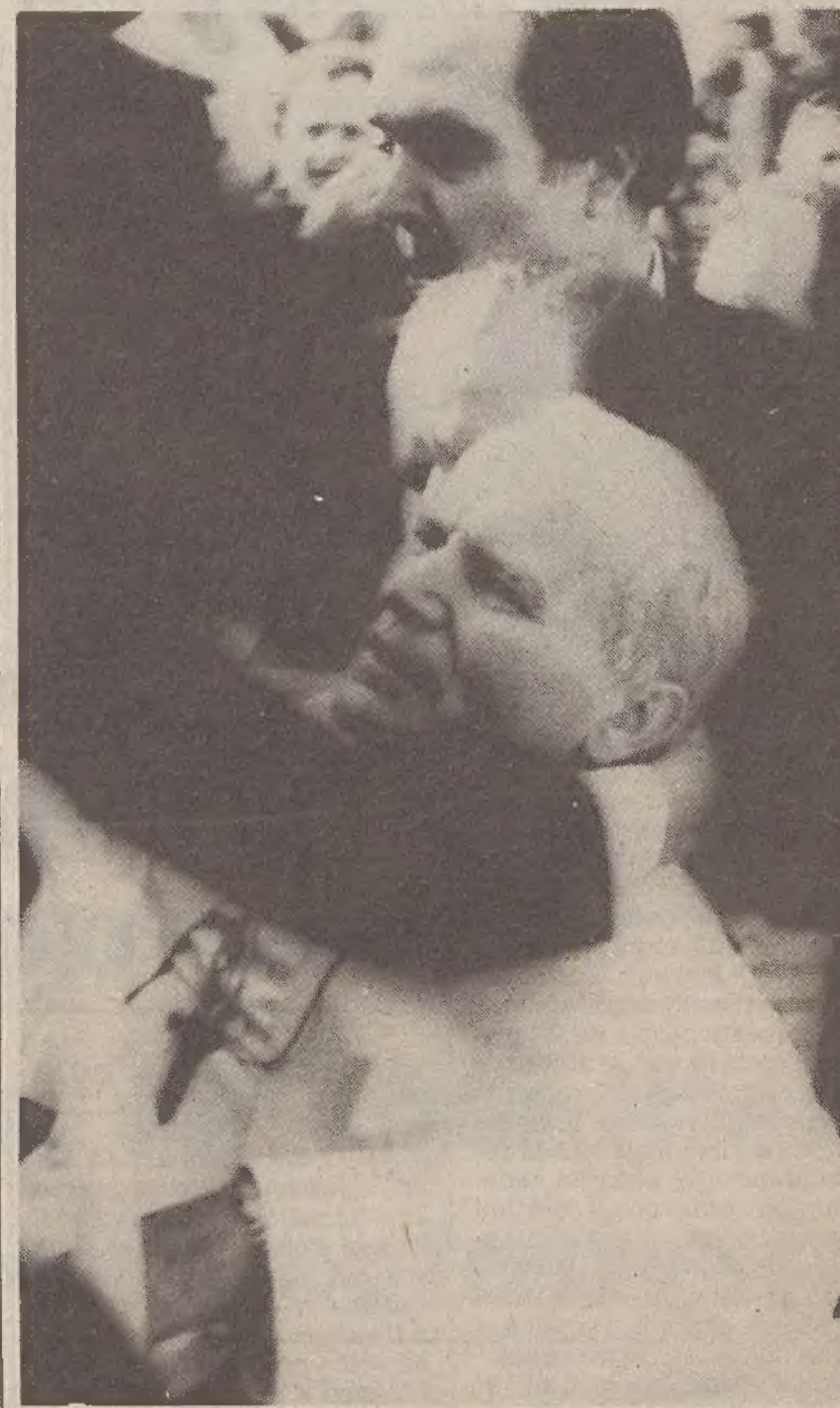
C'è anche uno studio con un tavolo rustico, un divano in stoffa rossa e un quadro della Madonna a una parete.

E' ancora da stabilire quando il Pontefice si dovrà sottoporre al secondo intervento chirurgico per ripristinare le normali funzioni fisiche. Ma i medici su questo punto non hanno fretta perché può essere eseguito anche a distanza di due o tre mesi.

Nella notte tra giovedì e venerdì il Pontefice ha riposato tranquillamente. I principi

Lieto Sartori

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Il dolore del Papa ferito. La foto fissa l'espressione sofferente di Giovanni Paolo II mentre viene soccorso

SI È CHIUSA UNA «CAMPAGNA» TURBATA ANCHE DALL'ATTENTATO AL PAPA

Aborto: i voti impegnano le coscienze, non la politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Conclusa la campagna referendaria con punte di intolleranza davvero preoccupanti, le previsioni della vigilia indicano la prevalenza del «no» in tutti e cinque i referendum. C'è ancora qualche piccolo dubbio relativo al referendum promosso dal

«Movimento per la vita», e basato sulla convinzione che per il voto di domani non sia corretto effettuare un'automatica trasposizione dei voti di partito. Per quanto riguarda l'aborto, infatti, ci sono elettori tradizionalmente democristiani che si sono dichiarati a favore del mantenimento della Legge 194, ma anche laici convinti e autorevoli (valga per tutti la posizione del filosofo Norberto Bobbio) intenzionati a sostenere la tesi del «Movimento per la vita».

A questi elementi di incertezza se ne aggiungono altri per quanto riguarda l'affluenza alle urne, le schede bianche, quelle nulle. E poi due elementi ancora: il voto femminile e quello delle nuove leve. Le donne superano gli elettori maschi di 850 mila unità, a votare per la prima volta saranno circa un milione. Le incognite più importanti riguardano però l'astensione e le schede non valide.

Nel referendum del '74, quello relativo al divorzio i votanti furono dell'88,1 per cento, una percentuale altissima, i voti validi il 2,2% le schede bianche il 3,3%. Nel '78 il referendum sul finanziamento pubblico dei partiti e sull'ordine pubblico registrarono un sensibile calo degli elettori che furono l'81,2%. Contemporaneamente ci fu anche un notevole aumento delle schede nulle, che divennero il 6,2% e di quelle bianche, il 3,3%.

Per domani è il fondato timore che i voti validi siano

ancora meno anche a causa del meccanismo piuttosto complicato delle operazioni di voto. Dati e cifre che consentono ancora un parallelismo. Nel '74 i voti favorevoli al divorzio furono del 59,3 per cento. Per domani lo schieramento dei partiti in tema di aborto è analogo a quello di

sette anni fa. Si ripeteranno le stesse percentuali? Attorno a questo interrogativo ruotano speranze e timori del mondo politico. Nonostante gli inviti a non partizionare l'appuntamento elettorale di domani, la polemica ha raggiunto livelli tali che sarebbe ingenuo ritenere che il risultato del voto promosso dal «Movimento per la vita» non sarà interpretato in chiave politica. Se, infatti, non avesse valenza politica non sarebbe comprensibile la massiccia partecipazione negli ultimi giorni alla campagna referendaria dei segretari di tutti i partiti, con dichiarazioni, interviste, comizi, appelli.

E la conclusione di ieri sera della campagna referendaria ha riflesso i motivi della polemica. Il segretario del Pci, Berlinguer, ha definito «indegna speculazione» le prese di posizione del Msi, del Movimento per la vita e di alcuni esponenti democristiani «costruite sull'attentato al Papa in chiave antiabortista». Per Berlinguer «troppi intellettuali conservatori e reazionari vedono nell'abrogazione della legge l'inizio di una parabola di involuzione a destra».

Secondo il segretario del Pci, dunque, il voto ha chiara valenza politica. La risposta di Piccoli è di segno opposto. «Qui non c'entrano né la donna, il Pci, né il Psi: questo è il tema della vita che coinvolge la coscienza di tutti i cittadini non la loro appartenenza o la propensione per un partito».

Piccoli ha evitato di alimentare la polemica sul collegamento tra l'attentato al Papa ed il clima elettorale italiano, ma ha accusato gli atteggiamenti di intolleranza, la dura e aggressiva polemica contro chi difende la tesi della vita.

Una lancia in favore della non politicizzazione del voto è stata spezzata anche dalla sinistra democristiana. Una nota dell'agenzia dell'area Zaccaria sottolinea l'«arbitrarietà di ogni collegamento tra il risultato referendario e la situazione politica in generale e quella del governo in particolare».

La preoccupazione che un esito elettorale su un tema particolare che investe problemi di coscienza e non di partito, possa determinare nuove difficoltà al governo è grande. Ma è una preoccupazione che, almeno nelle ultime battute, accomuna tutte le forze della maggioranza visto che ieri Craxi, Spadolini, Longo e Zanon, nei loro ultimi appelli hanno escluso un valore politico al voto.

T. G.

IN IX PAGINA

Referendum:
una «guida»
per l'elettore

T. S. T.

CONSIGLIERE DI HASSAN DA FORLANI E COLOMBO

Monito dal Marocco: attenzione a Gheddafi

Anche Bush, parlando di terrorismo, accusa la Libia

ROMA — Che Forlani prima e Colombo poi ricevano, a palazzo Chigi e alla Farnesina, il consigliere particolare di Re Hassan del Marocco, Ahmed Reda Guedira, di per sé non fa molta notizia. Tuttavia l'evento assume un risvolto particolare se si considera — nell'attuale momento che l'Italia sta vivendo — il messaggio successivamente diramato dal Re del Marocco e diretto al Presidente Pertini il quale, guarda caso, ha ricevuto Colombo dopo il suo incontro con il consigliere Guedira.

Nel suo messaggio, si è appreso da fonti diplomatiche marocchine, il Re del Marocco attira l'attenzione delle autorità italiane sulla minaccia che il terrorismo internazionale rappresenta per la «libere democrazie». Avvenimenti come l'attentato al Papa non sono «fatti individuali», ma si inseriscono in un progetto

di destabilizzazione del mondo occidentale e, a giudizio del Marocco, tutti i paesi del mondo libero debbono denunciare gli ispiratori.

Secondo le fonti marocchine il fatto che non c'è terrorismo nei paesi comunisti è «significativo», così come dovrebbe essere chiaro, nell'ambito di questa strategia di destabilizzazione, il ruolo del leader libico Gheddafi. Le fonti marocchine hanno indicato che gli interlocutori italiani del consigliere del Re del Marocco «non sono parsi insensibili all'analisi di Re Hassan».

Intanto, l'attentato al Pontefice ha indotto ancora una volta anche il vice presidente degli Stati Uniti, George Bush, ad affrontare il problema del terrorismo internazionale. Con

(Continua in 2.a pagina)

DIECI ORE DI DISCUSSIONE MA NESSUNA DECISIONE NELL'INCONTRO CON IL GOVERNO

Scala mobile: ora tocca ai sindacati dopo la proposta fatta da La Malfa

L'ipotesi del ministro prevede i «tetti» d'inflazione con il conguaglio di fine d'anno, ma a trarne vantaggio sarebbero solo gli imprenditori - È difficile che la trattativa si concluda prima delle prossime elezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra governo e sindacati dieci ore di discussione ma nessuna decisione concreta. Anche l'ipotesi La Malfa di revisione della scala mobile per il momento è stata riposta nel cassetto. Per procedere nel confronto e nella definizione di un pacchetto antinflazione bisognerà proseguire negli incontri.

Il governo un punto a favore però è riuscito a determinarlo. Ora è il sindacato che deve dare delle risposte e delle garanzie all'esecutivo, come chiedevano le confederazioni in un primo tempo. Infatti Lama, Craxi e Benvenuto si sono presentati da Forlani con un pacchetto di proposte precise, controllo dei prezzi e delle tariffe, politica di programmazione e in cambio hanno offerto disponibilità a

rivvedere il costo del lavoro. Il ministro del bilancio, però, come aveva annunciato nei giorni scorsi, ha illustrato la sua proposta di revisione della scala mobile, ma alla fine ha accettato di non considerare la propria proposta alternativa, chiedendo al sindacato l'illustrazione di una controproposta.

Senza discussioni sulla scala mobile, non ci saranno neanche le altre misure chieste dai sindacati. Così La Malfa, al termine della lunga riunione, ha affermato che ora la decisione spetta ai sindacati, che nel prossimo direttivo unitario, in programma per mercoledì 20, dovranno prendere delle decisioni.

Questo però rischia di riaccendere tra Cgil-Cisl-Uil nuovi contrasti. Anche per quanto riguarda il giudizio sull'in-

contro con l'esecutivo, le opinioni divergono al di là delle conclusioni unilaterali del documento finale. Per la Cisl e per la Uil il governo avrebbe assunto in linea di principio degli impegni significativi, per la Cgil invece, come ha detto il segretario Luciano Lama, sui prezzi e tariffe il governo è stato evasivo.

Sia nel comunicato finale che nelle dichiarazioni di La Malfa si definisce una posizione del governo di questo tipo: tariffe e prezzi amministrati non dovrebbero aumentare oltre i livelli di inflazione prevista; gli aumenti dell'equo canone saranno effettuati al 75 per cento dell'inflazione prevista e non di quella reale. Per i prezzi al consumo invece non c'è nessun impegno concreto.

La Malfa ha spiegato che, oltre ad inviti ai produttori, il governo altro non può fare. Ma la lunga discussione è stata caratterizzata dalla discussione di un problema: la scala mobile. Il sindacato non aveva una proposta da esporre. La Malfa invece sì.

L'ipotesi del ministro prevede la fissazione di alcuni tetti di inflazione: per il 1981 del 15 per cento, per l'82 del 12 per cento, per l'83 del 9 per cento. La scala mobile scatterà in base a queste previsioni, a fine anno sarà effettuato il conguaglio che interesserà governo, lavoratori e imprenditori.

I lavoratori dovranno rinunciare ai punti determinati dall'importazione di inflazione estera (dollaro, aumenti materie prime), il conguaglio sarà pagato dalle imprese al netto delle imposte. Attualmente il punto unico di scala mobile è fissato a 2389 lire oltre a questo l'azienda deve pagare alle casse del fisco altre 910 lire.

In questo conguaglio invece gli imprenditori pagheranno 1650 lire, quanto cioè i lavoratori effettivamente percepiscono. Le obiezioni a questa proposta sono molto sempli-

ci: gli obiettivi di inflazione futura appaiono poco credibili, in sostanza viene stravolto l'accordo Confindustria-Sindacati del 1975 a tutto vantaggio degli imprenditori, che pagherebbero di meno i

punti dati in conguaglio, anche se apparentemente i lavoratori non ci rimettono nulla. Nel corso della riunione la

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

In occasione dei referendum, domani, domenica, le rivendite di giornali resteranno tutte aperte perché non effettueranno il turno di chiusura.

DOPO IL RAPIMENTO CIRILLO NUOVA SORTITA SANGUINOSA DEI TERRORISTI

Napoli: «dimostrazione» delle Br Ferito alle gambe consigliere dc

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Nuova azione terroristica delle Brigate rosse, ieri mattina a Napoli. Un loro commando, formato da tre uomini e una donna, alle 7,28 ha gambizzato il consigliere comunale della città Rosario Giovine, 52 anni, del gruppo della Democrazia cristiana.

L'uomo era appena uscito dalla sua abitazione del Parco Savello, nella zona collinare del Coll'Annunziata. Quando è stato affrontato e bloccato dal «commando» che si è subito dichiarato appartenente all'organizzazione terroristica.

I brigatisti, che erano armati di coltelli e pistole, così come ha confermato la stessa vittima, hanno sparato numerosi colpi alle gambe del consigliere comunale, che hanno poi immobilizzato e fotografato con una Polaroid. Quindi i terroristi sono fuggiti a bordo di un'autovettura che aveva rubato poco prima nella zona, lasciando sul posto alcuni volantini firmati «Organismi di massa rivoluzionari».

La circostanza starebbe a significare che le Br, mentre tengono ancora prigioniero l'assessore regionale all'urbanistica Ciri Cirillo e mentre sono in corso vaste battute di polizia e carabinieri su tutto il territorio della Campania, tenderebbero a dimostrare l'esistenza e la vitalità di gruppi fiancheggiatori all'interno del tessuto urbano della città.

Il nuovo obiettivo, del resto, rientrerebbe nella nuova strategia dell'organizzazione terroristica che, abbandonata la «lotta al cuore dello Stato», forse un po' troppo astratta per il tessuto culturale proletario, hanno scelto la strada dei gangli vitali dell'organizzazione amministrativa e puntano soprattutto sulla rabbia e la disperazione dei disoccupati e del senzatetto terremotati.

Rosario Giovine, neo eletto al consiglio comunale di Napoli, era stato il terzo degli eletti della Dc, dopo i due capilista Milanesi e Forte, rispettivamente ex sindaco e

capogruppo consiliare, e aveva riportato molte più preferenze di altri notabili dello scudo crociato. In precedenza si era distinto per la sua ferrea attività nei gruppi di ispirazione cattolica ed era stato promotore di liste di disoccupati organizzati.

Di recente il nome di Giovine era stato fatto in relazione allo scandalo delle «croci», cooperative per il trasporto degli infermi. Dopo l'approvazione di una legge regionale che prevede il passaggio di diritto del personale di queste organizzazioni alle dirette dipendenze dell'Ente regione, le «croci» erano proliferate in maniera incredibile in città e in provincia e il loro organico era salito da alcune migliaia a poco meno di diecimila.

I «sociali» disoccupati che tentavano l'ultima carta per il posto di lavoro, dovevano pagare cifre di alcuni milioni per l'ammissione nelle cooperative.

La scelta delle Br sembra caduta su di lui proprio per aver «frammentato» il movi-

mento dei disoccupati organizzati. Pochi dubbi lascia del resto la telefonata fatta pervenire ad un quotidiano locale con la quale un giovane aveva affermato che un nucleo delle Br aveva «invalidato» il consigliere Giovine, «responsabile della stratificazione dei proletari disoccupati».

La telefonata continuava con la enunciazione degli slogan, ormai soliti, sul lavoro ai disoccupati e la requisizione delle case sfitte.

Intanto a Napoli era giunto il ministro degli interni Virgilio Rognoni, che ha presieduto un vertice con i responsabili dell'ordine pubblico e con i responsabili delle indagini sul rapimento Cirillo. Dopo la riunione il ministro si è recato in visita alla vittima del nuovo attentato terroristico, che si trova ricoverata al Cardarelli per ferite multiple da arma da fuoco alle gambe, con sospette lesioni ossee (ne avrà per una decina di giorni di degenza).

T. S. T.

«I SERVIZI DI SICUREZZA SEGUIRONO TUTTE LE TRACCE MA CON ESITO NEGATIVO»

Troppo vaghe per Bonn le «soffiate» su Agca

La presenza dell'estremista di destra era stata segnalata quattro volte da Ankara

BONN — A proposito della dichiarazione dell'altro ieri dal portavoce dell'ambasciata turca a Bonn, secondo cui le autorità di Ankara avevano segnalato quattro volte a quelle tedesche la presenza di Mehmet Ali Agca, l'attentatore del Papa, in Germania, il portavoce del ministero dell'Interno tedesco Hendrik Vygen ha affermato che le informazioni in questione erano «troppo vaghe». I servizi di sicurezza federali, secondo Vygen, seguirono tutte le tracce possibili relative ad Agca, ma le ricerche «ebbero risultati negativi». «Non abbiamo alcuna prova concreta della sua presenza qui», ha affermato il portavoce.

A parte la dichiarazione dell'ambasciata turca, esponenti di un'organizzazione di sinistra che rappresenta parte degli emigrati turchi in Germania hanno affermato di aver passato alla polizia diverse segnalazioni circa presunte attività di Agca in Germania ma non furono ascoltati. Anche a questo proposito, Vygen ha affermato che le informazioni erano «troppo vaghe».

Nell'ottobre 1980, secondo Vygen, i funzionari turchi segnalavano alle autorità tedesche un indirizzo di Berlino come possibile recapito di Agca ma la strada indicata risultò inesistente. Si controllarono strade e nomi simili ma senza successo. Altre segnalazioni, l'ultima delle quali in aprile, portarono a nuove ricerche nelle città di Francoforte, Stoccarda, Hannover, Maganza, Bad Wuerzbach. L'11 dicembre 1980, l'ambasciata turca aveva chiesto formalmente l'estradizione di Agca mentre Vygen ha ricercato dell'estremista.

Nell'ipotesi che, qualora si trovasse effettivamente in Germania Ovest, Agca avesse fatto ricorso a un nome e un passaporto falsi, la polizia tedesca cercò il terrorista anche sotto gli pseudonimi di «Agca» e «Gökenc».

A proposito delle informazioni fornite da fonti anonime circa un possibile matrimonio di Agca con una donna tedesca e un viaggio della coppia in Olanda, Vygen ha detto: «Ci fu un'informazione relativa al nome della donna, ma non si riuscì a confermare niente né il matrimonio né l'esistenza della donna». Il portavoce ha tenuto a sottolineare che «la polizia tedesca occidentale prende molto sul serio questo genere di ricerche di estremisti turchi».

A Kempfen, in Baviera, la polizia cercò Agca in relazione all'assassinio, avvenuto nel novembre 1980, di un commerciante turco, Mecali Ugur. La polizia ha precisato al riguardo che non vi era nessuna prova diretta per collegare Agca all'assassinio, ma Ugur, che rimase nove giorni tra la vita e la morte pronunciò il nome di Agca prima di spirare.

Osman Okkan, portavoce della federazione dei lavoratori turchi in Germania occidentale, un gruppo di sinistra ha affermato che la Federazione ha più volte trasmesso alle autorità segnalazioni relative a persone come Agca «ma — ha osservato — non ci prendono sul serio».

Intanto, il presidente della commissione interni del Bundestag, Axel Wernitz, ha sollecitato «un programma concreto» di azione contro i gruppi turchi di estrema destra in Europa occidentale. Secondo Wernitz, non è sufficiente che i servizi di polizia intensifichino la sorveglianza di «scuole coraniche e organizzazioni culturali e filosofiche» che fanno da copertura a gruppi legati a forze neofasciste turchi.

Spagna: conferma della presenza di «Faruk Osgun»

MADRID — Il soggiorno di Mehmet Ali Agca a Palma di Maiorca come innocuo turista dal 25 aprile al 9 maggio è stato trattato ieri dalla stampa spagnola, alla luce dell'ipotesi sempre più consistente che l'attentatore del Papa, lungi dall'essere un pazzo isolato, lavorava con l'appoggio di un'organizzazione internazionale.

Ma i giornali non aggiungono nessun particolare nuovo a quelli già emersi, e cioè che l'individuo, usando un passaporto turco a nome di Faruk Osgun, si comportò come un turista normale nell'Hotel Flamboyant, molto schivo e isolato, ma sempre corretto. Partecipò a numerose escursioni, faceva molto footing, non ricevette telefonate.

Si può comunque legittimamente pensare che il soggiorno a Palma di Maiorca, a meno che non si sia trattato di una manovra puramente diversiva, possa essere servito ad Agca per stabilire o mantenere dei contatti, ma su questo la stampa spagnola non fornisce indicazioni.

Per quanto riguarda il ministero dell'Interno e in genere le autorità spagnole, il riserbo

è assoluto. La polizia di Palma ha confermato la presenza di Faruk Osgun nell'isola durante il periodo indicato, ricordando che tanto lui che il suo bagaglio passarono i controlli di rito all'aeroporto per il viaggio di ritorno a Milano, e che evidentemente egli non aveva armi con sé. Per il resto, silenzio completo, anche se è logico presumere che le autorità spagnole, per propria iniziativa o su richiesta italiana, stiano indagando sulle eventuali attività svolte dall'attentatore del Papa nelle Baleari.

Solamente il quotidiano «Ya» fa un commento sui «Lupi grigi», l'organizzazione giovanile del movimento nazionale turco di Turkes, alla quale apparterebbe Mehmet Ali Agca. «Senza dubbio», afferma il giornale, Agca appartiene all'estrema destra e ha avuto rapporti con gruppi di questa tendenza in Germania e nella stessa Italia. Dei «lupi grigi» si è detto anche che potrebbero aver avuto relazioni con l'estrema destra spagnola e col fronte nazionale britannico. Secondo l'autore dell'articolo, Agca «è un terrorista

estremamente pericoloso, e lo si potrebbe considerare il Carlos dell'estrema destra».

Palma fu legata alla presenza attiva di neofascisti italiani alcuni anni fa, ma non in misura maggiore che in altre parti della Spagna. Gli italiani di estrema destra erano concentrati soprattutto a Madrid, a Barcellona e sulla Costa Brava, ma si erano stabiliti anche in altre città e regioni della Spagna, fra cui Maiorca, dove morì in un incidente stradale l'estremista di destra Gianni Nardi.

Arrestato in Turchia il vero Osgun e altri complici

ANKARA — La polizia turca ha arrestato ieri l'ex capo della polizia della città di Nevsehir (Anatolia centrale) e altre due persone, in relazione al passaporto falso usato da Mehmet Ali Agca.

Uno degli arrestati si chiama Faruk Osgun: a suo nome era intestato il passaporto falso trovato addosso a Mehmet Ali Agca dopo l'attentato. Osgun ha dichiarato durante l'interrogatorio di aver dato il suo certificato di nascita all'ex capo del «Gruppo idealista Ulkuculer» (estrema destra) della città di Nevsehir, ma di non avere avuto alcun ruolo nel rilascio del passaporto.

La persona a cui egli ha consegnato il certificato di nascita, identificato solo come «Kurt», è stata di conseguenza arrestata.

IL PROFESSOR YORUKOGLU TRACCIA UN PROFILO DELLA PERSONALITÀ DEL KILLER

Psicopatico l'attentatore per uno psichiatra turco

«Uccidendo il Papa - dopo aver colpito nel suo paese - pensava di diventare un eroe»

ANKARA — Mehmet Ali Agca, il giovane terrorista turco che ha tentato di uccidere il Papa, è probabilmente uno schizofrenico paranoico che ambiva a diventare un eroe nel mondo musulmano. A stilare il «profilo» psichiatrico di Agca è il professor Stalay Yorukoglu, considerato uno dei più preparati psichiatri del paese.

«Dopo essere fuggito dalla Turchia, per creare in questo paese una immagine migliore di sé, si pose per obiettivo l'uccisione del Papa pensando in questo modo di diventare un eroe nel mondo musulmano», ha detto l'esperto nell'intervista rilasciata all'As-

sociated Press. Yorukoglu che insegna all'università «Hacettepe» di Ankara è noto per i suoi studi sui processi mentali dei terroristi turchi.

«Tutti i terroristi hanno problemi di natura psicologica ed essi convogliano la loro aggressività in gesti di violenza politica», ha spiegato il docente il quale ha ammesso di non avere mai avuto l'opportunità di parlare con Ali Agca e quindi studiare il comportamento e la psiche.

E ormai risaputo che dopo essere evaso da un carcere di massima sicurezza di Istanbul nel novembre del 1979, Ali Agca inviò al quotidiano «Mil-

lyet» un biglietto nel quale giurava di uccidere il Papa. «... È l'unica ragione della mia evasione dal carcere...» scriveva.

Sette mesi prima, esattamente il 1° febbraio 1979, il giovane terrorista aveva ucciso Abdü İpekci, redattore capo del suddetto quotidiano, per il delitto era stato condannato a morte, in contumacia, nel 1980.

Il dottor Yorukoglu che si è specializzato in psichiatria negli Stati Uniti ha aggiunto che individui come Agca hanno di solito alle spalle una fanciullezza traumatica, con un padre sadico ed una madre inetta e debole.

Un bambino che vive in una casa come questa non può esternare il suo rancore; deve reprimere il rancore che nutre verso il padre e scaricarlo su una persona più debole. Negli Stati Uniti ad esempio, un bambino del genere, diventa solitamente un delinquente comune, in Turchia, a causa delle particolari condizioni del paese, è il terrorismo politico a rappresentare lo sbocco migliore a queste aggressività».

Secondo il dottor Yorukoglu è da escludere che Agca abbia agito per motivi religiosi. «Faceva parte del partito di Turkes; si tratta di elementi di destra non di musulmani devoti», ha spiegato.

A denunciare i rapporti di Agca con Alparslan Turkes, il leader del partito nazionale d'azione di estrema destra, è stato il professor Silem Balcı, direttore dell'Istituto di chirurgia dell'Università di Roma. Da ieri poi i medici hanno ridotto il dosaggio dei sedativi e molti interpretano questo fatto in chiave positiva.

Giovedì pomeriggio Giovanni Paolo II ha fatto la prima comunione dopo l'attentato: ha ingerito una minuscola particola ed ha bevuto un goccio di vino santo. Ieri mattina, appena sveglio, ha recitato tutte le preghiere del breviario. È arrivato anche il medico polacco che ha avuto in cura il Papa nella sua patria. Partito ieri da Varsavia ha portato con sé alcune medicine del suo paese.

Messo al corrente dei messaggi pervenuti al «Gemelli» da tutto il mondo, Giovanni Paolo II ha detto che «ricambia le preghiere di chi prega per lui». Gli attestati di fede e commozone continuano. La cappella dell'ospedale è diventata un santuario. La stessa dell'attentato, l'attorno alle 20 un vecchio è stato il primo a portare un mazzo di fiori. Ieri mattina una signora s'è presentata all'ingresso dell'ospedale con un fazzoletto per asciugare il sudore del Pontefice. Anche molti polacchi delle comunità religiose di Roma sono andati a rendere omaggio a Giovanni Paolo II pregando come il Pontefice.

L. S.

Un piano

Ma, come si è detto, gli inquirenti non seguono solo quella che potrebbe essere definita la «pista rossa». Si sta anche considerando attentamente la permanenza di Ali Agca nella Repubblica federale di Germania, dove esiste una consistente colonia di cittadini turchi, alcuni dei quali fuoriusciti per motivi politici.

Tra questi vi sono numerosi estremisti di destra appartenenti al fronte nazionalista di cui anche l'attentatore del Papa farebbe parte. Non si esclude che, in Germania, Agca abbia frequentato proprio questo ambiente.

Di un fatto sono convinti gli investigatori italiani. E cioè che il giovane sia stato scelto dall'organizzazione proprio perché, nel 1979, dopo la sua fuga da un carcere militare turco, annunziò con una lettera inviata ad un giornale di Istanbul che era sua intenzione uccidere il Papa.

Per oltre un anno Agca deve essere stato studiato attentamente dagli ideatori del complotto, che ne valutarono le capacità e il sangue freddo. Quindi l'operazione entrò nella fase preparatoria, con gli innumerevoli spostamenti del terrorista in varie nazioni, con i viaggi in Italia dove Ali Agca si iscrisse all'università per stranieri di Perugia.

Questo particolare sta a dimostrare l'attenzione messa nella preparazione dell'attentato. Infatti uno straniero, en-

Ore di dolore e di speranza

Monito dal Marocco

Dalla prima pagina

l'occasione, Bush ha denunciato quei paesi che offrono rifugio ai terroristi rendendosi complici della violenza.

«Non ci sono scuse o giustificazioni per un attacco al Santo Padre...», ha esclamato Bush, che nello stesso tempo ha accusato Gheddafi di essere una persona che «apertamente discute e che apertamente appoggia la partecipazione al terrorismo».

«Voglio sperare che da questo trauma e da questo atto terroristico si possa ritornare ad un senso di ordine, di dignità, di onore», ha

dichiarato il vicepresidente degli Stati Uniti. «Dobbiamo renderci conto che non possiamo consentire questi attentati contro personalità pubbliche e rimanere con un senso di resa o di «déjà vu», che faccia pensare che noi si possa convivere con questo genere di atti terroristici».

«Qualcosa è stato già fatto per porre fine al terrorismo internazionale ma il compito sarà difficile perché chi è considerato terrorista da una persona è per un'altra un combattente per la libertà», ha aggiunto Bush, affermando che le Nazioni Unite dovrebbero decretare l'ostracismo dei paesi coinvolti in attività terroristiche.

trato nel nostro paese con il semplice visto turistico, avrebbe corso il rischio di essere fermato dalla polizia. Invece uno studente, munito di regolare libretto di iscrizione all'università, non poteva creare sospetti.

Ben sicuro di non andare incontro ad alcun pericolo; il terrorista turco si recò, oltre che a Roma e a Perugia in altre città italiane: Milano, ad esempio, e Palermo. Gli investigatori stanno cercando di stabilire se questi spostamenti servirono al «killer» per rendersi conto se poteva muoversi liberamente lungo la penisola oppure per incontrarsi con persone coinvolte nel complotto.

Una volta messo a punto il piano, il terrorista se ne andò in vacanza alle Baleari in attesa che giungesse il «giorno X», fissato per l'attentato. Sembra che il viaggio sia costato oltre un milione di lire e questo sta a confermare la disponibilità di soldi che Agca aveva. D'altra parte uno studio fatto dagli esperti tedeschi ha stabilito che per un ricercato, quale era il giovane turco, occorrono circa 100 mila lire al giorno per vivere in Europa. Chi ha dato tutti questi soldi ad Agca? Un interrogativo al quale gli investigatori sperano di poter dare una risposta.

Un altro quesito da risolvere riguarda i colpi che Agca ha sparato contro il Papa. Durante gli interrogatori, l'imputato ha affermato di averne esplosi due. Anche gran parte delle persone presenti in piazza San Pietro ha detto di aver sentito due colpi. Qualcuno parla di tre. Dal caricatore della «Browning» mancano quattro cartucce, ma non è detto che il «killer» abbia riempito la pistola con tutti e quattordici i colpi che può contenere. Che siano stati in due a sparare con un'arma dello stesso tipo contro il Santo Pontefice?

Per gli investigatori è una ipotesi da scartare. Comunque un responso esauriente potrà venire dalla perizia balistica. La «Browning» è stata affidata ad uno «staff» di esperti i quali, oltre all'arma, che peraltro non può offrire grosse novità, hanno a disposizione un solo boscato raccolto sul selciato di San Pietro.

Per arricchire le loro nozioni e ricostruire la dinamica dell'attentato, i periti hanno chiesto le cartelle cliniche del Papa e delle due donne rimaste gravemente ferite nell'attentato. Attraverso lo studio delle traiettorie dei proiettili si potrà stabilire se qualcuno dei colpi sparati da Agca abbia raggiunto contemporaneamente il Pontefice e una delle due turiste. Una eventualità da tenere in considerazione, vista la notevole potenza dell'arma.

A Perugia intanto continuano le indagini, con gli interrogatori dei giovani studenti turchi che frequentano l'università italiana per gli stranieri: l'obiettivo è quello di individuare i possibili legami di Mehmet Ali con altri giovani durante la sua breve permanenza perugina, dall'8 al 10 aprile scorsi.

Infatti, a quanto si è scoperto, Agca non lasciò la città il nove ma vi permise anche il 10, in una pensione del centro storico, dove fu accompagnato da due studenti negri.

S. G.

La Malfa

Cgil ha anche posto le proprie perplessità per il conguaglio. Infatti, se l'inflazione, nonostante questi interventi, non dovesse scendere di molto dai livelli attuali (circa il 20 per cento secondo La Malfa), i rischi sarebbero maggiori, in quanto il conguaglio potrebbe avere serie ripercussioni sui consumi e sui prezzi.

La Cisl e la Uil invece hanno preferito non entrare nel merito cercando di convincere La Malfa a ritirare la sua proposta promettendo una autonoma decisione sindacale. Per qualche esponente della Uil, comunque, l'ipotesi di La Malfa non è da rigettare in pieno se contemporaneamente vengono prese assicurazioni su prezzi e tariffe.

Dopo alcune ore di trattativa, La Malfa ha risposto, per il momento, nel cassetto la propria proposta, ma attende a breve una conferma della disponibilità sindacale per giungere in breve tempo alla definizione di un pacchetto antinflazione. Nonostante questo, l'impressione è che i tempi non saranno brevi: la trattativa governo-sindacati rischia di trascinarsi a dopo le elezioni amministrative.

G. S.

ERA «NATURALE» LA SCELTA DELLA VITTIMA

Il fratello di Mehmet: «Il Papa è nostro nemico»

ANKARA — Il fratello di Mehmet Ali Agca, l'uomo che ha tentato di uccidere Giovanni Paolo II, ha detto in un'intervista pubblicata ieri che «dal momento che i cristiani sono i nemici tradizionali dell'Islam è naturale che mio fratello abbia scelto il Papa come vittima».

Adnan Agca, 20 anni, nell'intervista data al quotidiano liberale turco «Milliyet» il cui direttore Abdü İpekci fu ucciso dal fratello nel febbraio 1979, ha aggiunto che la sua famiglia «non è armena e non discende da armeni».

Questa precisazione è dovuta al fatto che fuori dalla Turchia Mehmet Ali Agca era stato identificato come un armeno. In un'intervista ad un altro quotidiano turco, il fratello di Mehmet Ali Agca ha affermato: «Se gli italiani torturassero mio fratello fisicamente o psicologicamente, il mondo islamico si rivoltava contro di loro».

Il giovane, Adnan Agca, è stato intervistato dal corrispondente del quotidiano di sinistra «Cumhuriyet» a Yedigöller (600 chilometri a Est di Ankara), dove abita la famiglia dell'autore dell'attentato contro il Pontefice.

Secondo Adnan Agca, che è

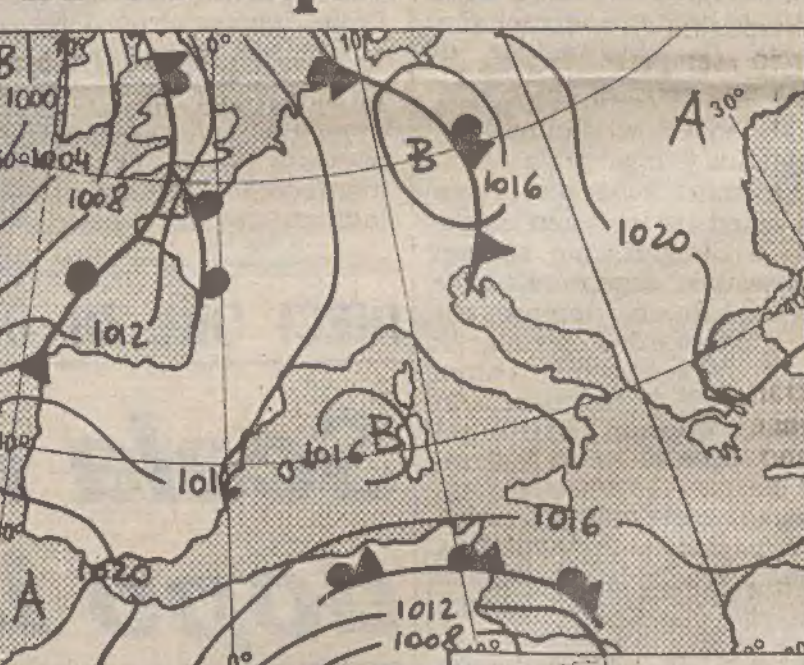
noto alla polizia turca per i suoi legami con i movimenti giovanili di estrema destra, è del tutto «naturale» che Mehmet Ali Agca abbia scelto il Papa come obiettivo da colpire.

«I crociati sono i nemici dell'Islam», ha detto. «Basta vedere quello che hanno fatto in Libano e in Afghanistan». «Mio fratello è contro il mondo cristiano. Presto sarà celebre in tutto il mondo. E prenderà allora il posto che gli spetta alla testa del mondo islamico».

La madre di Mehmet Ali Agca, ha detto invece ai giornalisti che prega «Allah per il rapido ristabilimento del Papa» aggiungendo di sperare che «non impicchino» suo figlio.

Muzeyyen Agca, vestita con una gonna colorata e un velo bianco sulle spalle, ha ricevuto i giornalisti turchi nella sua casa di due stanze, fatta di fango e mattoni, nella città di Malatya, nella Turchia orientale. L'intervista è stata trasmessa dalla televisione turca: «Spero che il Papa viva e che non impicchino mio figlio — ha detto la donna — cosa posso dire? Prego Allah perché il Papa si ristabilisca presto».

Il tempo che farà



Situazione: una depressione sulla regione algero-tunisina si muove verso Est Nord-Est interessando le nostre regioni meridionali e marginalmente anche quelle centrali.

Tempo previsto: al Sud nuvoloso con piogge sparse. Al Centro nuvolosità variabile con addensamenti pomeridiani nelle zone interne. Al Nord nuvolosità irregolare con rovesci sparsi e tendenza ad accentuazione degli annuvolamenti ad iniziare dal settore occidentale con precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: in diminuzione al Nord; stazionaria sulle altre regioni. Venti: al Centro ed al Sud deboli o moderati da Est Sud-Est; sulle regioni settentrionali deboli o moderati intorno ad Ovest Sud-Ovest tendenti a rinforzare sul settore occidentale.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi quelli a Meridione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 22; Bolzano 10, 22; Venezia 10, 20; Milano 12, 19; Torino 12, 30; Cuneo 8, 19; Genova 12, 19; Bologna 10, 20; Firenze 10, 24; Pisa 10, 19; Falconara 10, 22; Perugia 10, 19; Pescara 10, 21; L'Aquila 6, 18; Roma Urbe 7, 22; Roma Flaminio 8, 21; Campobasso 8, 13; Bari 10, 19; Napoli 9, 21; Potenza 8, 18; S.M. Leuca 13, 20; Reggio Calabria 13, n.p.; Messina 15, 19; Palermo 17, 19; Catania 15, n.p.; Alghero 10, 22; Cagliari 13, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam c. 8, 21; Atene s. 16, 26; Beirut s. 15, 19; Belgrado s. 11, 21; Berlino s. 15, 26; Bruxelles s. 10, 22; Buenos Aires c. 18, 21; il Cairo s. 17, 27; Copenhagen s. 9, 21; Dublino c. 14; Francoforte c. 9, 15; Ginevra c. 9, 18; Helsinki s. 10, 21; Hong Kong c. 23, 26; Honolulu s. 21, 31; Lima s. 17, 23; Lisbona s. 9, 18; Londra s. 10, 19; Madrid s. 8, 20; Città del Messico s. 13, 28; Miami c. 23, 27; Mosca s. 6, 17; Nassau s. 19, 21; Nuova Delhi s. 28, 42; New York c. 16, 24; Oslo c. 10, 21; Panama s. 19, 21; Rio de Janeiro s. 14, 33; San Juan c. 26, 32; San Paolo s. 17, 26; Singapore c. 25, 32; Stoccolma c. 8, 15.

GRADO

dal 17 maggio al 14 settembre

PIANO SPIAGGIA - FAMIGLIA 1981

proposto dall'Azienda di Soggiorno con sconti particolari per: ragazzi fino a 14 anni ed ingresso gratuito per: bambini fino a 6 anni.

Informazioni:
Azienda Soggiorno 34073 GRADO
Telefono 0431/80277

G. S.



Roma — Una veduta del Policlinico «Gemelli», l'ospedale romano in cui il Papa è stato ricoverato pochi minuti dopo l'attentato. Un appartamento era stato prenotato dal Pontefice, per misure di sicurezza, già da qualche tempo (Tel. Ap)

Letteratura e scrittura

PUÒ ESSERCI «scrittura» autentica libera da sbarramenti, ostacoli, difficoltà ad essa interni ed esterni rispetto ad essa?

Dove sono gli scrittori che non facciano, intanto, quotidianamente i conti con l'intimo, magmatico mondo su cui operano per ricavarne, in essenza, grani di verità e bellezza o, almeno, estetiche opinioni, oppure, insieme a ciò, Weltanschauung proporzionata a intelligenza, intuizioni e sensibilità personali?

Non esistono davvero. L'idea di uno «scrivere» per «grazia» libera, che sorga da una sorta di magico pozzo o scenda da azzurro cielo, è solo «idea», platonico lusso, ideale e atemporale nulla.

Il «poiein», il fare, l'agire artistico sono invece caratterizzati dalla fatica, dall'impatto tra soggetto e oggetto «agito», che, naturalmente, resiste alle sollecitazioni complessivamente programmate e finalizzate al raggiungimento d'una forma strutturata, esteticamente intelligente.

Ecco, allora, alla fine del «poiein», al compimento del faticoso «agire» artistico, l'opera, dentro la quale si fondono — o tentano di fondersi —, senza sbavature e residui, intelligenza e sensibilità, cultura e umanità, società e mondo, nel fuoco di una storia — la storia di ciascuno scrittore — all'interno della più grande che tutti ineluttabilmente avvolge e con la quale, dovunque e comunque, bisogna fare i conti.

Fin qui, in sintesi, forse soltanto ovvietà.

Allora, dove stanno, dove si annidano gli ostacoli concreti alla scrittura, ostacoli, voglio dire, al di fuori del chiarimento di quanto sostanza e innerva una «tecnica»?

Essi sono individuabili nello «spazio», densamente connotato, in cui lo scrittore «agisce» con lo strumento della propria «scrittura».

Il contatto tra società e individualità creativa diviene perciò esemplare, a causa di tutta una serie di «blocchi», di resistenze a un operare specifico, ovvero per i netti, esterni rifiuti che spesso stringono la produzione di forme nel circuito di elitarie coscienze, contro l'aspetto generale del momento e contro la sua «lingua», perché entrambi superati da cognizioni di realtà e valori che già fanno intravedere possibilità d'aree socio-esistenziali diverse.

È a questo punto che lo scrittore deve anche decidere sulla funzione delle proprie «forme».

Tale scelta definisce l'ambito sociale nel quale situate le stilizzazioni di un linguaggio, vale a dire il modo di pensare e fare la letteratura. Anche se la questione dell'impegno morale non toglie certo di mezzo gli ostacoli.

Le scelte di uno scrittore radicate nella realtà trovano sempre punti di resistenza, dal momento che esse rappresentano sempre un *no* detto ad altri e ad altro, sia in termini formali che in termini di generale approfondimento conoscitivo.

La letteratura è, infatti, un dinamico corpo di idee-forme nel quale si addensano progetti di superamento d'una realtà data, al di là d'ogni considerazione di particolari, invisibili interessi.

La letteratura è, alla fine, uno schermo sul quale si muovono dati cognitivi capillarmente, intimamente colti e formalmente riassunti.

Proprio per questo è importante, nonostante tutto, la scelta di campo, il senso dell'indirizzo d'un «poiein».

Nell'area del futurismo, ad esempio, si possono individuare bene due atteggiamenti artistici: rivoluzionari, a conclusione ideologico-morale ben diversa, ma ugualmente destinati a scontrarsi con sbarramenti tradizionali. Se ai primi del Novecento il futurismo italiano ha captato nell'aria borghese nazionale, acriticamente, i segni della trasformazione industriale, trasferendola nell'organizzazione d'inedite strutture artistiche, provocando urti mentali-culturali e insistendo soltanto su dati d'invenzione espressiva, l'indirizzo del futurismo maggior-kijano non ha fatto adattare la comunicazione artistica solo a novità strutturali, ma ha tentato di farne voce e conoscenza d'altro, rivoluzionario, quest'ultimo, in senso politico-sociale, nell'entusiasta speranza che due vere rivoluzioni potesse-

ro finalmente incontrarsi e dissolvere alla radice ogni ristretto modo di pensare, di sentire, di parlare ed agire.

Una speranza che trovava la sua giustificazione nell'ipotesi eguagliatrice di tutte le culture di classe, nutrita nel nome di una novella cultura dell'umanità.

Gli ostacoli esterni, poi, nei quali ci si imbatte a causa delle divaricazioni esistenti tra indirizzo di scrittura letteraria e modo socio-politico-culturale di un tempo, possono trovare ampliamento dimensionale quando vengano a proporsi all'interno del dibattito storico-letterario, sull'onda delle mode che vengono e che vanno, sulla spinta, cioè, di ricorrenti flussi e riflussi del gusto.

Ci saranno allora, per tutta una schiera di scrittori, ostacoli in sovrappiù contro cui battersi, doppi, tripli fronti su cui difendersi, al fine di non tradire — adeguandosi a una formula misurata sulle consistenze del momento — le proprie più intime e consolidate convinzioni, da calibrare nel tempo, semmai, d'approfondire ed affinare.

A proposito delle reazioni interne al campo letterario — tanto per continuare a non ricorrere ad esemplificazioni contemporanee — mi viene in mente il «novecentismo» anni Venti, made in Italy, della rivista «900» — scritta in francese, suddivisa in quadri trimestrali intitolati «Cahiers d'Italie ed d'Europe» — che raccoglieva insieme Bontempelli e James Joyce, Georg Kaiser, Curzio Malaparte e Pierre Mac Orlan, e pubblicava Rilke, Stefan Zweig, D. H. Lawrence, Malraux, ecc.

Da «900», contro il vociere del futurismo italiano e il proporsi esemplare delle avanguardie, s'alzava una voce a convincere, innanzi tutto, che in letteratura l'epoca dell'avanguardia si era chiusa, che essa aveva dato poco di buono, che era rimasta allo stato della ricerca laboriosa di certi mezzi e di certi dettagli d'espressione dei quali gli inventori avevano fatto una predicazione forsennata. In un'epoca di raccoglimento e serietà — continuava «900» — ed eravamo a qualche anno dalla presa del potere da parte del primo fascismo europeo — le opere dovevano essere giudicate come espressioni isolate, sulla base dell'invenzione, dell'immaginazione, della fantasia intesa nel più comune senso della parola.

Niente più arti poetiche, dunque, solo fantasia.

Se «900» da una parte creava opposizione, ostacolo a modi dissimili di letteratura, dall'altra, però, se ne creava anche, in epoca d'occluso e autarchico regime, per lo «scandalo» della sua redazione in lingua straniera e con quel suo «europeismo».

Da tale esempio — che potrebbe sicuramente agguingersi ad altri di nazionalità diversa — comprendiamo che il dato letterario, per sua stessa natura, nel momento in cui s'imbatte in opposizioni e blocchi esterni, dal proprio interno sempre ne evoca e ne crea, suggerendo l'idea che la letteratura è forse per definizione il luogo stesso degli ostacoli, a causa dei molteplici, deflagranti segnali che di continuo, automaticamente, emette e riceve.

A questo punto non resta forse che prenderne atto e spostare il discorso sulla necessità di una «scrittura» — date per scontate le immancabili, corporee e varie realtà degli ostacoli — che sappia farsi ed essere strumento d'analisi rappresentativa di uomini e mondo, lavoro, cioè, fatica, «poiein» progressivo, alla ricerca di quel «meglio» che il terreno concreto della storia sempre contiene, al di là d'ogni comprensibile, drammatica e disperante, mancanza di laica fede.

Luciano Morandini

Opera di Perizi per l'Università

Sarà una scultura di Nino Perizi, intitolata «Scrittura», ad adornare il giardino prospiciente l'edificio che, all'Università di Trieste, ospita gli istituti di scienze delle costruzioni. La commissione giudicatrice del concorso nazionale indetto al riguardo, e formata dall'architetto Luigi Pavan, sovrintendente regionale alle gallerie e ai monumenti, dal prof. Decio Gioseffi, Antonio Guacchi e Maria Walcher, e dall'arch. Illo Campani, ha infatti concluso i suoi lavori dichiarando vincente l'opera dell'artista triestino.

CURIOSITÀ E INTERESSE PER UNA MOSTRA FOTOGRAFICA SUI MISTERIOSI TUAREG

Il pianeta degli uomini blu

Vivono in trecentomila nel Sahara su un territorio quindici volte più grande dell'Italia. La tinta del velo e degli abiti passa alla pelle conferendole una leggera colorazione bluastra

MILANO — Vado sempre più convincendomi del fatto che, tanto meno una Mostra è iperclimaticizzata, tanto più rischia argomenti d'insolita curiosità e di raro interesse. Una riprova mi viene da un'avventura nel Sahara algerino che possiamo percorrere a Palazzo Reale, nella piazza del Duomo milanese, dove l'équipe «Torino 2000» e l'Arct centro-riviste hanno allestito, in collaborazione con il Comune di Milano (Ripartizione cultura e spettacolo), un'esposizione intitolata «Gli uomini blu: il pianeta Sahara».

Gli «uomini blu» sono, naturalmente, i misteriosi Tuareg, popolazioni d'antichissime origini, bianchi di razza con caratteristiche berbere, trecentomila sopravvissuti su un territorio quindici volte più grande dell'Italia, nomadi tra

mentazione scaturita (c'è anche un volume, Ed. Lego, Vienna, L. 20.000), ad alcune leggende: la prima, ad esempio, quella della loro antica mitica bellezza, degli occhi azzurri come il mare, del loro orgoglioso maschilismo (figurarli, la discendenza è matrilineare e il quarto di nobiltà si acquisisce dalla donna e non già dall'uomo); la seconda, quella di un Sahara sabbioso, fatto di dune e di distese piatte a perdita d'occhio, laddove al contrario predominano i complessi montagnosi, le grandi depressioni, le rocce aspre, un paesaggio che pare quasi una scultura di Congra.

Scopo principale di questa rassegna — sostengono i curatori — è quello di evidenziare alcune realtà drammatiche e sconosciute di questo territorio desertico, quali la

fanno un po' parte delle nostre letture d'adolescenti e un po' degli scaturiti «depliant» delle odierne agenzie di viaggio desiderose di offrire «emozioni» in «inclusive-tours» a turisti stibbati di conoscere lo Sconosciuto. Altrimenti, sprezzanti, vere apparenze di un mondo scomparso, i Tuareg si possono incontrare avvolti nei loro ampi scialli blu, che nascondono in permanenza il loro volto glabro.

L'origine di questo velo blu sul viso è oscura. Sembra che potesse spiegarlo, a noi profani, da motivi meramente pratici, come la necessità di proteggersi dal vento e dalla sabbia. Ma allora, perché non se lo tolgono mai, questo benedetto velo, neppure nell'intimità della loro tenda? Inizialmente a portarlo a diciott'anni e non lo smettono più per tutta la vita. Lo lavano raramente e una volta pulito non può essere usato per le cerimonie rituali.

«Uomini blu», dunque, non solamente per il colore del velo, ma piuttosto a causa della tinta che dal velo stesso e dai molti altri tessuti indossati passa alla pelle conferendo al viso e al resto del corpo una leggera colorazione bluastra. «E' questa — ci informa il libro — una caratteristica nobilitare molto fiera essendo la colorazione tanto più evidente quanto più chiara è la pelle».

I colori ocra del deserto sabbioso, il mattone delle alture, le distese rocciose grigie, le montagne che sembrano altrettanti «Grand Canions», i graffiti e le pitture (con relativi rilievi dove la «lettura» del disegno è imperiosa), il rosso infocato dei tramonti: sono immagini che non appartengono soltanto a un'esposizione, ma che costituiscono simboli di una civiltà che si manifesta, attraverso i millenni, in minuscole punte di frecce e in pendaggi d'argento, ma anche in morici ricavati dal tronco delle palme dove ancor oggi le donne Tuareg pestano datteri secchi frammisti al miglio (dicano sia «un'ottima e superlativa focaccia»), in vasi per mungere le capre, in bamboline e in strumenti musicali.

Una casa, forse, tra quella che gli etnologi definiscono «cultura materiale» di un popolo, mi ha colpito più di tutte: le sacche in pelle lavorata dove si custodisce, a mano a mano, giorno dopo giorno, la dote: con tanto di lucchetto, naturalmente, e di chiavi, il tutto portato alla cintola.

Esotismo, fascino del mistero? Tutt'altro. Il nomadismo Tuareg nasce da un'immensa catatonia che colpì il popolo in una regione fertile e ricca: ma la mitica regina Thin Ina ne scelse l'esodo, come racconta una ballata: «Io portavo i miei figli / al riparo dalle contrade abitate / anche se l'acqua cade in grande abbondanza / è lei che li uccide facendo sparire e sommergendo / la terra attorno ai loro piedi». E' tutta una tradizione orale di squisita sensibilità poetica (per non parlare

delle musiche), recitata la sera, negli accampamenti, parlando di guerra e d'amore, della Natura e del Dolore. «La figlia di Ahar è meglio / di sette cammelle gravidie prese al nemico. / Poco le importa che uno sia vestito di stracci / purché abbia il cuore sincero e bianco come il latte... / La pelle di Amenna, seta pura: / la sua vita, quella di una vespa. / Io che ti porto nel cuore, sappi, / ti ho ricordata in fondo al territorio di Agela, / circondato dai cavalli e dai cammelli nemici».

Giorgio Polacco

Torna in patria il Nobel polacco Czeslaw Milosz

VARSAVIA — Il poeta polacco Czeslaw Milosz, vincitore del premio Nobel per la

letteratura nel 1980, il mese prossimo si recherà in visita nella sua terra natale dopo un'assenza di 30 anni. Lo ha annunciato Radio Varsavia.

Czeslaw Milosz, che ha 69 anni, è stato invitato dall'associazione degli scrittori polacchi. La radio ha precisato che durante la sua visita il poeta incontrerà gruppi di giovani a Varsavia, si recherà presso l'Università Jagellonica di Cracovia e riceverà una laurea «honoris causa» dall'Università cattolica di Lublino.

Milosz lasciò la Polonia per recarsi negli Stati Uniti nel 1951, dopo essere uscito dal Partito comunista. Prima che gli fosse conferito il premio Nobel, le sue opere in Polonia apparivano solo su pubblicazioni clandestine. Da qualche mese tuttavia sono diffuse anche dalle case editrici di stato e da quelle cattoliche.



Roma — Il famoso soprano bulgaro Raina Kabaivanska mostra sorridendo ai fotografi il «Disco d'oro» da lei vinto (Ap)

INTERVISTA AL FAMOSO FUTUROLOGO CHE HA PARLATO A TRIESTE

Roberto Vacca, un «gentile» con il gusto della catastrofe

Dalla crisi dell'energia al «Medioevo prossimo venturo»? - La lezione di Russell e Kant

«Ci sono cento scale per salire in Paradiso: novantanove sono per le persone intelligenti, una è per tutti gli altri». Questo detto arabo — attribuito niente meno che a Mao — viene riportato in apertura dell'ultimo libro di Roberto Vacca, «Come imparare più cose e vivere meglio», da poco uscito per i tipi di Mondadori. Un titolo che riassume in sé la personalità del suo autore, eclettica figura di ingegnere, scrittore e pensatore, ospite ieri sera del Circolo della cultura e delle arti per la seconda conferenza del ciclo «Verso il Duemila», dedicata al tema dello sviluppo e dell'energia.

Romano, 54 anni, sposato e con un figlio, laureato in ingegneria elettrotecnica, Vacca si è rivolto dapprima alle ricerche sui computer lavorando sul primo grosso calcolatore elettronico scientifico italiano. Si è quindi occupato di matematica e di termodinamica, diventando dirigente di una società che progettava e costruiva sistemi di controllo elettronici. Poi ha lasciato università e industria e si è dedicato alla pianificazione e alla contabilità di un'azienda agricola a gestione familiare, cosa evidentemente che gli lascia parecchio tempo per scrivere, viaggiare, tenere conferenze, partecipare a trasmissioni radiofoniche.

Ma al suo attivo cinque romanzi e molti racconti di fantascienza e fantacultura, ha scritto sui maggiori quotidiani

settimanali nazionali, trasferendo la sua firma da uno all'altro appena sente odore di censura sulle sue opinioni (recentemente è passato dalla «Stampa» al «Giorno»). Ma è noto soprattutto per tre libri di saggiistica futuristica («Il Medioevo prossimo venturo», «Manuale per una improbabile salvezza», «Tecniche modeste per un mondo complicato»), grazie anche ai quali è uno dei cinque italiani tra i cento esperti del Club di Roma, una delle più note e attive associazioni mondiali che dibattono il presente e il futuro dell'uomo.

Ora è uscito questo suo ultimo lavoro, una sorta di autobiografia educativa in cui Vacca, in base alle sue personali esperienze, insegna metodi migliori per imparare le lingue (il testo ne conosce una mezza dozzina) e per scrivere in modo leggibile, insegna come capire la matematica e come prevenire la depressione. Sempre con quello humour corrosivo e quella sicurezza un po' irritante che sono sue caratteristiche.

Ma il suo libro più famoso resta «Il Medioevo prossimo venturo» (dieci edizioni e 100 mila copie vendute in sette lingue nell'arco di dieci anni), un saggio esemplare di futurologia a proposito della debolezza intrinseca nei grandi sistemi tecnologici: dalla rete elettrica a quella telefonica, dai mezzi di trasporto a quelli d'informazione. Sistemi divenuti ormai — sostiene Vacca — troppo complessi per poter reggere ancora a lungo, per lo meno impiegandoli con la mentalità attualmente dominante.

«Nel dieci anni trascorsi da quando è uscito il mio libro — dice Vacca — non ci sono state grosse modificazioni rispetto alle mie previsioni. E questo è un brutto segno. Nel «Medioevo» immaginavo che il periodo critico si sarebbe verificato tra l'85 e il '90, a meno che non si fossero prese misure adeguate per affrontare i problemi con maggiore competenza. Non mi sembra che questo sia avvenuto, mentre la complessità del sistema ha continuato a proliferare senza adeguate pianificazioni. E questo ci espone a grossi rischi di crisi».

«Oggi il primo grande sistema ad apparire in crisi è quello energetico».

«E' una crisi che ha radici profonde, precedenti al '73, l'anno della guerra del Kippur da cui iniziò l'escalation del prezzo del petrolio. Il problema di fondo è che la disponibilità di energia è sì ancora notevole, ma non si trova nei posti giusti, ossia lì dove c'è maggior consumo. E poi s'è sovrapposta la complessità del sistema di distribuzione. Alla fine degli anni Cinquanta la rete di distribuzione dell'energia funzionava meglio negli Stati Uniti che in Europa. Oggi la situazione si è capovolta: la rete elettrica americana è diventata troppo densa, troppo computerizzata, troppo complessa per poter reggere. La situazione è un po' migliore in Europa, dove però si notano già i segni di degradazione del sistema».

«Come affrontare la crisi energetica, specie in Italia, dove la polemica si è radicalizzata pro e contro l'energia nucleare?»

«Non si devono fare confronti tra le singole fonti energetiche, bensì tra diverse combinazioni di varie risorse energetiche, scelte con realismo e senza utopie. E poi molto dipende da ciò che si vuole. Il referendum antinu-

ciare che si intendeva fare in Italia non aveva senso, era giocare alla roulette. Come quello fatto in Austria, dove si è tenuto il referendum dopo la costruzione di una centrale nucleare: con il risultato che il «no» all'energia nucleare ha bloccato un impianto bello e pronto. Uno studio condotto recentemente ha dimostrato che, con i consumi attuali, nel 1985 in Italia ci sarà bisogno di una centrale e mezza solo per fornire l'elettricità necessaria a mandare avanti le lavastoviglie, un elettrodomestico non proprio indispensabile. E questo è assurdo. Allora bisogna fare una scelta non tra nucleare sì e no, ma tra lavastoviglie e l'energia nucleare».

«Oggi, comunque, la scelta nucleare pare avviata, anche in Italia».

«Sì, ma forse è ormai troppo tardi, abbiamo perduto troppo tempo. Dieci anni fa l'attuale piano nucleare avrebbe avuto un significato, oggi — tenendo conto che ci vorranno quasi dieci anni per disporre di nuovi impianti — temo che servirà a ben poco. E allora, bisognerebbe sfruttare tutti i sistemi alternativi: dal carbone alla nafta, dal vento ai sistemi di cogenerazione di energia termica ed elettrica. E vanno aumentate le tariffe per cercare di ridurre i consumi, anche se questa è una decisione impopolare. Facciamo un piccolo calcolo. Nel 1981, cinquant'anni fa, il kilowattora costava 2 lire, oggi costa 60 lire. Un aumento di trenta volte, rispetto a un aumento di quattrocento volte del costo generale della vita. Quindi, in realtà, la tariffa elettrica — tanto spesso sotto accusa — sono in realtà diminuita di tredici volte in mezzo secolo».

Tu sei un pacifista antinucleare... «Certo, il vero pericolo per l'uomo sono le armi nucleari, non le centrali nucleari. E non servirebbe a nulla, come vorrebbe Cassola, un disarmo unilaterale dell'Italia, che ha uno degli eserciti meno forti del mondo. Nel 1870, a una riunione a Berlino del Club di

Roma, avevo fatto una proposta provocatoria: quella di incrinare i capi di stato delle maggiori potenze nucleari in base al protocollo di Londra del 1945, secondo il quale la sola preparazione potenziale di una guerra totale è già un reato contro l'umanità. Ma ci vorrebbe un vasto movimento di massa per portare i capi di stato americano e sovietico, inglese e francese di fronte alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja».

Questa campagna contro le armi nucleari, assieme ai tuoi interessi matematici e filosofici, ti avvicinano a volte a Bertrand Russell, di cui tu sei un estimatore, che citi spesso nei tuoi scritti...

«Sì. Anzi, dopo Trieste andrò a tenere una conferenza a Treviso, dove mi ha invitato il «Circolo Bertrand Russell». Non avrei potuto rifiutare. Ma oltre a Russell, sono stati molti altri i pensatori e gli scrittori che hanno influito sulla mia formazione: il filosofo Karl Popper, Orwell e Swift, i Rabalais di «Gargantua e Pantagruel», il grande Kant, di cui ricordo sempre una bella regola generale di comportamento, anche se è difficile metterla in pratica: «Ogni azione dovrebbe essere progettata come se dovessimo basare su di essa una norma universale».

Nel tuo ultimo libro ti definisci un «gentile», un termine che viene dal latino «gens» e con il quale gli ebrei e i cristiani definivano coloro che appartenevano a un'altra tribù. Che cosa significa? «Io definisco oggi «gentile» chi come me non ha fede religiosa né politica, ma cerca di ricorrere sempre alla ragionevolezza nell'affrontare i problemi. Chi non crede di avere la verità in mano, né crede che la verità sia detenuta da altri, ma la cerca invece di volta in volta, senza riconoscere alcuna autorità superiore, di nessun genere. Quella dei «gentili» è una tribù già grossa, che va ampliandosi in molte parti del mondo. Forse è una speranza per il futuro dell'uomo».

Fabio Pagan

TRIBUTO TRIESTINO ALL'ARTE TIPOGRAFICA DI GIOVANNI MARDERSTEIG

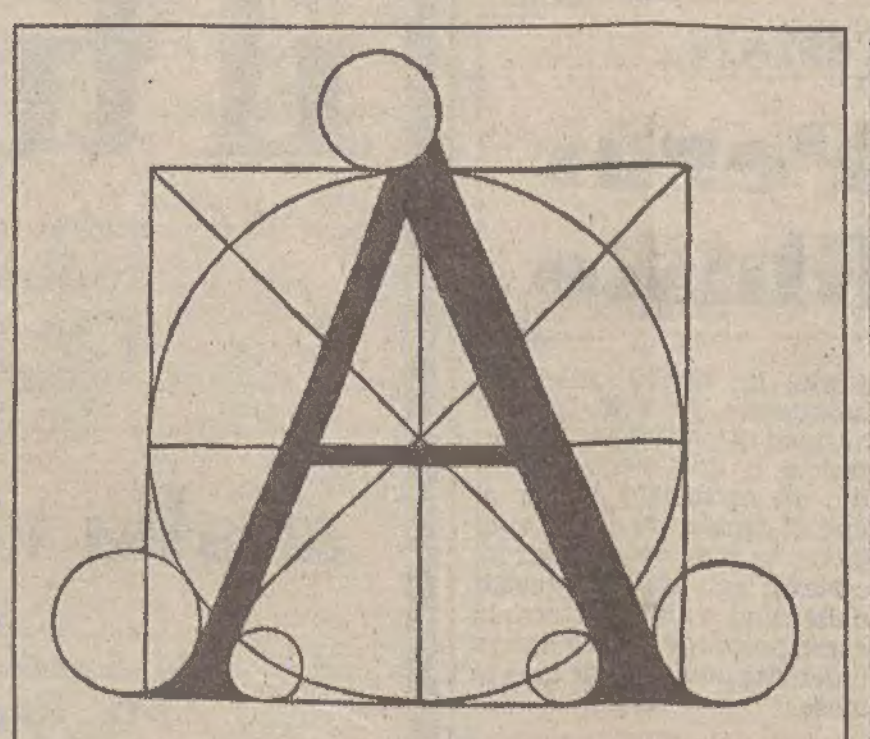
Una meraviglia di carattere

Lo stile «bodoniano» dell'illustre stampatore: una scelta di cultura e di raffinatezza un invito all'amor platonico per il libro, che a volte è concesso anche solo «guardare»

Una lettera è una lettera è una lettera, si potrebbe dire parafasando Gertrude Stein. Se quelle altre lettere non esistessero il mondo non si sarebbe popolato di libri, letterature, lettori ed editori. E se una grafica elegante è come un abito bello attorno a un corpo, usare quell'elegante grafica può essere un mezzo per donare «bellezza» esteriore a un testo di per sé meritevole. Oppure, può ingrandire come una piuma di pavone un libro scadente, pur di sollazzare il lettore, abituato a giudicare le cose dalle forme. Ma un editore che davvero ama i libri oltreché gli incassi ha in genere un amore-passione non soltanto per i sacri contenuti, ma anche per il modo di porgerli, per i «segni», la carta, i cartoni, sui quali ha facilità di scelta e d'invenzione.

E' sotto questo aspetto che Stelio Crise e Vanni Schewiller (editore) hanno parlato l'altra sera al Circolo della cultura e delle arti di Trieste di Giovanni Mardersteig, editore e stampatore morto nel 1971 e 88 anni, dopo aver popolato il mondo letterario di 40 mila volumi per 200 opere, di un'edizione integrale dei lavori di D'Annunzio in 49 volumi, dopo aver riscoperto caratteri pregiati, tre dei quali assai antichi («Griffo», «Zeno», «Dante», che risalgono al 4-500) e soprattutto dopo aver aperto per realizzare tutto ciò una tipografia che scelse di chiamare «Bodon» in omaggio al grande stampatore del '700.

Nella pagina nuda brilla la meraviglia del carattere: que-



Quella lettera A fissa del mondo e del suo quadrato già da ben due secoli offre grinta e forza, una vera e propria lettera. La gamma fissa uol offer la nera de la griffa griffa. La gamma de mezzo uol offer la terza parte de la gamma griffa. La gamma de nera fissa ed una gamma per mezzo de la gamma griffa. La gamma de mezzo uol offer la terza parte de la gamma griffa. La gamma de nera fissa ed una gamma per mezzo de la gamma griffa. La gamma de mezzo uol offer la terza parte de la gamma griffa. La gamma de nera fissa ed una gamma per mezzo de la gamma griffa.

sta è stata l'arte di Mardersteig, dotata del senso di proporzione geometrica, e determinata dall'estrema sensibilità del suo animo colto e raffinato, che non cadde mai nel vuoto estetismo — ha affermato Crise lodando l'impegno del figlio che continua l'attività con il medesimo spirito.

Ma perché si riparla di questo personaggio, collaboratore di Mondadori negli anni 30, consulente di editrici europee, unico stampatore italiano citato nell'Enciclopedia britannica? Lo spunto non

poteva nascere che da un libro. L'«Officina Bodoni» — i libri e il mondo in un torchio, 1923-1977 — pubblicato postumo per le edizioni Valdonega (Verona) dal figlio Martino, che contiene gli scritti più significativi del grande editore.

I cenni biografici che Crise e Schewiller hanno trascritto di Mardersteig denotano tutti il medesimo rispetto e rigore nei confronti della carta stampata, che si traducevano in spazi, segni, misure, ordine, equilibrio, chiarezza. Che cosa ci vuole per fare un buon libro? Egli risponde: un testo, della carta, i caratteri, un po' d'incisione e una bella legatura. Il tutto arricchito con quel classico, che duri il suo pregio.

Certamente, è un libro di lusso, quello così concepito, ha nel cuore il ricordo dei classici, cerca un discorso elevato cui dedicare un aspetto esteriore tanto vicino all'opera d'arte. Ma dubitare che questo sia uno stile elitario servirebbe soltanto ad allargare tra coloro che non sono bibliofili e non aspirano a tanto, nemmeno a considerare con deferenza il valore di un'alfabeto internamente dotato, e poi vestito di belle vesti. Tra costoro c'è infatti la maggior parte degli italiani — hanno riconosciuto tanto Crise quanto Schewiller — che di Mardersteig hanno sentito soltanto e per caso forse parlare, e godono del deplorable ufficiale della stessa Enciclopedia britannica (che elogiando il Nostro, biasima la scarsissima bibliofilia italiana).

Nel libro appena uscito, vi è dunque un «saggio» garbato di questo stile «bodoniano» della stampa: caratteri, impaginazione, marginature, riproduzione di frontespizi, prove grafiche, stemmi, testi chiari e netti e ben in evidenza sul bianco della carta (oltre a una nutrita introduzione curata da Hans Schmoller, con ampie note di biografia), un elegante invito all'amor platonico verso il libro, che a volte è concesso anche soltanto «guardare».

Gabriella Ziani

Dall'esperienza di un ministro l'anatomia delle Partecipazioni Statali

Siro Lombardini

UN TECNICO AL GOVERNO

L'organizzazione del Ministero, il suo ruolo nell'economia del Paese, le pressioni politiche e sindacali, gli aspetti tecnici, i compiti organizzativi e di controllo, i problemi dello sviluppo meridionale nell'attenta e approfondita analisi del ministro delle Partecipazioni Statali.

SAGGI RIZZOLI

GIORNALE DI TRIESTE

DA DOMANI A LUNEDÌ NELLE 430 SEZIONI DELLA NOSTRA PROVINCIA

Oltre 238 mila alle urne per i cinque referendum

Note curiose: dodici neolettori festeggeranno il compleanno col voto. Sono ben nove gli ultracentenari - Per la prima volta urne di cartone

Concluse ieri le manifestazioni propagandistiche si stanno perfezionando i preparativi burocratici per il voto sui cinque referendum di domani e lunedì. Gli ammessi a votare nella provincia sono 238.294 di cui 130.044 donne e 108.250 uomini. Nel comune di Trieste in particolare il tetto dei potenziali votanti tocca complessivamente le 213.340 unità (117.234 le donne, 96.106 gli uomini); 11.295 gli elettori di Muggia, 6.540 a Duino Aurisina, 4.948 a San Dorligo, 1.519 a Sgonico e 652 a Monrupino.

Oltre 5 mila certificati elettorali di persone residenti nella nostra città (non consegnati a domicilio agli interessati in quanto irreperibili) sono ancora giacenti all'ufficio elettorale del Comune. Quotidianamente circa 500 persone negli ultimi giorni si sono recate a ritirare i certificati validi per i referendum; i ritardatari potranno farlo ancora oggi (dalle 8 alle 19), domani (dalle 8 alle 22) e lunedì (dalle 7 fino a qualche minuto prima delle 14) al primo piano del palazzo dell'anagrafe, con entrata in passo Costanzi 2. Agli stessi uffici e nelle medesime ore possono rivolgersi coloro che hanno smarrito o reso inutilizzabili i rispettivi certificati per richiedere un duplicato.

Oggi dalle 14 alle 20, domani dalle 7 alle 20 e lunedì dalle 8 alle 13 gli sportelli dell'anagrafe centrale saranno inoltre aperti per il rilascio delle carte d'identità agli elettori che fossero sprovvisti di un idoneo documento d'identificazione. Sono inoltre 3.200 gli elettori residenti all'estero i cui certificati sono tuttora giacenti; finora ne sono stati ritirati una ventina da persone provenienti dalla Svizzera, Svezia, Germania, Jugoslavia, Belgio, Brasile e Kenia.

Per quanto riguarda l'allestimento delle sezioni elettorali (430 nella provincia, 382 a Trieste), stanno al momento in 11 avvertirà la consegna ai singoli presidenti di tutto il materiale di dotazione. L'insediamento vero e proprio avrà luogo questo pomeriggio alle 16 con la presenza degli scrutatori e di tutti i componenti. A costituzione avvenuta i seggi verranno sigillati e sorvegliati dalle forze armate. Ripartiranno i battenti domattina alle 6 e dopo l'autenticazione dei cinque diversi gruppi di schede i primi elettori potranno entrare e votare; il tutto non oltre le 8. Le sezioni rimarranno poi aperte ininterrottamente fino alle 22 e lunedì dalle 7 alle 14.

Da rilevare, per quanto concerne l'allestimento dei seggi, che vi sono state delle difficoltà per le urne che, per l'insufficiente numero di schede diverse da raccogliere, per la prima volta non sono quelle tradizionali di legno, ma in cartone (più capaci ma più fragili).

Per i componenti degli uffici di sezione situati in zone extraurbane, il Comune ha predisposto un servizio di trasporto. La partenza degli automezzi avrà luogo da via Giustiniano (di fronte al liceo Dante) e da piazzale monte Re (Villa Opicina) con i seguenti orari: oggi alle 15; domani alle 5 e lunedì alle 6.

Tra le curiosità va rilevato che sono 2768 i diciottenni chiamati per la prima volta alle urne. Dodici festeggeranno il diciottesimo compleanno proprio domani. Si tratta di Miriam D'Amore, Vanja Fantin, Laura Frezza, Paola Nucari, Paolo Berini, Federico Berti, Igor Crasso, Marco Giallari, Roberto Lipizer, Mauro Marchi, Diego Presel e Lorenzo Trevisan.

Tra gli elettori più anziani ben nove hanno superato il traguardo dei cent'anni: Emilia Kralj ved. Orban, Irma Bianchi ved. Boico, Giovanni Petretich, Margherita Holz-

CALENDARIETTO

Oggi: San'Ubaldo — il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 20.30; la luna cala alle 4.45 e si leva alle 17.58.
Lunedì: temperatura massima gradi 21,2 minima 11,4; pressione millibar 1016,7 in diminuzione; vento da nord-ovest; mare calmo con temperatura di mare 15,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Marce — OGGI: alta alle 9.25 con cm 24 e alle 21.05 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 3.22 con cm 44 e alle 14.50 con cm 27 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16, via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30, via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 620002; via Giuliana 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giuliana 1, via S. Giusto 1.
Secours pubblico: telefono 113.
Telefono unico: numeri 76666 e 76697.

ner ved. Scabardi, Maria Michalich ved. Paulin, Edvige Tagliapietra ved. Zuliani, Pietro Biagianni, Maria Zangirolami ved. Mezzavia, ed Ermenegildo Petris ved. Cosulich.

PERNA E GRUBER-BENCO

Ultime battute

Ultime battute della campagna referendaria, prima delle scelte che i cittadini esprimeranno domenica: hanno voluto illustrare ieri sera le loro posizioni, in particolare, l'on. Gruber Benco (LpT) e il Pci che ha tenuto il comizio di chiusura in piazza dell'Unità con il senatore Perna. Dopo l'introduzione del segretario provinciale Toniolo e un discorso in lingua slovena della senatrice Gherbez, «era maggio anche sette anni fa» ha ricordato Perna — quando gli italiani andarono a votare su una questione che aveva suscitato un vasto interesse nel paese, quella del divorzio. Allora come oggi — ha fatto notare — si usarono toni da crociata e si prevedono conse-

guenze catastrofiche sul piano morale e di costume. La risposta degli italiani, di alta coscienza civile e laica, oppose tuttavia una valanga di «no» a chi voleva abrogare la legge sul divorzio, e Trieste fu la città che diede una delle percentuali più alte in favore del mantenimento della legge.

«Trieste — ha sottolineato Perna — crocevia di civiltà, aperta al dialogo e al confronto di posizioni su un piano di tolleranza e laicità, è una città che il senatore si è dichiarato sicuro di ritrovare anche questa volta nel «no» che i triestini opporranno alle proposte di abrogazione della legge sull'interdizione della gravidanza. «Tutti, ma i triestini meglio degli altri, sapranno essere sensibili alla differenza tra le competenze giuridiche di uno Stato laico e i principi morali e religiosi, che vanno sviluppati sul piano dell'educazione delle coscienze e non interferendo su quello legislativo».

«Sì» all'abolizione dell'ergastolo e «no» su tutte le altre schede: questa l'indicazione del senatore comunista. Invece l'on. Gruber Benco, in una lettera agli elettori, specifica

in merito al referendum posizioni che si possono sintetizzare in quattro «sì» e un «no»: «sì» all'abrogazione dell'ergastolo, della legge sull'ordine pubblico e sul porto d'armi, «condizioni» — scrive — per una effettiva tutela al diritto della vita», diritto che invece a suo avviso non viene difeso dalla proposta del Movimento per la vita che restituisce le donne non abbienti all'aborto clandestino.

Su questa scheda l'on. Benco segnerà «no», mentre apporrà il suo «sì» al referendum abrogativo della 194 proposto dai radicali: «Di fronte agli ultimi avvenimenti lutuosi che hanno funestato il nostro paese, scioglio la riserva d'incertezza — scrive — nella speranza che la legge 194, che ha già apportato tanti benefici, non sia abrogata ma corretta in quegli articoli che ancora limitano la volontà personale della donna».

Nuovo asilo-nido

Verrà inaugurato martedì alle ore 12 il nuovo asilo-nido di via Murgorio 7, nella zona industriale, costruito dall'Ezid ed allestito dal Comune di Trieste.

SULLA LOCALIZZAZIONE ALLE NOGHÈRE

Muggia si riserva il parere sulla Zfi

Confermata una consultazione popolare sulla base di maggiori dettagli tecnici

L'amministrazione comunale di Muggia ha preso posizione sulla formale indicazione, fatta dalla giunta regionale alla competente commissione consiliare regionale, delle valli dell'Osop e delle Noghere quale sito alternativo al Carso per l'insediamento della zona franca industriale mista prevista dagli accordi di Osimo. Rilevato con soddisfazione che questa indicazione pone comunque fine ad un lungo periodo di incertezza, la giunta comunale di Muggia si riserva di esprimere le proprie valutazioni quando saranno noti altri elementi, come la tipologia delle industrie che si intendono insediare nella zona, la struttura giuridica della nuova area, i riflessi che la sua costituzione potrà avere per l'occupazione.

La giunta muggesana conferma ancora una volta il proprio intendimento di voler sentire il parere della popolazione, attraverso una pubblica consultazione. Ribadisce inoltre, sulla base di quanto emerso in seno al convegno sull'economia di Muggia svoltosi nel maggio dello scorso anno, che eventuali insediamenti industriali nella valle delle Noghere dovranno escludere le industrie inquinanti e comunque assicurare un rilevante aumento dell'occupazione e una qualificazione professionale dei lavoratori per quanto riguarda le attività che saranno svolte. Particolare attenzione viene data al problema della connessione fra gli insediamenti industriali e il necessario sviluppo dei servizi sociali.

Perseguiti dai vigili ambulanti abusivi al seguito del «Giro»

Nei tre giorni di sosta del «Giro d'Italia» a Trieste otto pattuglie di vigili urbani sono state mobilitate da mattino a sera in un particolare servizio anti-frode, inteso a stroncare ogni forma di vendite abusive da parte degli ambulanti che tallonano la carovana ciclistica nelle sue tappe. Operando in abiti civili soprattutto sulle Rive e nel Borgo teresiano, i vigili hanno così identificato una decina di venditori che cercavano di piazzare, senza licenza, vari generi di «circo-

stanza». Molte autovetture sono state perquisite e ne sono scaturiti bicli-giocattolo in plastica, senza marchio, magliette multicolori, berretti da corridore, nonché varie pubblicazioni e manifesti sportivi. I piccoli illeciti, riscontrati a carico di persone provenienti da altre regioni, saranno perseguiti in via amministrativa, cioè attraverso l'obbligo di qualche multa. Nessuna protesta degli interessati, solo qualche tentativo di impletire i vigili, e poi via, al seguito della carovana.

Mattoni sul piede

Due mattoni, scivoltati da un camion che veniva scaricato ieri in via Caboto, hanno colpito al piede destro l'autista Federico Zerlani, di 60 anni, domiciliato a Bagnoli della Rosandra 133. L'uomo ha riportato una ferita da schiacciamento. Prognosi un mese.

Ruggero Rovatti al vertice delle Coop



Ruggero Rovatti è il nuovo presidente delle Cooperative Operaie. È stato eletto, secondo le disposizioni del nuovo statuto sociale, direttamente dal consiglio di amministrazione da poco rinnovato dall'assemblea dei soci. Vicepresidenti sono stati eletti Orlino Parma, al quale sono state attribuite le funzioni vicarie, e Lino Crevatin, che curerà i rapporti con le società collegate.

In una dichiarazione il nuovo presidente delle Cooperative Operaie ha voluto ricordare il ruolo sociale dell'azienda cooperativa nel campo del consumo, assicurando un costante e concreto impegno contro il caro vita mediante un'efficace azione calmieristica ed un controllo democratico dei prezzi. Rovatti ha anche rilevato il particolare impegno che attende la nuova amministrazione dopo la normalizzazione giuridica dell'ente, affermando che bisogna promuovere una più diretta ed attiva partecipazione dei soci alla vita delle Cooperative Operaie.

Furto di «hi-fi»

Cinque colli, che attendevano di venir preparati per la spedizione nell'officina degli imballi della impresa di trasporti «Allegretto», in viale Sanzio 16, sono stati asportati l'altra notte da ignoti ladri, che hanno così racimolato un bottino di 882 mila lire. I cinque colli contengono un amplificatore, due sintonizzatori, tre gradicchi, quattro registratori e cinque altoparlanti.

SOLENNI RITO NELLA CHIESA DI SANT'ANTONIO

In preghiera con il vescovo per la salute del Pontefice



Nella chiesa di Sant'Antonio, affollata di fedeli, è stata officiata ieri sera la messa per il Papa infermo, cui è stata invitata a partecipare tutta la diocesi triestina. Il rito, presieduto dal vescovo, è stato celebrato da don Pemco, vicario episcopale per il clero, da don Tanasco, parroco di Sant'Antonio, e da don Pavlovich, delegato vescovile per l'Azione cattolica. All'omelia, mons. Belloni, dopo aver sottolineato l'Unione nella preghiera per la celeste e piena guarigione di Giovanni Paolo II, si è richiamato

alla frase dell'apostolo Paolo che dichiara la sua consapevolezza di essere esposto alla morte per amore di Gesù, per rimarcare come anche l'attuale Papa non si sia sottratto ai rischi di una predicazione che lo ha visto moltiplicare i suoi contatti con le folle, fino a quest'ultimo sacrificio di sangue.

Il vescovo ha ricordato la grande commozione suscitata dall'avvenimento anche oltre i confini della chiesa cattolica, e così nella nostra città fra le altre confessioni, e soprattutto nel mondo del lavoro. Il

perdono cristiano nei confronti dei nemici e il richiamo al Dio della vita, dell'amore e della pace sono stati gli altri elementi della predica di mons. Belloni. Particolarmente intensa è stata la partecipazione dei fedeli alla preghiera per la salute del Pontefice espressa nelle intenzioni dopo il Vangelo.

Intanto «indignazione e orrore» per la violenza arrecata al Papa sono state espresse in un telegramma inviato alla Santa Sede dagli scienziati e dal personale del Centro di fisica di Miramare.

Censimento degli alloggi

Avrà luogo nella settimana entrante e nelle successive, a cura del servizio statistico del Comune, una rilevazione sulle abitazioni, disposta su scala nazionale dall'Istat, come già avvenne nel dicembre del 1979.

L'indagine, eseguita col metodo del campione rappresentativo, ha lo scopo di raccogliere dati e notizie sull'applicazione dell'attuale canone, a tre anni dall'entrata in vigore della legge. I risultati del sondaggio formeranno oggetto di una relazione che il Comune è tenuto a presentare al Parlamento. Le famiglie triestine interessate dai rilevatori comunali saranno complessivamente 500. Il Comune confida nella fattiva collaborazione dei sorteggiati, precisando a tale proposito che le notizie che i singoli intervistati forniranno rimarranno vincolate dal più rigoroso segreto d'ufficio.

Le informazioni raccolte verranno inserite in schede anonime, i cui dati privi di ogni riferimento individuale, verranno successivamente elaborati dall'Istat cumulativamente, sotto forma di totali statistici complessivi.

Malattie contagiose — L'ufficio sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 4 al 10 maggio: scarlattina 14 casi; morbillo 21; varicella 20; pertosse 1; parotite epidemica 44; rosolia 1; scabbia 1; epatite infettiva 2 (di cui 1 da fuori Comune); salmonellosi 1; mononucleosi infettiva 2.

AL CASTELLO LA GRANDE ATTRAZIONE DELL'ESTATE
Splenderà l'«Oro del Perù» nei sotterranei di S. Giusto

Trieste riscopre un suo angolo segreto, rimasto per decenni inaccessibile e destinato ora a diventare originale strumento per la valorizzazione delle iniziative culturali che la città esprime. Tutto questo nel cuore stesso della città, con la riapertura dei sotterranei del Bastione Lallo, al Castello di San Giusto. L'appuntamento è per il prossimo 12 giugno, con l'inaugurazione della mostra «Oro del Perù» che avrà il privilegio di questa eccezionale ambientazione e costituirà il motivo principale di animazione dell'estate triestina, fino ad ottobre. Ma i sotterranei del Lallo, come si è detto, resteranno acquisiti per altre attività future, arricchendo Trieste di una struttura capace di costituire una singolare attrazione per svariate manifestazioni artistiche.

Si tratta di un'iniziativa dell'Azienda di soggiorno, la quale ha trovato generoso sostegno da parte della Regione, perché l'impresa ha richiesto un grosso lavoro anche di autentica ingegneria, progettisti gli architetti Bartoli e Dellamartina — al fine di creare nell'ambiente sotterraneo le condizioni di agibilità per una mostra che

richiamerà grandi folle di visitatori. L'itinerario espositivo costituirà di per sé un motivo d'attrazione: la presentazione dei trecento gioielli dell'oreficeria antica degli Incas — una collezione del valore di tre miliardi di lire — sarà ordinata in oltre settanta teche, lungo oltre cento metri di esposizione.

Intitolata «Oro del Perù» la mostra farà conoscere la grande collezione raccolta da Majfca Gallo, il peruviano che ha pazientemente ricercato le antiche e preziose opere d'oreficeria: monili, arredi rituali e persino strumenti chirurgici, tutti d'oro martellato e tempestati di gemme. La mostra principale, nei sotterranei, sarà affiancata da una seconda esposizione, che

STATO CIVILE

NATI: Gatto Chiara, Tabadovitch Emil, Banco Elisabetta, Beasovich Iara, Obeliani Eliana, Malina Tiziana, Bevilacqua Sara, Vergerio Luca, Zednich Paolo, de Cesare Alessandro, Giacchi Federico, MORTE: Dudine Ferruccio, anni 66; Male ved. Radin Ermenegilda, 49; Rinaldi ved. Tagliente Antoniana, 87; L'Erario Domenico, 87; Rappo ved. Farina Marianna, 82; Bello Enrico, 72.

sarà allestita nelle ampie sale del bastione Florio, di carattere didattico; essa riporterà con completezza di documentazione i caratteri salienti delle civiltà precolombiane, di cui l'Oro del Perù rappresenta il vertice d'attrazione.

INTERVENTI DELL'INPS

Ambulatori chiusi e indennità di malattia

Interventi sono stati fatti dal comitato provinciale dell'Inps presso i ministri della sanità e del lavoro, il presidente dell'Istituto di previdenza e l'assessore regionale alla sanità, al fine di sollecitare una regolamentazione delle situazioni venutesi a creare, per quanto riguarda le certificazioni dello stato di malattia dei lavoratori, nel periodo dal 2 al 10 maggio coincidente con la chiusura degli ambulatori da parte dei medici convenzionati. L'agitazione dei medici ha reso infatti impossibili tali certificazioni.

Il comitato provinciale dell'Inps, mentre conferma il diritto dei lavoratori all'ottenimento dell'indennità di malattia maturata in quei

giorni, ha chiesto nelle sedi interessate l'immediata emanazione di norme per l'accertamento di documenti sostitutivi del certificato medico al fine di consentire ai dati di lavoro di dare corso senza incertezze agli anticipi previsti dalla legge e all'Inps stesso la corresponsione della relativa indennità alla fine di questo mese.

Sbatte a piedi contro un'auto

Sbucato tra due auto in sosta, un giovane jugoslavo è finito contro la fiancata di una vettura in transito ed è piombato a terra con la frattura esposta della gamba destra. È accaduto nel primo pomeriggio in via San Giacomo in Monte, all'altezza dello stabile numero 4. Lo straniero, Petar Kotarcevic, di 28 anni, abitante in via Tommaso Grossi 4, soccorso dall'automobiliista e da alcuni passanti è stato trasportato all'ospedale Maggiore con un'autolettiga della Cri. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con una prognosi di tre mesi.

ECCEZIONALE!!! CONVIENE!!!

ORO GIOIELLI OROLOGI

DI ALTA CLASSE

IN 6... 12... 18... MESI

A PICCOLE RATE

UN SICURO INVESTIMENTO

DOMANI...

POTREBBE VALERE IL DOPIO...

...E MOLTO DI PIÙ

ACQUISTIAMO

SCAMBIAMO

QUALSIASI VECCHIO GIOIELLO

ANELLO O CATENA

GOLDMARKET VIA ROMA 20 - TRIESTE

DYANE
602 cc
CITROËN
PLAHUTA
via brigata casale

È IN EDICOLA

il Punto.

Quindicinale del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE

- Il rischio politico scoraggia gli imprenditori di Francesco Capasso
- Vidali: il glaguar nella bufera di Sergio Milic
- Il piccolo Tarzan: caso clinico o mistificazione
- Gorizia: no ai voli di addestramento a Ronchi

AUTOSANDRA LEYLAND
VIA DEL FOLLATOIO 4 TEL. 829777

CONCESSIONARIO

AUSTIN - MORRIS - ROVER - JAGUAR - TRIUMPH - SHERPA

Inizio prenotazioni MINI METRO

INSERZIONE A PAGAMENTO

il referendum

è l'istituto mediante il quale il cittadino è chiamato a decidere, con pronuncia diretta, sull'opportunità di abrogare parte della legge 194 sull'aborto.

il tuo voto

espresso nel referendum è dimostrazione di maturità civile e di una precisa presa di coscienza dei valori fondamentali della convivenza umana.

il tuo sì

nel referendum promosso dal Movimento per la vita contro l'aborto, riafferma il diritto alla vita. Il tuo sì è necessario per dimostrare che l'Italia, nonostante tutto, è diversa da quella che vorrebbero farci credere.

sì alla vita sulla scheda verde

La verità sulla vita: il bambino che deve nascere è un individuo umano, chiaramente distinto dalla madre.

La verità sull'aborto: è soppressione violenta e deliberata del bambino e sempre grave rischio per la madre.

La verità sulla legge 194: nel '79 ci sono stati oltre 186.000 aborti legali, 240.000 circa nell'80, pur continuando gli aborti clandestini.

sì alla vita sulla scheda verde

Sì! Togliamo ad un essere umano la possibilità di disporre a piacimento della vita di un altro essere umano. Sì! Lasciamo la possibilità di abortire solo in caso di pericolo grave per la vita e la salute della donna.

Vuoi forse lasciare che altri decidano per te su cose tanto importanti? Al referendum del Movimento per la vita votare SÌ è un importante dovere morale.

MOVIMENTO PER LA VITA • TRIESTE

SCHEDA VERDE VOTA SÌ

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

I motivi del sì e quelli del no

Opinioni di partegiazionisti e di sostenitori della legge 194 alla vigilia del referendum

I genitori dell'A. Ge. Trieste, riuniti per valutare un problema di così pressante interesse per la famiglia, qual è quello dell'aborto, intendono proporre all'attenzione dell'opinione pubblica le seguenti considerazioni.

Essi ritengono che, nel clima di confusione politico-culturale dominante, la Legge 194 svolga funzione diseducativa nei confronti dei figli e dei giovani e la difesa ad oltranza è vista come pericolo grave. Infatti non partendo dal punto fermo che la vita umana ha inizio dal momento del concepimento, come la scienza moderna dimostra, tale legge induce i giovani a ritenere cosa naturale la caduta di un valore fondamentale come quello del diritto alla vita di ogni essere umano. Ne consegue la forte deresponsabilizzazione sul comportamento dei propri atti e l'impoverimento della sensibilità affettiva e sentimentale, fattori determinanti dell'impressionante denatalità e della crescita degli aborti comunque praticati.

I genitori dell'A. Ge. Trieste intendono proporre in serenità la necessità urgente di una inversione di tendenza. Nella volontà di condividere il dolore di certe situazioni in cui viene a trovarsi la donna, ritengono sia doveroso affermare che la vita umana va difesa ad ogni costo, specie quella di chi, per convenienza egoistica altrui, è considerato «socialmente senza valore». La vita di ogni essere umano, e quindi anche quella nel grembo materno, non può essere lasciata all'arbitrio né di chi si è fatto strumento del suo esistere, né, tanto meno, delle convenienze di gruppi politici.

I genitori ritengono inoltre indispensabile che la funzione educativa propria della famiglia, degli insegnanti, degli organi di stampa e della società in genere, sia indirizzata verso l'educazione dell'intera persona umana. Cioè educazione della volontà, dei sentimenti, degli affetti, educazione alla capacità di relazione, alla razionalità, all'autocontrollo, alla ricerca della verità, educazione fisica, religiosa, etica. In mancanza di questa educazione, l'aborto non è altro che

l'atto finale di una serie di comportamenti precedenti non fondati su effettivi valori di convivenza umana e civile. Per questi motivi facciamo appello alla sensibilità di tutti i genitori che si sentono responsabili di questo compito educativo, perché si rechino al referendum per esprimere con il voto la loro sincera adesione al «sì» per la vita. Silvia Collini Avian e Maurizio Lunardi per l'A. Ge.

Un piccolo contributo sul problema dell'aborto da parte di chi cerca di affrontarlo senza posizioni preconcette. Ho provato a parlare dell'argomento con le persone anziane e mi sono accorto di come l'aborto (naturalmente quello clandestino) sia un problema di sempre. La 194 non lo ha certamente inventato, come qualcuno vorrebbe far credere. Stima più credibile parlano di almeno 200-300 mila aborti clandestini all'anno. Certo, è stato più facile abolire le case chiuse che tentare di affrontare il problema della prostituzione così come ora sarebbe più facile riacchiappare l'aborto nella clandestinità piuttosto che ammetterlo e affrontarlo alla luce del sole magari affrontando con moralità il problema della contraccezione.

Ricordate le campagne contro il divorzio? Ci dicevano: «Se passerà la legge la famiglia italiana si sgretolerà per sempre!». Ma insomma, a noi italiani è permesso o no dimostrare di possedere una coscienza, una morale, una maturità? Possibile che ci credano capaci di liberarci di un fetto... così, magari per noia. Ad uno sparuto uditorio di vecchietti spaventati ho sentito dire: «Oggi vogliono l'aborto, domani vorranno l'eutanasia per i vecchi...». Ma come si può essere così ipocriti? (Non è che vogliamo l'aborto, l'aborto c'è). La 194 non ha scatenato alcuna strage di innocenti ma ha voluto soltanto e per la prima volta ammettere un problema già esistente, guardandolo finalmente in faccia con coraggio.

Eppure c'è molta gente che preferirebbe ritornare al «donne, fiatele, purché non si sappia in giro» perché è proprio questo che vogliono quelle sedicenti «coscienze» per poter ritornare nuovamente al «no sonni tranquilli, facendoti finta di ignorare che una piaga al sole si ascluga mentre, se nascosta, diventa purulenta. Un'ultima considerazione. Non dividiamo il mondo in bianchi e neri, in madri assassine e madri cattoliche. Non dimentichiamo che talvolta queste ultime, con i loro condizionamenti, con le loro paure, le loro vergogne e con la loro ignoranza sugli anticoncezionali, si sono trovate costrette, forse più delle altre, a ricorrere all'aborto clandestino. G. R.

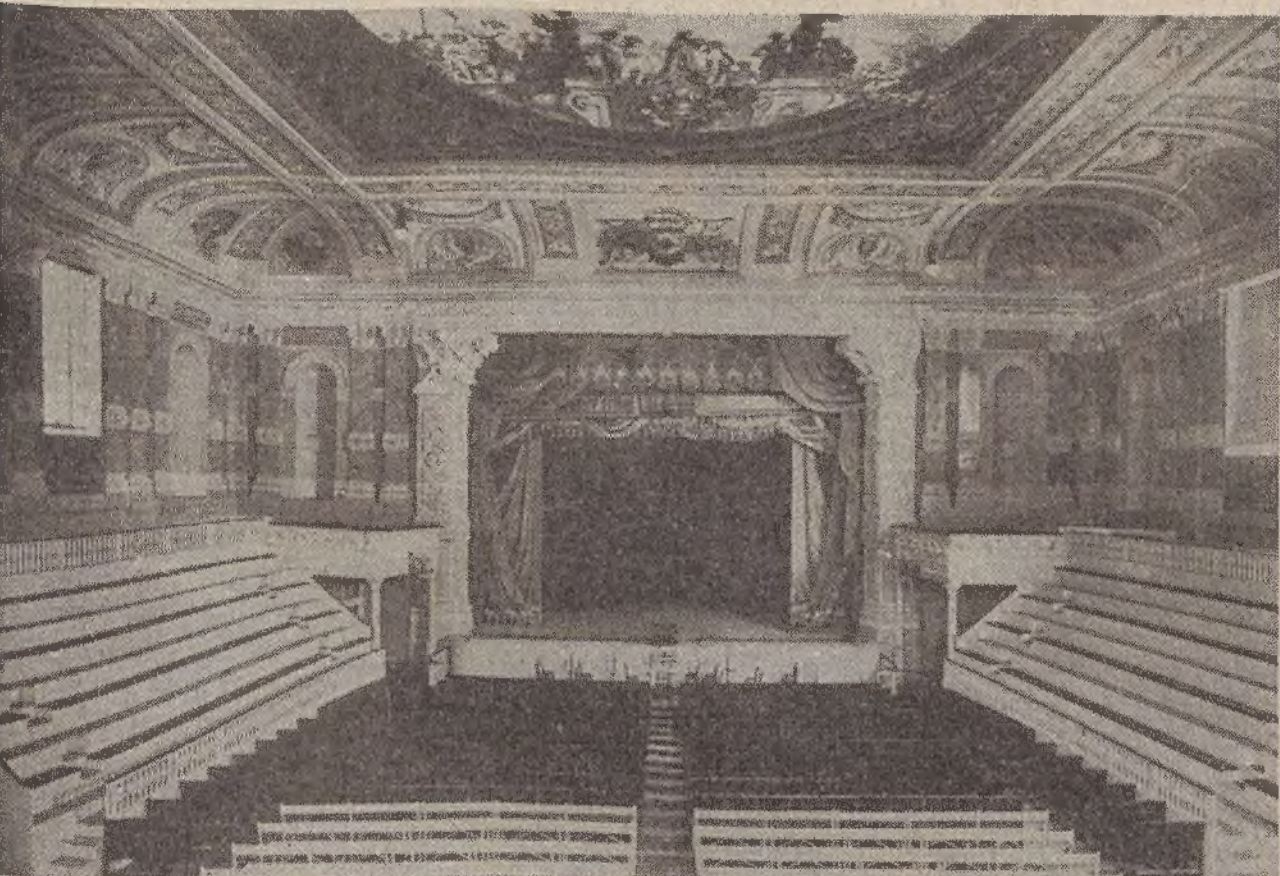
Incontri culturali

Brunner sull'arte: la misura del genio

Lunedì con inizio alle 18.45 l'architetto Oscar Brunner terrà nella sede di via San Carlo 2 del Cea la quarta e ultima conferenza del ciclo «Il linguaggio dell'arte». L'incontro, dedicato al tema «La misura del genio», fa seguito a quelli delle settimane scorse su «L'imitazione della natura», «Il bello nell'arte», «Protagonisti e cori».

UN RITORNO AL PASSATO E FORSE UN'INDICAZIONE PER IL FUTURO

Il Fenice rive i giorni delle sue glorie teatrali



Un vecchio teatro cittadino (non si è spenta la memoria delle rappresentazioni che ospitò in anni ormai lontani) sta ritrovando — forse non solo provvisoriamente — sé stesso, dopo lunghi decenni vissuti al servizio esclusivo del cinematografo.

Il «Fenice» utilizzato in questi giorni per una rassegna promossa da una catena di grandi magazzini, sente di nuovo echeggiare musiche dal vivo come ai tempi in cui era un teatro popolare. Risorto nel 1879 dalle ceneri dell'antico «Anfiteatro Mauroner» che era stato distrutto tre anni prima da un incendio (da qui il nuovo nome di «Fenice») ospitò spettacoli d'ogni

genere: dalla lirica all'operetta, dalla prosa al circo, dall'illusionismo alle marionette. Le tavole del suo palcoscenico, secondo i cultori di vecchie cronache teatrali triestine, furono calcate anche dal mitico Fregoli che Proietti ha fatto rivivere sui nostri teleschermi).

Nomi illustri dell'arte di casa nostra figurano nell'atto di nascita del teatro Fenice: l'edificio è opera dell'architetto Ruggero Berlam e di suo figlio Arduino. Il soffitto, l'arco scenico, visibili nella fotografia pubblicata qui sopra (che risale agli inizi del secolo) furono dipinti rispettivamente da Eugenio Scamporini e Antonio Lonza.

Rassegna delle gallerie

Pinuccia Bernardoni come Gulliver

Pinuccia Bernardoni alla Galleria Tommaseo. L'artista, molto giovane, vive a Bologna, dove insegna all'accademia di Belle arti e dove ha esposto di recente le sue opere, ricche di una rivisitazione dell'infanzia e dei ricordi mediante la restituzione e la ricostruzione delle immagini alla memoria.

In questa mostra la Bernardoni, proponendo un' esplorazione del corpo, agisce ancora attraverso l'immaginario infantile; disegna e colora una mano gigantesca che contiene un villaggio immerso tra le colline delle pieghe del panno oppure una grande gamba distesa e le ritaglia, sospendendole alla parete e forzandoci con dolcezza ad entrare in una condizione diversa da quella quotidiana e abituale. Quando si è bambini il corpo degli altri diventa molto grande; a volte se ne percepiscono soltanto le singole parti, che catturano la nostra attenzione e la nostra fantasia e che cominciano pian piano ad assumere una vita propria, sfacciate le sue dalle altre.

È la stessa sensazione che prova Gulliver, nel momento in cui giunge davanti alla regina del paese dei giganti: «...io mi inginocchiavo domandando che mi fosse concesso l'onore di baciare il real piedino, ma la graziosa sovrana mi porse invece il suo mignolo. Me lo strinsi tra le braccia e posai con rispetto le labbra sulla sua punta».

Il corpo entra così nell'universo della metafora e della pittura, che l'artista illustra seguendo un impulso quasi istintivo: disegna una casa e poi metti i colori. Il disegno è nitido, la linea di contorno deimila campi di sotto strisce colorate, talune delle quali animate da un sottile rilievo. È un'anatomia allo scoperto, in cui il fascino dei tessuti organici viene sottoposto ad una metamorfosi e si fa prato, valle, fiume. Torna di nuovo la favola, ma anche il viaggio, l'avventura da percorrere dopo aver subito prima una trasformazione dei sensi e della percezione che ci metta in grado di poter camminare in un mondo diverso per dimensioni e per abitudini.

Quello che la Bernardoni affronta è il problema della rappresentazione quando più autentica possibile di sé attraverso e nonostante la codificazione e la stratificazione dei linguaggi. Una soluzione possibile è questa, di proporre cioè la propria soggettività e la propria esperienza interiore segnalando i momenti costitutivi, originari, un esercizio impegnativo e minuzioso, quasi nel timore di crescere, di perdere il ricordo e di falsare la propria storia alla luce di un'esperienza più matura, ma forse più povera di immaginazione e di autenticità.

L. S.

SEGNALAZIONI

Mezzi a disposizione dei giornalisti Rai

E abbastanza grottesco «darsi spiegazioni» delle situazioni organizzative interne della Rai sulle pagine dei giornali. Ma tan' è — forse — si può anche considerarlo un democratico dibattito «alla luce del sole».

Mi preme soltanto fornire i dati oggettivi sulla consistenza e sui criteri di distribuzione dei «mezzi» tecnici disponibili presso la sede regionale della Rai per realizzare le trasmissioni televisive di informazione (Tg3) e di programmi.

I colleghi giornalisti, nella loro maggioranza, rilevano una «linea comportamentale della direzione di sede, che continua a destinare in forma massiccia personale e mezzi tecnici ad altri settori».

Ora i dati del primo trimestre dell'81 sono questi: truppe (cioè mezzi e personale) per le riprese di servizi televisivi a disposizione 377, di cui 298 assegnate alla redazione giornalistica e 79 alla programmazione; un rapporto cioè dell'80% a favore dei giornalisti (contro la media del 70% prevista dai «modelli» aziendali).

E anche più probante è il dato sulla «utilizzazione» di questo personale e di questi mezzi: la redazione giornalistica ha impegnato 284 troupe delle 298 disponibili (con una non utilizzazione di una troupe settimanalmente) e la programmazione ne ha utilizzato 72 su 79.

Quindi — anche ipotizzando una «sensibilità» nei fronti delle esigenze giornalistiche — c'è stata (e rimane) come del resto è oggettivamente riconosciuto una maggiore «potenzialità» di mezzi e personale di quanto non sia utilizzabile dall'attuale redazione giornalistica. Dott. Guido Botteri.

Tasse che inseguono anche dopo la morte

Dopo la tempestiva replica (pubblicata domenica scorsa) del Collettore dirigente dell'Esattoria delle Imposte dirette alla segnalazione del 6 maggio «I defunti tassati», ci è pervenuta, sullo stesso argomento, questa lettera del Comune:

La materia delle cessazioni nell'ambito della tassa asportati rifiuti è regolata dall'art. 289, III comma, del Testo Unico per la Finanza locale. La norma di legge prevede tassativamente, per averse cancellazione del tributo, la presentazione di un'apposita denuncia, la quale, nel caso di specie, va inoltrata alla Ripartizione IV-Imposte e Tasse.

Le denunce anagrafiche (di morte o di trasferimento di residenza) non hanno alcuna efficacia in campo fiscale; detto principio, implicito nella legge ed esplicitamente riportato nel relativo Regolamento (art. 6, ultimo comma), è ispirato da tutta una serie di motivazioni: trasalando l'ipotesi del cambio di residenza, che esula dall'oggetto della presente nota, va infatti considerato che, anche in caso di decesso dell'intestatario della tassa, nulla vieta, in assenza di qualsiasi denuncia, che l'alloggio continui ad essere occupato da un parente o da altra persona coabitante, oppure rimanga a disposizione degli eredi, oppure ancora continui ad essere semplicemente ingombro di mobili e suppellettili: in tutte queste ipotesi, il tributo continua ad essere dovuto da chi utilizza i relativi ambienti e può venire cancellato soltanto su presentazione della denuncia sopra accennata.

In assenza di tale adempimento, la tassa continua comunque a comparire nella cartella esattoriale, rimanendo sostanzialmente a carico degli eredi; la cancellazione decorre comunque, appar legge, dal primo giorno del semestre solare successivo alla data di presentazione e non sono previste dalle norme vigenti, in nessun caso cancellazioni retroattive.

Si vuole anzi sottolineare, che tutte le comunicazioni di variazione o di cessazione della tassa asportati rifiuti, vanno rivolte alla Ripartizione IV-Imposte e Tasse del Comune, non all'Esattoria, la quale cura unicamente la riscossione del tributo.

Si precisa infine che i termini e le modalità per la presentazione delle denunce di cessazione, variazione e iscrizione sono adeguatamente pubblicizzati dal Comune: in particolare, nei primi cinque giorni di settembre di ciascun anno vengono affissi manifesti inerenti l'obbligo di denuncia, entro il termine del 20 settembre, le variazioni relative ai tributi comunali ed analoghi avvisi sono divulgati anche a mezzo radio e a mezzo stampa; sono altresì esposti, presso tutti i centri civici, manifesti volti a rammentare ai cittadini l'obbligo di denunciare alla Ripartizione IV-Imposte e Tasse tutte le variazioni di residenza, comprese, nell'interesse del denunciante, quelle che comportino cessazione dell'utenza della tassa asportati rifiuti.

Infatti, invece di imbucare bene le lettere nelle cassette Postali frettolosi Care «Segnalazioni», abito da molti anni in via Rossetti e finora la posta mi veniva sempre recapitata da un bravo e coscienzioso postino. Purtroppo costui è andato in pensione e al suo posto se ne sono alternati altri, assai meno scrupolosi nell'espletamento del loro lavoro.

Infatti, invece di imbucare bene le lettere nelle cassette

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Questo pomeriggio con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hor-tis 4, Fulvio Salimbeni parlerà per la Società di Minerva sul tema: «Storia e storiografia nella cultura contemporanea».

Beatitudini

Per questo pomeriggio alle 16 è annunciato l'annuale incontro degli «Amici delle Beatitudini». Celebrerà la messa il vicario generale mons. Tarcisio Bosso; seguirà l'assemblea generale. Possono intervenire tutti coloro che si interessano degli esercizi spirituali. La sede dell'incontro è raggiungibile con gli autobus 3 (corsa delle 15) in partenza da via Cleone (Tribunale) e 4 (corsa delle 15.35) in partenza dalla stazione della tranvia di Opicina.

Rito per don Alfredo

Le ricorrenze patronali delle 16 gallerie di Portofino, compresa quella di San Giorgio, saranno ricordate a Trieste domani, 17. Alla tradizionale messa con inizio alle 16 nella chiesa della «Sagra Famiglia» (via Vassari 5), seguirà il consueto trattamento nella sala dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2.

Fameia portolana

Le ricorrenze patronali del Comune di Portofino, compresa quella di San Giorgio, saranno ricordate a Trieste domani, 17. Alla tradizionale messa con inizio alle 16 nella chiesa della «Sagra Famiglia» (via Vassari 5), seguirà il consueto trattamento nella sala dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2.

L. S.

Nozze d'oro

Massimiliano Cernigoi e Noemi Tarcisio furono uniti in matrimonio il 16 maggio 1931 in Sant'Antonio Vecchio e saranno oggi nella chiesa di Notre Dame de Sion per la benedizione della loro casa. La cerimonia sarà officiata da don Ettore Malnati e don Agostino Orsaria. Affettuosi auguri formulano la figlia Fulvia, il genero, i due nipoti, i parenti e tutti gli amici. Vive felicitazioni.

Cinquant'anni fa Paolo Fosarelli e Luisa Arkinini furono uniti in matrimonio da mons. Francesco Damiani nella chiesa della B. V. della Misericordia a Buie d'Istria e stamane alle 10 le loro nozze saranno rievocate nella chiesa di San Giacomo. Agli auguri affettuosi delle sorelle, fratelli, cognati, nipoti e pronipoti aggiungiamo le nostre vive felicitazioni.

Onorificenze

È pervenuta al L. capitano Giovanni Marini del Gruppo Unuci di Trieste la comunicazione da parte del ministro della Difesa on. Lagorio che il Capo dello Stato gli aveva conferito l'onorificenza di cavaliere «al merito della Repubblica italiana» per le benemerite attività svolte nella fattiva collaborazione offerta alla Croce Rossa militare italiana.

San Pasquale

Si svolge stasera dalle 20 in poi e domani dalle 10 alle 24 al Cacciatore sul piazzale antistante la Villa Revoltella l'annunciata sagra di San Pasquale. Suonerà la banda Refolo.

Pittori gradesi

A Grado nella galleria Kocian è allestita una mostra collettiva di pittori gradesi. Espongono Giulio Borsatti, Johnny Cester, Renzo Degrossi, Giovanni Dvior, Stefano Dvior, Pietro Gregoris, Sara Hahner, Florio Marocco, Bruna Murai, Cesare Figo e Iviza Tognon.

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per principianti e non, per bambini e adulti con inizio martedì 16 maggio e fine 12 giugno. Iscriviti e informazioni presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Donna In - V. Udine 49

Modelli e abiti bellissimi!

Montanelli

propono alle signore abiti sportivi ed eleganti, pronti o su misura. Via Imbriani 2, I. p.

Istituto Alida Rigonat

Depilazione definitiva, trattamento acne, trattamento seno, smacchiatura, cellulite. Via San Francesco 4, tel. 732844.

Da Orvisi

Grande vendita promozionale con sconti variabili dal 20 al 45% su alcuni quantitativi di: bambole, trenini elettrici, giochi elettronici, televisori giocattolo, organi, giochi di pittura e costruzione di portacerei. Com. il 15/4 dal 21/4 al 16/5.

Mostre d'arte

Artigianato d'arte al centro Barbacan

Sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno si inaugura questa sera, alle 18 al Centro Barbacan, nell'omonima piazzetta, una mostra di prodotti dell'artigianato triestino curata dall'associazione provinciale di Trieste della Confederazione nazionale dell'artigianato con la collaborazione dell'Ente sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia e del Provveditorato agli studi di Trieste. La rassegna, che comprende prodotti tipici dei settori orficeria, restauro, ceramica, pelli, legno e bigiotteria, rimarrà aperta fino al 24.

Arpo al Cds

Alle 18 di questa sera nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa si inaugura una mostra personale di pittura del prof. Arrigo Polacco, in arte «Arpo», che potrà essere visitata sino al 25 prossimo dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.30 dei giorni feriali. Di professione medico, Arrigo Polacco, dipinge da autodidatta da più di vent'anni.

Revè al Bastione

Renata Velliozga Biliznakoff, in arte Revè, esporrà da quest'oggi al 29 prossimo nella galleria «Al bastione» di via Felice Venezian 20. L'inaugurazione avverrà alle 18 e la mostra potrà essere visitata dalle 10 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali, lunedì escluso (festivi 11-13).

Sala comunale d'arte

Espongono

LIVIO OFFICIA

Galleria Cartesius

PERIZI

Galleria Rettori

Tribbio 2

FEDERICO RIGHI

Alla Galleria Rossoni

Continua la Mostra della pittura

FLORA SETTIMO

fino al 20 maggio

Galleria Barbacan

Esposizione di prodotti dell'artigianato artistico triestino

Galleria d'Arte

«San'Elena»

Espongono

GIANNI ROMA

COMUNICATO SUI TRASFERIMENTI DEGLI UFFICI

DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

L'inizio dei lavori per la nuova sede della CRT ha reso necessario il trasferimento di vari servizi, avvenuto gradualmente dallo scorso marzo ad oggi. Pubblichiamo, ad operazione ultimata, il quadro completo dell'attuale dislocazione degli uffici, in seguito ai trasferimenti.

in via Pellico 3 *

Bollette ACEGA
Bollette SIP
Bollette ENEL
Affitti
Mutui diversi
IVA, IRPEF, ILOR

in corso Italia 35

Ufficio Estero

in via Genova 6

Ufficio Titoli
Tesoreria ACEGA-ACT
Cassa del Consiglio Regionale
Tesoreria del Teatro Verdi
Pagamento pensioni ACEGA-ACT

* In via Pellico 3 sono temporaneamente ospitati anche i servizi di TESORERIA e di DISTRIBUZIONE VALORI BOLLATI.

La CRT

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

LE VARIE POSIZIONI IN MERITO AL REFERENDUM SULL'ABORTO

Contro l'ipocrisia e la speculazione

I toni sereni, l'impostazione razionale della campagna condotta a Trieste dalle forze laiche e di sinistra in difesa della legge 194, ci consentono oggi di avere fiducia nel fatto che l'emozione popolare suscitata dall'attentato subito dal Papa non pesi sugli esiti del referendum. Lo sdegno per l'atto di violenza, la solidarietà umana con chi ne è stato oggetto non possono essere accostati alle scelte razionali del 17 maggio che peseranno negli anni sul nostro Paese.

L'impegno civile di tutte le componenti che promuovono la discussione in questa campagna referendaria dev'essere, anche in queste ultime ore, quello di informare con completezza, di impedire speculazioni emotive, di offrire ai cittadini strumenti per formarsi liberamente un'opinione in piena coscienza.

Far sì che proprio in questi ultimi giorni i toni della discussione siano sereni e pacati è responsabilità comune, perché l'opinione che i cittadini si sono formati su argomenti così delicati, contraccettione, aborto, importanza non solo sul voto del 17 maggio.

La circolazione di idee e di informazioni avvenuta in questi mesi costituisce già un patrimonio di cultura per il nostro Paese. Questo è l'aspetto positivo, voluto e costruito dalle forze laiche e democratiche, affermatosi nel corso di una campagna elettorale che scontava in partenza l'uso sconsiderato dei referendum voluti dai radicali e dal Movimento per la vita.

Anche per questo facciamo appello a tutte le forze sociali, culturali e politiche della città perché — al di là di singoli esponenti — concorrono a quest'opera di informazione, non abbichino ad impegnarsi in un progetto per il futuro della nostra società. Maggiore è la circolazione delle idee, maggiore sarà il patrimonio di cultura e di civiltà che avremo in campo dal 18 maggio in poi per quello che è l'impegno vero: sconfiggere l'aborto, non cancellare una legge.

Il 17 maggio chiediamo a tutti i cittadini due no innanzitutto contro l'ipocrisia. Non è possibile fingere di ignorare che l'aborto esisteva prima del 1978, prima della legge 194. Il Codice Rocco, del 1933, puniva le donne con 4 anni di galera, ma non ha mai impedito il fiorire del mercato clandestino dell'aborto.

Il 17 maggio non si vota né per l'aborto, né per la vita. Questi due argomenti non si affrontano con dei sì o con dei no, ma con l'impegno costante per trasformare la società, per diffondere la conoscenza dei mezzi anticoncezionali che permettono alle donne e alle coppie di prevenire l'aborto, con l'impegno costante per migliorare le condizioni di vita e di lavoro di tutti i cittadini in modo da consentire a tutti di avere quanti figli desiderino.

Il 17 maggio, invece, si vota su una legge che per la prima volta ha spezzato l'omertà ipocrita che condannava la donna a pagare da sola la dura scelta dell'aborto. Nel 1978, con questa legge, il Paese ha avuto in mano uno strumento per spezzare via gli speculatori grandi e piccoli, più o meno esosi che si sono fatti i soldi sulla pelle delle donne. Le donne hanno trovato, con questa legge, la possibilità di rivolgersi gratuitamente agli Ospedali, tutelate nella loro salute e nella loro dignità. Ma questa legge offre qualcosa in più.

Offre alle donne ed alle famiglie italiane un'alternativa all'aborto, dando una spinta all'apertura dei consultori familiari, all'informazione sulla contraccezione, all'impegno per tutelare la salute delle donne non solo al momento dell'aborto, ma anche prima con la prevenzione dell'aborto.

Per questo chiediamo a tutti i cittadini di votare non sulla scheda verde perché alle don-

Libertà di scelta in piena coscienza

In questa campagna sul referendum molti stanno cambiando le carte in tavola. Ci sono due proposte di referendum che riguardano l'attuale legge sull'aborto: quella del Movimento per la vita (scheda verde) che porterebbe non ad eliminare l'aborto ma a vietarlo formalmente, con il risultato di ricacciare completamente nella clandestinità (ma se davvero considerano l'aborto un'omicidio per chi non ha mai proposto di punirlo come un omicidio?); l'altra è la proposta radicale che persegue obiettivi opposti.

Alcuni vanno dicendo che anche i radicali vogliono abolire la legge esistente, dimenticando che è stata proprio la battaglia iniziata dai radicali con le audaci proposte di abolizione che ha portato alla legge attuale. E' vero, ma non è tutto. I radicali vogliono abolire la legge esistente, ma non vogliono abolire l'aborto. Vogliono abolire la legge esistente, ma non vogliono abolire l'aborto. Vogliono abolire la legge esistente, ma non vogliono abolire l'aborto.

In realtà il referendum ora proposto dai radicali (scheda arancione) non vuole eliminare l'aborto, ma vuole eliminare l'attuale legge di compromesso.

Il comitato unitario per la difesa della legge 194 (Pci, Psi, Psdi, Pdup, Pri, Pli).

Piccoli al «Piccolo»



Due classi — la prima «A» e la prima «B» — della scuola media «Alessandro Manzoni» hanno visitato lo stabilimento tipografico del nostro giornale. Accompagnati da un collega hanno visto la sala delle telecamere, il salone di montaggio e la rivista. Erano giunti in via Silvio Pellico accompagnati dai professori Lidia Parma, Fulvia Brezzer e Vincenzo Novello

(Italfoto)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luigi Comello per il compleanno (16-5) dalla moglie 10.000 pro Basilica S. Antonio (Padova).

In memoria di Dario Borghi nel secondo anniversario (16-5) dalla famiglia Safred 10.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Ubaldo Cossutti per l'omaggio alla Silvana 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Federico Severi nel X anniversario (16-5) dalla moglie Natalia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalla nipote Christiana 10.000 pro Associazione zoofila triestina, 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Lucia Maria 5.000 pro Astad, 5.000 pro Enpa.

In memoria di Ermanno Osterreicher (16-5) dalla moglie Amalia, e dalle sorelle Lisetta e Resi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Bruno Klimenz per il compleanno da Olimpia e Brunilde Amigoni 10.000 pro Cdi (pronto soccorso) e 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Roberto Puppi per il compleanno (15-5) dalla famiglia Riva 10.000 pro Rifugio Animali (Astad).

In memoria di Aroldo Rigaccioli dalla famiglia Duda 10.000 pro Padri cappuccini di Montizua.

In memoria di Vincenzo Stokeli da Carme, Elio, Mario Cicigol da Gorizia 100.000 pro Anffas.

In memoria dei genitori Maldera e del cav. Nicola Scortino dalla famiglia Maldera 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Ass. Insegnanti italiani.

In memoria di Giuseppe Zerjal dalle famiglie Oyaldeila Gamba-si 10.000 pro Domenico Lucis G.G. Sanguineti.

In memoria di Giuseppina Zestina dalle famiglie Zaccaria, Giselli, Padiga, 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eleonora Welther da Zia Ines 10.000, dai cugini Wally e Fulvio 20.000, da Antonietta Sardelli 30.000 pro Centro tumori; da Heidi Strasser-Batti 10.000 pro comunità evangelica luterana; da Carmela Vatta 10.000, da Irma Sartori 10.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Strauber e Kozmann 30.000, dalle famiglie Lorenzini e Dudine 50.000 pro Associazione Amici del cuore; da Narcisa Grassi 10.000 pro Astad.

In memoria di Mario Malazzi da Norma Meyer 10.000 pro Eca (anziani); da Mita e Gino Cecatiotti 30.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Kurt ed Ornella Bachrach 10.000 pro Pro Senectute.

della donna rispetto ad un problema che la riguarda direttamente e personalmente senza che Stato, partiti, burocrati, moralisti, giudici o «esperti», possano inserirsi nelle sue scelte più intime.

Chi difende ora l'intera legge così com'è, come se i due referendum avessero uno scopo simile anziché opposto, difende una legge che non ha risolto e non può risolvere, quasi in tutte le salse del nostro paese, la tragedia dell'aborto clandestino.

Votare sì al referendum radicale (scheda arancione) significa anzitutto affermare la libertà di scelta della donna; significa poi, al contrario di quanto alcuni dicono, estendere a tutte le strutture sanitarie pubbliche e convenzionate l'obbligo di garantire l'effettuazione degli interventi richiesti; mantenere la gratuità degli interventi; eliminare le mortificanti trafale burocratiche che ora la donna deve subire per ottenere un'autorizzazione che poi, a volte, si traduce solo nell'incertezza delle liste di attesa; significa, infine, l'abolizione di co-scienza, degli istituti sanitari; superare il problema causato dalle obiezioni di coscienza dei medici, però non obbligando il singolo medico a fare un'operazione che, se costretto, farebbe in modo peggiore e più traumatico per la donna, bensì togliendo i limiti all'obiezione di coscienza ed alle possibilità di intervento; significa, poi, battere il mercato nero degli aborti con la depenalizzazione completa entro i primi 90 giorni di gravidanza.

Il referendum radicale propone anche che le minorenni non siano obbligate ad una scelta ancora più complessa di quella prevista per le altre donne.

Certo, con un referendum si possono solo abolire leggi o parti di leggi e questo non basta per risolvere tutti i problemi; ma una volta che gli elettori abbiano espresso una volontà di piena liberalizzazione sarà preciso e indiscutibile dovere costituzionale del Parlamento, proprio in base alle norme sul referendum, quello di dare attuazione alla volontà popolare.

Chi vuole ottenere questi risultati può farlo solo in un modo: votando no al referendum clericale (scheda color verde) e votando sì al referendum radicale (scheda color arancione).

Il Partito radicale

PICCOLA GUIDA DEL CONTRIBUENTE

Le spese da detrarre dalla «dichiarazione»

4

Alcune spese cosiddette «deducibili» — purché sostenute effettivamente dal contribuente nel 1980 — possono essere detratte dal reddito lordo, ma devono essere idoneamente documentate con allegati alla dichiarazione dei redditi.

In originale, vanno allegate le cartelle esattoriali, le ricevute e le quietanze.

I documenti possono essere allegati anche in copia fotostatica ma, in tal caso, l'ufficio delle imposte deve aver diritto di chiedere al contribuente l'esibizione degli originali rimasti in suo possesso. Nel modello 740 vi è la distinzione in due facciate quadro «P»:

Errori da evitare nella compilazione della dichiarazione dei redditi

Il Ministero delle Finanze ha fatto conoscere che gli errori più frequenti in cui sono incorsi i contribuenti nella compilazione della dichiarazione dei redditi del 1978 sono i seguenti:

Quadro D omessa od erronea trascrizione dal mod. 101 e dal mod. 102 (7%);

Quadro N omessa od insufficiente documentazione di oneri deducibili e duplicazione della detrazione di tali oneri con quella forfettaria (9%); errore nel calcolo o attribuzione di detrazioni per ritenute o per crediti di imposta (14%); mancata corrispondenza tra gli estremi dell'attestato relativo al saldo (data di versamento, codice banca, dipendenza ed importo) e quelli riportati nella dichiarazione (9%); dichiarazione congiunta non consentita (7%).

Con l'occasione si ritiene utile precisare che i pensionati che hanno avuto nel 1980 una sola pensione, qualunque sia il suo ammontare, sono esentati anche dalla presentazione del mod. 101 sostituito dalla dichiarazione (art. 1 Legge finanziaria n. 119 del 30.3.1981).

una per il dichiarante, l'altra per il coniuge, e, per le sole spese mediche la distinta del quadro «F».

E' importante ricordarsi nell'allegare i documenti degli oneri e delle spese deducibili, di controllare i timbri sugli stessi (che debbono apparire ben evidenti anche in fotocopia), della data in cui sono stati rilasciati, dell'anno in cui è stata effettuata la spesa, e soprattutto, di conservare una fotocopia nel caso in cui l'ufficio, nell'aprire la busta delle dichiarazioni perda parte dei documenti allegati (si è verificato anche questo).

Ricordiamo infine, che esiste un criterio alternativo tra la deducibilità analitica, dei suddetti oneri ed una detrazione forfettaria di 18.000 lire.

Imposta locale sui redditi — Ilor

E' deducibile per l'intero ammontare quella iscritta nei ruoli la cui riscossione è iniziata con la prima rata nel 1980.

E' necessario allegare alla dichiarazione dei redditi l'originale della cartella esattoriale, valida per l'intero importo delle rate da dedurre.

Non è valida invece, al fine della deduzione, la cartella esattoriale del 1979 anche se contiene rate con scadenza nel 1980. Può essere inoltre dedotta l'Ilor versata per autotassazione nel maggio del 1980 e, quella versata nel novembre scorso.

Imposte arretrate

Sono deducibili nella misura del 50 per cento quelle imposte arretrate che sono dovute per gli anni precedenti al 1974, cioè anteriori alla

riforma tributaria e da questa abolite, come la ricchezza mobile, le imposte sui terreni e sui redditi agrari, sui fabbricati, ecc. E' esclusa però la ex imposta complementare.

Queste vecchie imposte sono deducibili se sono state poste in riscossione con la relativa cartella esattoriale emessa nel 1980 (la cui prima rata ha avuto inizio nello scorso anno).

Non è ammessa in deduzione alcuna altra imposta, anche se relativa ad anni precedenti. Alla dichiarazione va allegata la cartella esattoriale. Se vi sono rate ancora non scadute sarà opportuno allegare in fotocopia.

Interessi passivi

Sono deducibili, senza limiti, gli interessi passivi per i prestiti o mutui agrari di ogni specie.

Sono ammessi pure in deduzione gli interessi passivi garantiti da ipoteca sugli immobili, ma quest'ultimi in misura massima di 4.000.000.

Non sono ammessi in deduzione gli interessi su tutti gli altri tipi di prestiti, come ad esempio, mutui non ipotecari, cessioni del quinto dello stipendio e prestiti anche ipotecari su autoveicoli.

Non è deducibile, ovviamente, la parte di interessi eccedente il limite di lire 4.000.000 (esclusi però quelli su prestiti agrari ammessi, come abbiamo detto, senza limite di importo).

Al fine della deducibilità degli interessi sul mutuo della casa, si ha riguardo al giorno di pagamento degli stessi. Ad esempio, se la rata di mutuo relativa al secondo semestre 1980 è stata pagata entro il 31 dicembre 1980, la quota di interessi passivi può essere dedotta con la presente dichiarazione, mentre se la stessa rata è stata pagata nel gennaio 1981, la relativa quota di interessi passivi potrà essere portata in deduzione solo nella denuncia dei redditi da presentare nel prossimo anno 1982.

Attenzione: occorre allegare alla dichiarazione le quietanze di pagamento degli interessi passivi pagati nel 1980.

I premi di assicurazione

La deduzione è ammessa per i premi di assicurazione sulla vita del contribuente, a condizione che la polizza abbia durata non inferiore ai 5 anni e che per il periodo di durata minima non sia sentita la concessione di prestiti; dei premi e contributi effettivamente pagati dal contribuente nel 1980 può essere dedotto un ammontare non superiore ai 2.500.000.

E' esclusa l'assicurazione sugli autoveicoli. I contributi previdenziali volontari sono deducibili, anche se non sono obbligatori per legge (facoltativi) per un importo che sommato ai detti premi assicurativi, non superi i 2.500.000 (la parte eccedente tale limite non è ammessa in deduzione).

Spese di istruzione secondaria

Possano essere dedotte dal reddito quelle spese sostenute dal contribuente per la frequenza scolastica dei figli o dei figli a corsi di istruzione secondaria ed universitaria. Quando l'istituto è privato, sono ammesse in misura massima non superiore a quella stabilita per le tasse ed i contributi dei corrispondenti istituti statali.

Vanno indicati nella distinta degli oneri deducibili il cognome e nome dello studente, l'istituto di istruzione frequentato. Vanno unite le ricevute di pagamento delle tasse e rette.

Gli assegni periodici (rendite, vitalizi, ecc.)

Tutte le somme corrisposte dal contribuente al beneficiario in forza di testamento di donazione modale, nonché gli assegni alimentari entro la misura in cui risultino da provvedimenti del giudice (corrisposti per obbligo a favore di parenti ed affini aventi diritto agli alimenti, come ad esempio: i genitori, suoceri, nonni, ecc.) possono essere portate in deduzione dal reddito complessivo.

Del testamento, dell'atto di donazione e del provvedimento delle autorità giudiziarie devono essere indicati, nella distinta degli oneri deducibili (quadro «P») gli estremi ed i dati di registrazione.

Spese per immobili storici

Sono deducibili, per il 75 per cento del loro ammontare le spese sostenute dal contribuente per la manutenzione e la riparazione degli immobili di interesse storico, artistico, archeologico, ecc. sia se imposte ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089, art. 16, sia se volontariamente sostenute dal proprietario, possessore o detentore ed approvate per la conservazione od impedire il deterioramento.

la "lista" matrimoniale

il dolce imbarazzo del dono di nozze. ARTEREGALO, specializzata in liste matrimoniali, concilia la felicità degli sposi con quella... di chi acquista il regalo: riservando un trattamento veramente onesto, schietto, leale. Anche questa è un'arte.

CRISTALLERIE, PORCELLANE CASALINGHI DA REGALO

ARTEREGALO

due negozi sorridenti in corso Saba: al n° 5 e al n° 23

TERMOCONFORT

RISCALDAMENTO
ARREDO BAGNO
IDROSANITARIA

NEG. VIA NEGRELLI, 8
TEL. 744107
MAG. VIA TONELLO, 16
TEL. 768021

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

carpani

ANDAR PER RISTORANTE

O. COMICI & S. GIANOLLA

PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
SANITARI
RUBINETTERIA
SCALDABAGNI
TUBERIA VARIA

Isolanti termoisolanti, lana di roccia, Polistirolo e poliuretano. Argille espanse e cospellite. Controsoffitti e impermeabilizzanti vari. Materiali della Sika.

Materiale in pronta consegna

VIA CONCORDIA 3
Tel. 750975 - 764544
Parcheggio interno

CAMPIONATO INTERNAZIONALE TRIESTE - MARIBOR - GRAZ

Informiamo la nostra gentile clientela che LUNEDÌ 18 MAGGIO i nostri negozi resteranno chiusi per la partecipazione al

CAMPIONATO INTERNAZIONALE DI ACCONCIATURA MASCHILE che si svolgerà nella città di GRAZ - AUSTRIA.

ACCONCIATURE FELICIANO - Via Nordio 10, tel. 762852
ACCONCIATURE MASCHILI MARIO & LUCIANO - Via Coroneo 4, tel. 60956
ACCONCIATURE MASCHILI MARIO VITRANI - Piazza Unità d'Italia 3, tel. 61844
SALONE TERGESTEO - Galleria Tergesteo 9, tel. 62793
ACCONCIATURE MASCHILI - ESTETICA DEL VISO LO ZODIACO - Via San Giacomo in Monte 24, tel. 772444

san giusto arredamenti

tanti modi di fare «tua» la casa

TEL. 68412 VIA DIAZ 7

MASH

Per l'uomo sportivo... Per la ragazza moderna...

TUTTO IL NECESSARIO PER LO JOGGING
TUTTO IL NECESSARIO PER IL MARE

«AL CALMIERE»

VIA CARDUCCI ANGOLO PIAZZA GOLDONI

NUOVE TECNOLOGIE PEUGEOT

305

Presso il vostro concessionario PEUGEOT

BAN & LEUZ

TRIESTE - VIA FLAVIA - TEL. 810214 - FILIALE VIA GHIRLANDAIO 5 - tel. 790659

san giorgio

VIAGGI E TURISMO

22/24-5 Pivlice - nozze sotto le cascate pulman L. 77.000
5/10-5 Tour dell'Umbria pulman L. 189.000
7/13-6 Sardegna pulman L. 298.000
13/14-6 Garda e rocce pulman L. 59.500
26/28-6 Belgrado pulman L. 146.000
3/5-7 Weekend a Kranjska Gora pulman L. 83.000
8/15-7 Mosca-Leningrado Kiev (da TS) aereo L. 655.000
9/16-8 Parigi pulman L. 415.000
14/16-8 Tour delle Dolomiti pulman L. 134.000
14/18-8 Vienna pulman L. 220.000
14/18-8 Roma e i suoi Castelli pulman L. 135.000
15/18-8 Weekend al Castello di Otranto pulman L. 57.000
7/15-9 Egitto - crociera sul Nilo aereo/ nave L. 944.000

— Gite domenicali —
Programmi disponibili in sede

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	2000 (-)	4500 (-)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	250 (300)	750 (700)
CARCIOFI	30 (-)	250 (-)
CETRIOLI	412 (-)	765 (-)
RADICCHIO VERDE	250 (500)	1250 (3000)
CIPOLLE GIALLE	412 (-)	600 (-)
FINOCCHIO	265 (-)	471 (-)
LATTUCHE	250 (300)	1250 (2500)
MELANZANE	647 (-)	883 (-)
PATATE	220 (-)	530 (-)
PEPERONI	1177 (-)	3292 (-)
POMODORI COSTOLUTI	824 (-)	2116 (-)
SEDANI VERDI	700 (-)	1000 (-)
SPINACI IN FOGLIA	505 (-)	625 (-)
FRUTTA:		
ANANAS	1110 (-)	1443 (-)
BANANE	1554 (-)	1776 (-)
FRAGOLONI	1332 (-)	2775 (-)
MELE	177 (-)	1300 (-)
PERE	471 (-)	1784 (-)
UVA	2700 (-)	3600 (-)
ARANCE	353 (-)	1177 (-)
POMPELMI	389 (-)	777 (-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	20000 (28000)	22000 (28000)
CEFALI	2800 (-)	4500 (4800)
GUATI GIALLI	4000 (-)	4000 (-)
MOLI	6000 (7600)	9000 (7600)
MORMORE	7500 (-)	14000 (-)
ORATE	1400 (-)	3500 (4800)
PASSERE	2500 (4800)	5500 (9800)
PALOMBI (ASIA), CAN	1500 (16800)	15000 (18800)
RIBONI	8000 (-)	9000 (-)
ROSPO (CODE DI)	290 (1200)	790 (1600)
SARDELLI	720 (2000)	3570 (2800)
SARDONI	2500 (2400)	3500 (3600)
SGOMBRI	3200 (-)	3200 (-)
TORRE	3200 (-)	3200 (-)
CRUSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	5500 (-)	8000 (-)
CALAMARI	4000 (6800)	8500 (6800)
CANOCCE	1300 (1600)	1300 (2000)
CAPEROZZOLI	1000 (1600)	1000 (1600)
MITILI (FEOCI)	10000 (-)	11000 (-)
SCAMPI (CODE)	1800 (2380)	3500 (4800)
SEPIE		

(*) Listino prezzi del 15.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale del 15.5.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

LE DIVERSE PRESE DI POSIZIONE IN VISTA DELLA CONSULTAZIONE

Ultime vivaci battute prima del referendum

A favore del sì o a favore del no? Si sono già pronunciati organizzatori, movimenti e partiti: questa che pubblichiamo è una sintesi delle manifestazioni e delle prese di posizione di questi ultimi giorni.

A tutte le donne si rivolge l'Udi in un appello per il doppio «No». «Solo noi donne sappiamo cos'è l'aborto e noi vogliamo sconfiggerlo». Le donne vogliono poter scegliere liberamente e consapevolmente quando essere madri: questa è considerata una colpa da chi vuol riconoscere loro il diritto a una sessualità per sé, ma solo il dovere di procurare. «Coloro che sono stati sempre contro di noi — scrive l'Udi — con questi due referendum vogliono farci tornare indietro».

Anche secondo il Cepacs (Centro educazione permanente attività sociale) la legge ha fatto emergere l'aborto dall'ipocrisia e dalle ingiustizie della clandestinità. «È stata una conquista di civiltà e di dignità delle donne come persone», «un passo avanti sul piano giuridico e di costume», «uno strumento di prevenzione del fenomeno». Conclude il Cepacs: «Come non è stata la legge a creare l'aborto, così non saranno i referendum ad eliminarlo».

«È compito fondamentale dello Stato dare la possibilità alle donne che lo richiedono di abortire e di istituire tutte le strutture necessarie per una conoscenza adeguata alla contraccezione», ribadisce il comitato regionale per il Friuli-Venezia Giulia della «Lega nazionale cooperative e mutue», sottolineando che non

bisogna confondere una legge dello Stato con gli aspetti morali di un problema.

All'Italcantieri ha preso posizione in favore della 194 un gruppo di 80 lavoratori «di diversa fede politica e religiosa». «La legge in vigore — scrivono — ha dato una prima risposta alla piaga dell'aborto clandestino, i cui guasti, non solo umani, sono ricaduti da sempre sulle donne dei ceti più disagiati». Per sconfiggere l'aborto bisogna che «si radichi nell'insieme della società e della sua coscienza la convinzione che occorre sviluppare sempre più le condizioni etiche, sociali, giuridiche, economiche di prevenzione e di orientamento che consentono alla donna di evitarlo».

Anche per il consiglio di fabbrica degli stabilimenti meccanici Vm «le motivazioni sanitarie, sociali ed economiche che portano le donne e le famiglie a decidere per l'interruzione della gravidanza vanno affrontate per la prevenzione e con la lotta per la trasformazione della società, al fine di ottenere migliori condizioni di vita e di lavoro dei cittadini». I delegati sindacali — fatta salva la libera espressione della coscienza individuale — invitano a difendere la legge 194 «per non costringere le donne a rischiare salute e vita col ritorno all'aborto clandestino».

Su tutti i referendum interverranno i Giovani Repubblicani triestini, invitando a porre un «no» su tutte le schede, meno quella per l'abrogazione dell'ergastolo. Per la FGR vanno riviste le modalità pratiche del ricorso al referendum — senza per questo volerli eliminare — causa «l'abuso e le speculazioni» fatte dai radicali. Così va considerato superato il concordato, dopo «la campagna manichea ed intollerante lanciata dai massimi vertici della Chiesa con una grave influenza nelle leggi dello Stato italiano».

Nella sezione Dc di Barriera Vecchia — a proposito del referendum — l'assessore Coloni ha denunciato «l'attacco concentrico, chiaramente ispirato a motivi elettorali» che viene rivolto alla Dc. «Il dott. Blasina ha sottolineato l'appoggio dei capitali democristiani al referendum del Movimento per la vita. La Dc — ha concluso Coloni — si appella alla libera e responsabile coscienza degli elettori perché facciano una scelta di vita e di solidarietà umana».

Sulla legge 194 è intervenuto pure il direttore regionale dell'Unione Slovena. Questi, «anche se nella sua maggioranza opterebbe per il cam-

biamento della legge esistente e per la limitazione dell'aborto», ha deciso tuttavia «di non prendere, come partito, posizioni impegnative invitando aderenti e simpatizzanti a decidere liberamente, con ponderazione e responsabilità, secondo coscienza».

Cinque, fra dirigenti e lavoratori della Ccdl-Uil di Trieste esprimono «il loro aperto dissenso alle prese di posizione in favore della legge 194 assunte dalla Uil in sede nazionale e locale».

Le sezioni cittadine e quella di San Dorligo del Pst, definiscono l'attuale legge come «l'unica garanzia, seppure ancora insufficiente, contro l'aborto clandestino». «Cosa significherebbe avere un figlio, nessuno meglio di una donna lo può sapere, perché è lei ancora oggi a portarne tutto il carico». Così le donne socialiste in un convegno regionale hanno spiegato perché difendono questa legge «voluta dalle donne, che le aiuta a sostenere la scelta drammatica dell'aborto non come colpa privata, ma con la solidarietà sociale». Lavorare per migliorare le condizioni di vita della donna, garantendo lavoro e servizi sociali, questa — insieme alla prevenzione — è, per la donna socialista, l'impone più efficace per giungere alla sconfitta dell'aborto e alla tutela della vita.

Presentato il bilancio della Giunta comunale di Duino Aurisina

La Giunta comunale di Duino Aurisina ha presentato il bilancio di previsione per il 1981. L'assessore Depangher ha svolto la relazione, lamentando in apertura — come ripete un comunicato — il ritardo delle norme sulla finanza locale. Dopo aver illustrato le caratteristiche del provvedimento legislativo, l'assessore è passato all'esame delle cifre. Il bilancio di previsione sarà di lire 4.494.942.000 con un aumento di 889 milioni circa rispetto al 1980. L'esercizio 1980 è stato chiuso con un avanzo di 60 milioni che verrà impiegato per opere di investimento. La spesa corrente sarà di lire 2.207.000.000 circa, ossia il 66 per cento dell'intero bilancio.

Resta incerto il discorso dei mutui in quanto la Giunta non dispone di una maggioranza assoluta, per cui si riserva di decidere prima del voto. L'assessore ha annunciato che l'amministrazione sta predisponendo un piano pluriennale di opere pubbliche che sarà presto portato all'esame del Consiglio e degli organi del decentramento.

Tra le spese sono state segnalate quelle per l'acquisto di un nuovo scuolabus, per il centro sportivo di Visogliano, per attrezzature e arredi delle scuole.

L'assessore ha concluso la relazione auspicando che le forze politiche trovino un accordo, che allo stato attuale non c'è, per approvare il bilancio ed evitare una crisi che potrebbe portare a Duino Aurisina il Commissario. La discussione e il voto del bilancio sono previsti per gli ultimi giorni del mese.

PER INTEGRARE I BILANCI ENTRO IL 30 GIUGNO

Contributi regionali a favore degli Eca

Su proposta dell'assessore Renzulli, competente per il settore, la Giunta regionale ha approvato il piano di riparto dei contributi integrativi ai bilanci degli Enti comunali di assistenza (Eca) operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di un'integrazione limitata alle esigenze riguardanti esclusivamente il primo semestre di quest'anno, dopo l'entrata in vigore della legge regionale n. 66, del 1980, le funzioni svolte dagli enti stessi, nonché le loro attribuzioni, i beni ed i servizi, dal prossimo luglio verranno trasferiti alle amministrazioni comunali nel cui territorio essi hanno sede.

L'esecutivo regionale ha, altresì, dato il suo assenso alla proposta dell'assessore Renzulli di non escludere dal contributo quegli Eca che non hanno ancora ottemperato alla norma d'indottrinamento necessaria istanza e di assegnare loro, con deliberazione successiva, una quota pari al

54,97 per cento di quella erogata nel 1980.

In totale, su sei milioni di lire disponibili in bilancio, ne sono stati ripartiti 522 milioni e 528 mila lire: la residua somma, di circa 78 milioni di lire rimarrà, pertanto, a disposizione per un ulteriore impiego allo stesso indirizzo.

Quando è amicizia tra cane e padrone

Due storie d'amicizia tra cane e padrone. Alle 3 di notte, il signor Giuseppe Ceccarelli, 54 anni, via Montecucco 5, dopo aver posteggiato sulle Rive, vede l'auto finire in mare con dentro il suo cane. Senza esitare, l'uomo si butta nel buio e riesce a salvare l'animale prima che l'auto affondi. Poi, tutto fradicio, ferma una pattuglia della Volante e avverte i vigili del fuoco che gli recuperano l'auto.

Alle 16.30, in via Costalunga, un altro «padrone» inciampa sul marciapiede e si ferisce al capo. Il cane gli si acquista vicino e non lascia avvicinare nessuno, bloccando l'intervento della Cri, dei carabinieri e dei vigili del fuoco. A risolvere la situazione è il presidente dell'Enpa, dott. Rode, che si porta a casa il cane.

Davanti ai giudici un caso di contrabbando

Di un fatale pieno di sigarette si parla al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Bologna, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone. Il processo è contro il contumace Vincenzo Vadalà, 34 anni, da Milano.

Nella tarda mattinata del 5 settembre del 1979, egli giunse con un autotreno al valico di Ferneti e, alla rituale domanda dei finanzieri, rispose che non aveva nulla da dichiarare. I militari vollero controllare il cassone del massiccio autotreno, scoprendovi due scatole con 101 stecche di sigarette «Marlboro».

Vadalà raccontò che, rientrando in patria dall'Iraq, era transitato per la Bulgaria, dove aveva comperato le sigarette. Conclusa dicendo che avrebbero dovuto essere per uso personale.

Venne, comunque, imputato di contrabbando. Il p.m. chiede che, con le «generiche», l'assente venga condannato a tre milioni di multa mentre il difensore avv. Giordano sollecita una pena contenuta nel minimo.

Il Collegio concede a Vadalà le «generiche», gli infligge due milioni di multa e ordina, infine, la confisca della merce.

GIOVANE CONDANNATO A DUE ANNI PER CONTRABBANDO DI DROGA

A sorpresa il bagaglio dello studente nigeriano

La valigia a sorpresa dello studente di colore. All'alba del 5 gennaio scorso, una pattuglia della Finanza salì, a Opicina, su un treno proveniente dalla Jugoslavia.

Di vettura in vettura, i militari capitarono anche in quella dove si trovava lo studente nigeriano Uzowuky Kennet Chidi, di 26 anni, e chiesero di controllare i bagagli posati sulla reticella. Furono aperte varie valigie, tranne una che era chiusa.

I finanzieri stavano decidendo sul da farsi quando Chidi uscì precipitosamente dallo scompartimento, raggiunse la toilette e buttò qualcosa nel water. Un militare, che gli era alle calcagna, notò il gesto più tardi recuperò l'oggetto del quale il nigeriano si era liberato: due chiavi che, guarda caso, erano proprio quelle della valigia di cui tutti avevano rifiutato la proprietà.

Venne aperta e, da un doppiopetto, saltarono fuori quasi tre chili e mezzo di marijuana. Chidi venne fermato e, contro ogni evidenza, sostenne che la valigia non era sua, aggiunse di essere occupato presso una società editrice e concluse dichiarando che era in viaggio per Venezia, dove avrebbe dovuto incontrare il suo direttore.

Imputato di importazione, detenzione aggravata e con-

trabbando d'erba, Chidi viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Bologna, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone, e ripete al Collegio che il bagaglio a sorpresa non è di sua proprietà. Il p.m. chiede che lo straniero venga condannato a due anni e 10 mesi di reclusione e mezzo milione di multa. In sua difesa discutono la causa l'avv. Maniaco di Gorizia e l'avv. Giordano.

Accordate a Chidi le «generiche», il Tribunale gli infligge due anni di reclusione e due milioni e 200 mila di multa e ordina, infine, che a pena espiata venga espulso dal territorio dello Stato.

Lunedì all'assise il «caso Grison»

Della tragedia che sconvolse una famiglia di povera gente si riparerà lunedì, 18 maggio, all'Assise di appello. Verrà valutato il ricorso di Maurizio Grison, 23 anni, il quale durante una colluttazione con suo fratello Ferruccio, di poco più anziano di lui, avrebbe spinto, facendolo cadere a terra e determinandone così la morte.

Lo scorso dicembre, l'Assise di primo grado aveva riconosciuto Maurizio colpevole di

omicidio preterintenzionale e lo aveva condannato a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione. Il processo si inizia il 9.

Premio di poesia Città di Zara 1981

La società dalmata di storia patria bandisce il premio «Città di Zara 1981» per poesie dialettali che si articola in due sezioni: composizioni poetiche in dialetto zaratino e dalmato-veneto a tema libero; composizioni poetiche in uno dei dialetti delle Tre Venezie con tema che abbia attinenza all'ambiente, alla storia ed alle tradizioni di Zara o della Dalmazia.

Il concorso si prefigge di contribuire alla conservazione e divulgazione dei dialetti dalmato-veneti in generale e di quello zaratino in particolare. Al concorso si può partecipare con un minimo di 2 ad un massimo di 5 componimenti non superiori in totale a 150 versi, specificando il dialetto usato.

Tutte le opere inedite mai segnalate o premiate in altri concorsi, dovranno pervenire, per raccomandata in 6 copie dattiloscritte ben leggibili alla Segreteria del premio presso la Società Dalmata di Storia Patria-Castello 3259/a, Venezia entro le ore 24 del 31 maggio 1981.

I componimenti non dovranno esser firmati ma contrassegnati da un motto che dovrà esser ripetuto su di una busta chiusa contenente nome, cognome, indirizzo e numero telefonico dell'autore. La partecipazione al concorso è gratuita. Al primo classificato di ambedue le sezioni verrà assegnato un premio di lire 300 mila ed un'opera d'arte di un pittore dalmata. E' prevista la pubblicazione di una antologia dei poeti dialettali zaratini dall'Ottocento ai giorni nostri.

La cerimonia della premiazione avverrà a Venezia nei primi giorni d'ottobre in occasione del XXVIII raduno nazionale dei dalmati.

80 mila al mese il «gettone» Act

Tra le varie delibere approvate l'altra sera dall'assemblea dell'Act, una assegna a ogni consigliere un rimborso spese mensile di 80 mila lire e un'altra istituisce un collegamento diretto fra Muggia e l'Italsider per sopprimere le richieste dei lavoratori dello stabilimento di Servola. La linea entrerà in servizio non appena gli organi del bacino di traffico daranno parere favorevole.

CONCLUSA LA FRUTTUOSA VISITA A TRIESTE DELL'AMBASCIATORE TEALE

Collaborazione commerciale con la Repubblica del Gabon

Si è conclusa la visita nella nostra città dell'ambasciatore del Gabon, Edouard Teale.

Nel corso di incontri con le principali autorità e di serrate discussioni e riunioni sia nella sede del locale consolato gabonese, sia alla Camera di commercio, sia alla Friuli-giulia, sono state gettate le basi per una serie di iniziative da attuare per realizzare un interscambio commerciale tra l'Italia e la Repubblica gabonese, via Trieste.

Teale ha tenuto anzitutto a rassicurare gli interlocutori, qualcuno dei quali aveva espresso delle perplessità — ricordando gli infruttuosi tentativi fatti in passato e rimasti poi lettera morta — che il Gabon è veramente molto interessato ad aprire nuove relazioni d'affari con i paesi

europei, con tutti, e quindi anche con l'Italia, senza particolari preferenze o preclusioni. Ha accennato anche alla Francia, la quale non gode, assicura, contrariamente a quanto si potrebbe credere, di alcun privilegio particolare, anche se il Gabon è stato una sua colonia.

La prima fase di tali iniziative consentirà, nell'intervista in Gabon di una missione commerciale triestina per una prima presa di contatto con gli enti locali competenti, presso i quali l'ambasciatore Teale ha promesso di intervenire personalmente onde facilitare i contatti ed ottenere tutte le informazioni necessarie.

Nei tre giorni della sua visita l'ambasciatore Teale, accompagnato dal console ono-

riario a Trieste dott. Duilio de Polo Saibanti, è stato ricevuto dal Commissario del governo prefetto Marrosu, al quale ha esposto il programma promozionale che intende attuare, che il prefetto ha pienamente approvato assicurando ogni appoggio presso le nostre autorità; dal presidente dell'Ente porto Zanetti, che gli ha esposto i vantaggi che il porto di Trieste è in grado di offrire al traffico commerciale con il Gabon; e, infine, dal presidente dell'Ente fiera Toresella, insieme al direttore generale Tamaro. È stato stabilito che nell'ambito delle manifestazioni fieristiche una giornata verrà dedicata al Gabon.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

GRANDE CONCORSO
IN REGALO UNA VELA E TANTO SOLE

Da Coin è arrivata l'estate, con le sue nuovissime collezioni uomo, donna e bambino. E in più, quest'anno, da Coin sono arrivati direttamente anche il sole e il mare. Perché con il fantastico concorso "una vela e tanto sole" Coin regala una splendida barca a vela e tanti soggiorni vacanza in famose località marine.

Partecipare al concorso "una vela e tanto sole" è la cosa più facile del mondo: basta andare da Coin, fare lo shopping nei reparti mare e farsi consegnare alla cassa le cartoline del concorso (dal 2/5/81 al 13/6/81).

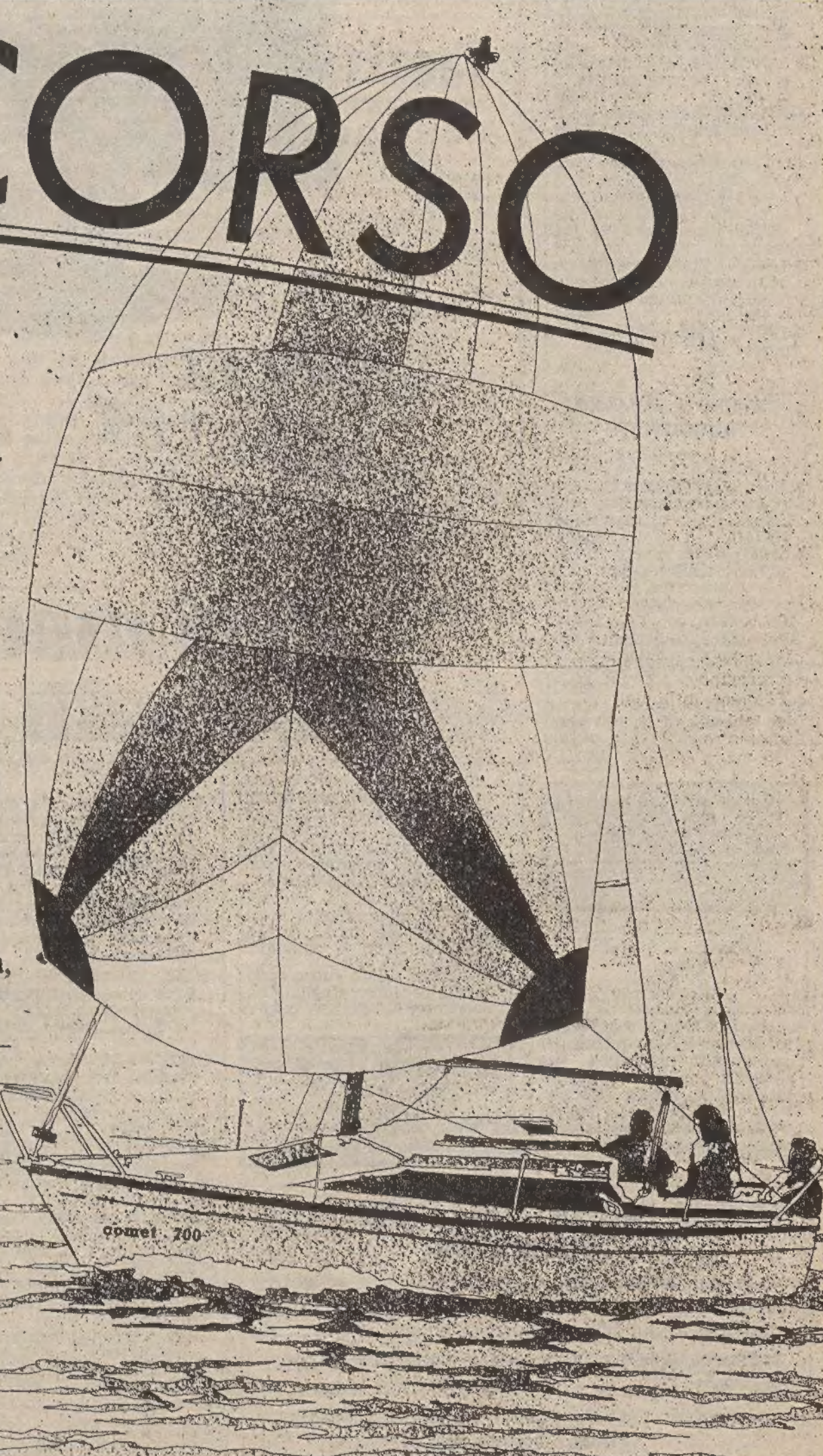
COMAR

Il nuovissimo Comet 700, della Comar, è una barca a vela in vetroresina, armata a sloop, studiata per le più comode vacanze familiari. La semplicità di manovra e la deriva mobile rendono piacevole ogni tipo di navigazione ed agevole qualsiasi attracco.

Ventana

16 soggiorni di sogno in alberghi di prima categoria e negli splendidi residence Ventana, attrezzati per le vacanze più divertenti e complete. Nelle più incantevoli spiagge della Tunisia, delle Baleari, della Sardegna, della Sicilia, della Calabria e delle Puglie.

coin



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 2, galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41099 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANO:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/55, tel. 32490 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI abile prestaservizi tre mattine settimanali. Telefonare 773511. 5088 B

CERCASI prestaservizi referenziata orario da stabilire zona Grignano mare. Tel. 823461 oggi ore 8-18. 101 B

CONIUGI soli cercano tuttora vitto alloggio stipendio adeguato (disposti ospitare coniugi) per villetta di campagna. Telefonare (0481) 70237. 453 B

DONNA capace tutti lavori casa cerca 8 ore al giorno zona Grignano ottimo trattamento retribuzione da concordare. Possibilmente con macchina propria. Telefonare lunedì dalle 14 alle 17, tel. 724051. 5685 B

GOVERNANTE casa sappia cucinare cerca per famiglia signorile zona centrale. Tel. 65682. 2115 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 150 per parola

A.A.A. BAGNINO con esperienza quinquennale offresi. Tel. 567791. 5045 C

AUTISTA 40enne serio, lunga pratica consegne eventualmente con furgone Volkswagen proprio cerca lavoro. Tel. 422313-74073. 5314 C

FATTORINO età media con mezzo proprio offresi tel. 55503. 4024 C

GIOVANE libero mezza giornata cerca impiego. Tel. 422709. 5635 C

LIBERO mezza giornata patente C offresi. Tel. 422709. 5635 C

MONFALCONE dattilista offresi baby sitter assistente d'infanzia con esperienza. Tel. 40111 ore past. 569 C

SIGNORA 21enne madre di una bambina di un anno accudirebbe altro bimbo-a. Telefonare 420557. 5644 C

20ENNE cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 771859. 2105 C

LAVORO A DOMICILIO

Artigianato
CC Lire 400 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 5585 CC

GIARDINIERI esperti eseguiamo manutenzione giardini pulizie taglio erba trattamenti antiparassitari dalle 17 in poi. Tel. 825976. 5650 CC

TECNICO installazioni e montaggio mobili arredamento. Telefonare 0431/31800 per appuntamento. 452 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito. Tel. 793769-753635. 5407 CC

SCURI IN ALLUMINIO

Fabbrica veneta pose con personale esperto

DELTA Via Zanetti 1 TRIESTE - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. CERCASI 6 impiegati ambasciati cultura media per opportunità marketing. Per elementi qualificati possibilità carriera elevati stipendi. Presentarsi Tecnica a Trieste c/o Hotel Jolly corso Cavotri sabato 30 maggio ore 10-15. 592 D

MEDIA INDUSTRIA LOMBARDA

affiderebbe

salutari incarichi di consulenza tecnico-commerciale a tecnico laureato o diplomato 50/60enne, esperto per trattative in Jugoslavia con ditte ed enti statali. Indispensabili ottima conoscenza lingue e introduzione nel ramo. Scrivere a: Casella 96-G - Pubblicità Battistoni 20052 Monza (MI)

Renault presenta i "pesi medi"



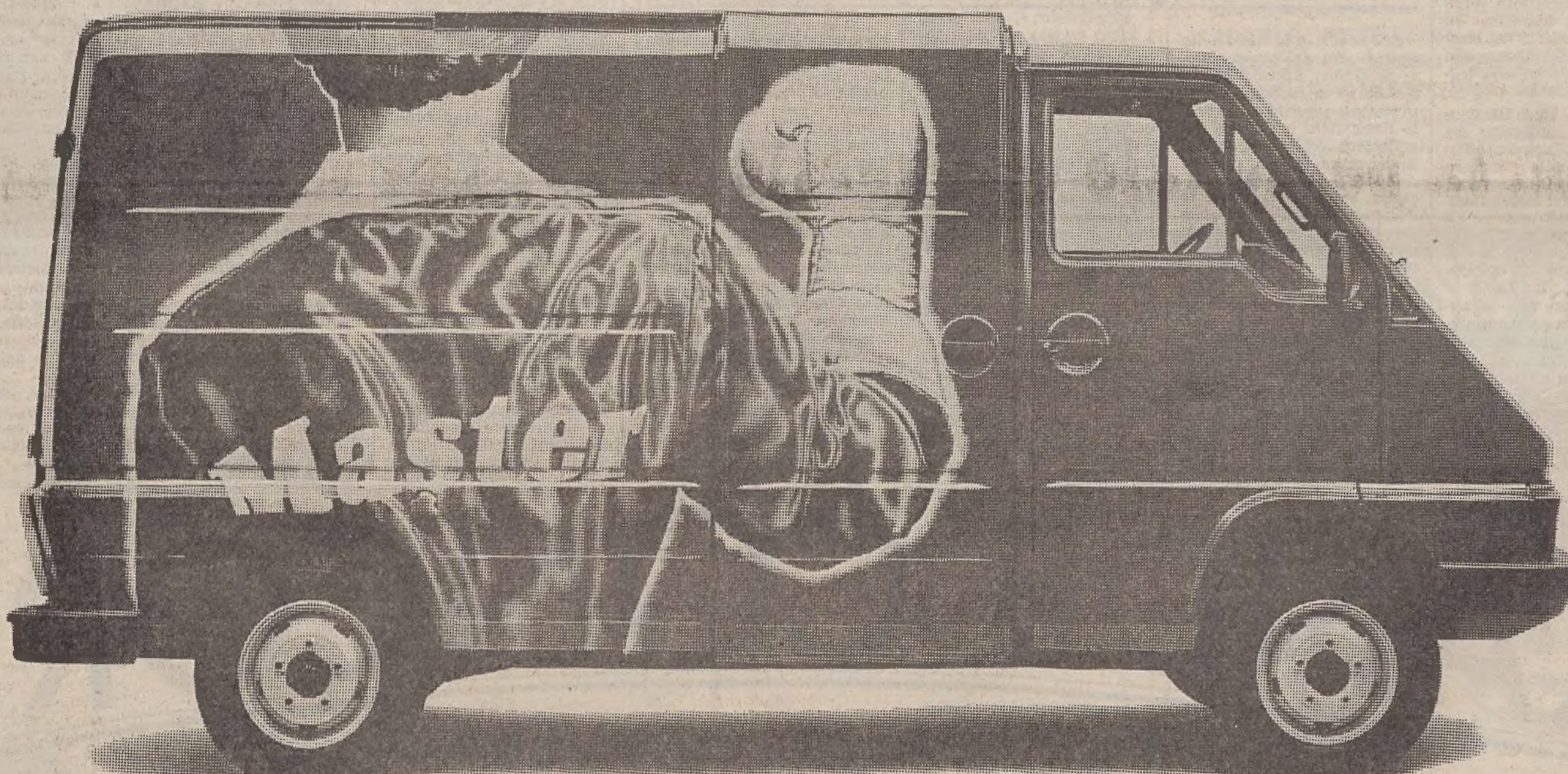
RENAULT
Trafic
PORTATA: 1000 - 1200 kg

Pensato per chi deve muoversi con rapidità ed economia nel traffico cittadino, è viaggiare veloce su strada. E deve sterzare, rientrare, svincolare in continuazione. Progettato per chi deve trasportare comoda-

damente tante persone, o caricare e scaricare giornalmente ogni tipo di merce. E ha bisogno di scegliere in una gamma differenziata il modello giusto, il motore giusto (a benzina o diesel) e la trazione giu-

sta (anteriore o posteriore). Realizzato per chi vuole il confort di un'automobile e la potenza di un camion. Renault Trafic, in prova e in vendita presso tutti i punti della grande rete Renault.

TRAFFIC: volume utile: 4,7 - 7,8 mc.; trazione anteriore o posteriore; benzina: 1397, 1647, 1995 cc. - diesel: 2068, 2445 cc.



RENAULT
Master
PORTATA: 18 Q.L.

Studiato per chi consegna merci in città e a medie distanze. E ha bisogno di un veicolo solido e resistente, a passo lungo o corto, a trazione anteriore o posteriore, con un motore diesel potente, scattante, infaticabile.

Concepito per chi ricerca la proporzione di linee, l'eleganza, lo stile, all'esterno; e all'interno vuole stare come a casa, su sedili comodi e con i comandi a portata di mano. Destinato a chi pensa che l'assistenza de-

ve essere competente, veloce, precisa, sempre. Renault Master, in prova e in vendita presso tutti i punti della capillare rete Renault Veicoli Industriali (vedi Pagine Gialle alla voce Autoveicoli Industriali).

MASTER: volume utile: 8 - 11 mc.; trazione anteriore o posteriore; motore diesel 2445 cc.

Pesi medi Renault, campioni di categoria.

A.A. RISTORANTE «Grifone»

Barcola cerca cameriere. Presentarsi sul posto. 5318 D

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 5585 CC

GIARDINIERI esperti eseguiamo manutenzione giardini pulizie taglio erba trattamenti antiparassitari dalle 17 in poi. Tel. 825976. 5650 CC

TECNICO installazioni e montaggio mobili arredamento. Telefonare 0431/31800 per appuntamento. 452 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito. Tel. 793769-753635. 5407 CC

SCURI IN ALLUMINIO

Fabbrica veneta pose con personale esperto

DELTA Via Zanetti 1 TRIESTE - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. CERCASI 6 impiegati ambasciati cultura media per opportunità marketing. Per elementi qualificati possibilità carriera elevati stipendi. Presentarsi Tecnica a Trieste c/o Hotel Jolly corso Cavotri sabato 30 maggio ore 10-15. 592 D

MEDIA INDUSTRIA LOMBARDA

affiderebbe

salutari incarichi di consulenza tecnico-commerciale a tecnico laureato o diplomato 50/60enne, esperto per trattative in Jugoslavia con ditte ed enti statali. Indispensabili ottima conoscenza lingue e introduzione nel ramo. Scrivere a: Casella 96-G - Pubblicità Battistoni 20052 Monza (MI)

AUTISTA patente B per consegne

città solo mattino. Presentarsi pomeriggio ore 16-17 via Rodani 1, Borgo San Sergio. 5661 D

AUTISTI patente C cerca società importanza nazionale per propri cantieri Trieste Gorizia. Scrivere Publikompass cassetta n. 25/Q 34100 Trieste. T.A. 520 D

BANAN'S cerca commesso conoscenza lingua serbo-croata. Presentarsi dopo le ore 10, via Milano 18. 5553 D

BARISTA solo se veramente capace cerca per pasticceria-goleria-bar Costa del Barba. Presentarsi lunedì dalle 14-17, tel. 724051. 5695 D

IMPORTANTE ditta distributrice beni largo consumo ricerca per Trieste venditori fortemente motivati ad operare in team dinamico. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 23/Q 34100 Trieste. 5680 D

CERCASI cameriere serale. Presentarsi sul posto pizzeria «Al Grezar», via Valmaura 11. 5605 D

CERCASI cameriere stagionale bar Nido, piazza Garibaldi 8. Presentarsi lunedì mattina. 2085 D

CERCASI cameriere giovane, pratico per ristorante. Presentarsi ristorante Ferneti, tel. 211460. 5670 D

CERCASI capogruppo età 20-25 anni, patente B, attitudine ad organizzare gruppi campo pubblicitario. Presentarsi (escluso sabato e festivi) solo se capaci. Publikompass cassetta n. 23/Q 34100 Trieste. 5680 D

RENE corso Italia cerca commessa pratica o calzature. Tel. 63195. 2113 D

STANZE E PENSIONI

Richieste
E Lire 350 per parola

CERCO urgentemente camera ammobiliata in Trieste. Ottime referenze. Telefonare 0432/205065. 61/UD E

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROVEDITORATO ALLE OPERE PUBBLICHE PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA TRIESTE, via del Teatro Romano 17

Avviso di gara

Verrà indetta presso questo Provveditorato una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della caserma della Guardia di finanza di Lipizza (Comuna di Trieste). Importo a base d'appalto: Lire 657.302.208.

Sulle buste contenente l'istanza dovrà essere apposto l'oggetto della gara. Si avverte che la domanda per ottenere l'invito non vincola in alcun modo questo Istituto.

La domanda per ottenere l'invito, in bolla, dovrà pervenire a questo Istituto entro ventun giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Sulle buste contenente l'istanza dovrà essere apposto l'oggetto della gara. Si avverte che la domanda per ottenere l'invito non vincola in alcun modo questo Istituto.

Sulle buste contenente l'istanza dovrà essere apposto l'oggetto della gara. Si avverte che la domanda per ottenere l'invito non vincola in alcun modo questo Istituto.

Sulle buste contenente l'istanza dovrà essere apposto l'oggetto della gara. Si avverte che la domanda per ottenere l'invito non vincola in alcun modo questo Istituto.

Sulle buste contenente l'istanza dovrà essere apposto l'oggetto della gara. Si avverte che la domanda per ottenere l'invito non vincola in alcun modo questo Istituto.

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI garage VIA S. PAQUALE. ACITI via S. Lazzaro n. 3. Tel. 68677. 2008 I

AFFITTASI mansarda abitabile 2 grandi stanze cucina gabinetto, rimborso spese, altre soffitte pied-a-terre non abitabili. Tel. 411820. 5690 I

IMMOBILIARE ESPERIA affitta PRONTAMENTE MAGAZZINO 400 mq con passo carraio. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5446 I

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone locali per ufficio/segreteria. Tra i 350.000 mensili. 400 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 63 L

CERCASI affitto locale adatto officina zona via Valmaura-Carpineti. Tel. 825978 ore past. 2089 L

CERCASI magazzino in affitto mq 70-100 zona centrale semi centrale. Tel. 743287 ore past. 5530 L

CERCASI bagno per tutti stop fantasia ed articoli moda da lire 2.900 stop prezzi e modelli esclusivi della Tamaro Style. 5590 O

CERCASI bagno per tutti stop fantasia ed articoli moda da lire 2.900 stop prezzi e modelli esclusivi della Tamaro Style. 5590 O

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 400 per parola

AL Canton in piazza Barbacon acquistiamo soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, orologi, intiere giacenze ereditarie, sgombero cantine e appartamenti. Telefonateci al 631080. 5599 N

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 400 per parola

AL Canton in piazza Barbacon acquistiamo soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, orologi, intiere giacenze ereditarie, sgombero cantine e appartamenti. Telefonateci al 631080. 5599 N

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 400 per parola

AL Canton in piazza Barbacon acquistiamo soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, orologi, intiere giacenze ereditarie, sgombero cantine e appartamenti. Telefonateci al 631080. 5599 N

AL Canton in piazza Barbacon acquistiamo soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, orologi, intiere giacenze ereditarie, sgombero cantine e appartamenti. Telefonateci al 631080. 5599 N

AL Canton in piazza Barbacon acquistiamo soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, orologi, intiere giacenze ereditarie, sgombero cantine e appartamenti. Telefonateci al 631080. 5599 N

AL Canton in piazza Barbacon acquistiamo soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, orologi, intiere giacenze ereditarie, sgombero cantine e appartamenti. Telefonateci al 631080. 5599 N

AL Canton in piazza Barbacon acquistiamo soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, orologi, intiere giacenze ereditarie, sgombero cantine e appartamenti. Telefonateci al 631080. 5599 N

COSTUMI bagno per tutti stop fantasia ed articoli moda da lire 2.900 stop prezzi e modelli esclusivi della Tamaro Style.

5590 O

MAGLIERIA esterna modelli moda estiva per uomo, donna, bambino, da lire duemila stop prezzi eccezionali della Tamaro Style di largo Rolano. 5590 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO GIOIELLI ANTICHI OROLOGI VIA MALKANTON 14 B. TEL. 631641. 5356 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI DISCONTINUIAMO. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5372 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 400 per parola

CERCASI rappresentante. Tel. 0461-44428. 458 P

VENDESI APPARTAMENTO PRESTIGIOSO

in palazzina di 14 anni in zona centrale ma tranquilla, composto da salone, studio, due camere matrimoniali, camerino, ampia cucina, doppi servizi, ripostiglio, vasta terrazza, garage, cantina, giardino condominiale.

Abitabili mq 147, prezzo 125.000.000. Visitare feriali ore 15.30-16.30 via ROMAGNA n. 9, primo piano. Suonare Rimini, telef. 942494.

Abitabili mq 147, prezzo 125.000.000. Visitare feriali ore 15.30-16.30 via ROMAGNA n. 9, primo piano. Suonare Rimini, telef. 942494.

Abitabili mq 147, prezzo 125.000.000. Visitare feriali ore 15.30-16.30 via ROMAGNA n. 9, primo piano. Suonare Rimini, telef. 942494.

VENDESI APPARTAMENTO PRESTIGIOSO

in palazzina di 14 anni in zona centrale ma tranquilla, composto da salone, studio, due camere matrimoniali, camerino, ampia cucina, doppi servizi, ripostiglio, vasta terrazza, garage, cantina, giardino condominiale.

Abitabili mq 147, prezzo 125.000.000. Visitare feriali ore 15.30-16.30 via ROMAGNA n. 9, primo piano. Suonare Rimini, telef. 942494.

Abitabili mq 147, prezzo 125.000.000. Visitare feriali ore 15.30-16.30 via ROMAGNA n. 9, primo piano. Suonare Rimini, telef. 942494.

Abitabili mq 147, prezzo 125.000.000. Visitare feriali ore 15.30-16.30 via ROMAGNA n. 9, primo piano. Suonare Rimini, telef. 942494.

Abitabili mq 147, prezzo 125.000.000. Visitare feriali ore 15.30-16.30 via ROMAGNA n. 9, primo piano. Suonare Rimini, telef. 942494.

Abitabili mq 147, prezzo 125.000.000. Visitare feriali ore 15.30-16.30 via ROMAGNA n. 9, primo piano. Suonare Rimini, telef. 942494.

Abitabili mq 147, prezzo 125.000.000. Visitare feriali ore 15.30-16.30 via ROMAGNA n. 9, primo piano. Suonare Rimini, telef. 942494.

Abitabili mq 147, prezzo 125.000.000. Visitare feriali ore 15.30-16.30 via ROMAGNA n. 9, primo piano. Suonare Rimini, telef. 942494.

Abitabili mq 147, prezzo 125.000.000. Visitare feriali ore 15.30-16.30 via ROMAGNA n. 9, primo piano. Suonare Rimini, telef. 942494.

Abitabili mq 147, prezzo 125.000.000. Visitare feriali ore 15.30-16.30 via ROMAGNA n. 9, primo piano. Suonare Rimini, telef. 942494.

Abitabili mq 147, prezzo 125.000.000. Visitare feriali ore 15.30-16.30 via ROMAGNA n. 9, primo piano. Suonare Rimini, telef. 942494.

Abitabili mq 147, prezzo 125.000.000. Visitare feriali ore 15.30-16.30 via ROMAGNA n. 9, primo piano. Suonare Rimini, telef. 942494.

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 5498 Q

A.A. RENAULT L. Dagli via Flavia 118, autocarri in garanzia Fiat 127, 128, 128 coupé, 124, 124 familiare, 125 special, Ford Fiesta 1100, Escort XL, Citroën Diane 6, Lancia Beta HPE, Beta spider, Simca 1000, 1301 S, 1308 GT, Renault 5 TS, R 14 TL, R 14 GTL, 15 TS, 16 TS, 20 TS 5 marce, Fuego GTX, R 5 Alpine, Innocenti Mini Minor. 95 Q

BRITAX, i famosi lettini ci aprono per auto. FULVIO BACCHELLI RACING Via Machiavelli 3 - TRIESTE

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via del Bosco 20 tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro uso offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. Alfa Romeo Alfetta GTV 2000 81 Alfetta GT 1800 75, Alfetta 2000 L 80 77, Alfetta 1800 78 77, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78 77, Giulia 1300 Super 73, Fiat 128 coupé, X19 1500, 125 Special 71 128 familiare 78, 128 Personal 78, Lancia Delta 1300 80, Innocenti Mini De Tomaso 79, Mini 90 77, Autobianchi A 112 70 Hp 77, 112 E 79, BMW 733 T 79, 318 79, Volkswagen Scirocco GII 1600 80, Citroën GS club 1200 75, sul nostro usato garanzia 3 mesi visitateci! 5483 Q

ALFA Sud 1300 super 5 marce del 1978 unico proprietario colore blu. Vende società Boato tel. 0481/74176. 050222 Q

ALFASUD TI 1977 accessorio cerchioli lega privato vende telefonare ore pomeridiane tel. 274592. 5634 Q

ALFETTA 1.8 78 perfetta vendesi telefonare 728366. 5489 Q

CHE COSA SIGNIFICA SEGNARE LA CROCE SUL «SÌ» O SUL «NO» DI OGNI SINGOLA SCHEDA

Le urne per i cinque referendum

ABORTO: la proposta cattolica e quella del Partito radicale

Domani gli elettori si receranno alle urne per votare ben cinque referendum in una sola volta, e cioè due riguardanti l'aborto (proposti rispettivamente dal Movimento per la vita e dal Partito radicale) e uno la legge sull'ordine pubblico e contro il terrorismo (più comunemente nota come «Legge Cossiga»), uno sul porto d'armi e infine quello per l'abolizione dell'ergastolo (tutti di iniziativa radicale).

Dei cinque referendum rimasti, i più importanti sono quelli sull'aborto, sui quali si incentra l'intera campagna. Sono in antitesi, in quanto perseguono fini opposti, pur avendo come obiettivo comune l'abolizione della legge 194, che attualmente regola la materia dell'aborto.

Questa legge è in vigore da quasi tre anni (prima, in forza dell'articolo 547 del codice penale, la donna che si procurava l'aborto era punita con la reclusione da due a quattro anni), e prevede l'interruzione della gravidanza nei casi di serio pericolo per la salute fisica e psichica della donna anche in relazione alle sue condizioni economiche, sociali e familiari o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento oppure a previsioni di anomalie o malformazioni del nascituro.

Entro i primi 90 giorni di gravidanza la donna che intende interrompere la gravidanza deve rivolgersi ad un consultorio familiare o a un medico di sua fiducia i quali le rilasciano un documento attestante lo stato di gravidanza e l'avvenuta richiesta. A meno che non ci sia motivo di urgenza, dopo sette giorni di riflessione la donna può presentarsi col documento stesso al servizio ostetrico-ginecologico di un ospedale, oppure ad una casa di cura convenzionata, dove l'intervento deve essere praticato da un ostetrico-ginecologo.

Dopo i primi 90 giorni la possibilità d'aborto è limitata a due soli casi: quando la gravidanza o il parto comportino grave pericolo per la vita della donna, o quando siano accertati processi patologici (tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro) tali da determinare grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.

Per le minori di 18 anni è richiesto l'assenso di chi esercita la patria potestà. Tuttavia, se sussistono motivi che sconsigliano d'interrupere i genitori, o se i genitori stessi non sono d'accordo, il consultorio o il medico di fiducia inviano relazione al giudice tutelare, il quale sentita la donna, e tenuto conto della sua volontà, entro 5 giorni può autorizzare l'interruzione della gravidanza. Per le donne interdette per infermità mentale la decisione è demandata al giudice tutelare.

La legge 194 contempla anche il rispetto assoluto della libertà di coscienza del personale medico e paramedico: questi, sollevando «obiezione di coscienza», può essere esonerato dal compito di praticare l'aborto. Nessuno quindi è costretto a fare qualcosa che vada contro i suoi principi morali.

I medici atti a praticare l'interruzione sono esonerati anche quelli degli ospedali e delle altre strutture sanitarie pubbliche: questo per garantire alla donna l'assistenza igienico-sanitaria più completa, la gravida deve intervenire per effettuare nella pratica quella responsabilità dello Stato di fronte al fenomeno abortivo, che ha ispirato la formulazione della legge.

Altri articoli (14 e 15) stabiliscono norme importanti ai fini della educazione alla prevenzione.

Dopo il carattere di dissuasione che caratterizza la prima parte della legge (art. 2, assistenza che i consultori devono prestare in tutte le forme, alla donna in stato di gravidanza per aiutarla a superare le cause che potrebbero indurirla all'interruzione; art. 5, i consultori devono tutte le possibili soluzioni, prima di arrivare alla decisione di abortire), si arriva alla fase di prevenzione: la dissuasione sarà efficace anche se accompagnata da una più diffusa conoscenza dei modi di regolazione delle nascite.

Questo compito spetta al medico, obbligato a informare la donna sui metodi anticoncezionali, una volta che — comunque — si è trovata nella necessità di abortire: la si mette peraltro nella condizione di non ripetere l'esperienza. Sempre ai fini di educare alla prevenzione, e alla procreazione responsabile, la legge promuove l'aggiornamento del personale sanitario sui metodi anticoncezionali e sviluppa corsi e conferenze sui temi dell'educazione sessuale e dei metodi contraccettivi.

Le pene: il medico che pratica l'aborto al di fuori delle condizioni consentite dalla legge o in ambienti non autorizzati è punito con la reclusione fino a tre anni. La pena è maggiore per il medico «obiettore» scoperto a eseguire aborti. Per la donna è prevista, nelle stesse circostanze di illegalità, una pena che arriva fino a centomila lire. Le pene diventano più severe se per il medico si tratta per la donna se la gravidanza è interrotta dopo i 90 giorni, salvo naturalmente, i casi prescritti dalla legge.

«... e punito con la reclusione da uno a quattro anni...» (art. 547 del codice penale). «... e punito con la reclusione fino a tre anni...» (art. 548 del codice penale). «... e punito con la reclusione fino a tre anni...» (art. 549 del codice penale).

SI NO

Scheda verde

Uno dei due referendum sulla legge d'interruzione della gravidanza è d'iniziativa del Movimento per la vita, d'ispirazione cattolica. Questi si propone lo scivolamento sostanziale della legge 194 e quindi il ritorno, in materia di aborto, all'«ancien regime», quando l'interruzione della gravidanza era perseguibile come grave reato.

Unica eccezione ammessa: l'aborto terapeutico, nel caso in cui la gravidanza o il parto costituiscano un grave pericolo per la vita della donna o per la sua salute fisica.

Questa limitazione ai danni fisici e non psichici sulla salute della donna propone un arretramento della legge rispetto alla stessa sentenza della Corte Costituzionale, che nel '75 garantiva la tutela costituzionale della salute della madre complessivamente intesa: «sul piano costituzionale la salute della gestante deve essere compiutamente garantita dai gravi pericoli che ogni effettiva malattia, di qualsiasi natura, possa produrre nel corso dell'ulteriore gestazione».

Secondo il Movimento per la vita il richiamo alla salute psichica della madre sarebbe una porta aperta al permissivismo, prestandosi a giustificare troppo facilmente l'intervento. Va tuttavia ricordato che sono ancora da definire i limiti di ciò che potrebbe costituire rischio fisico per la salute, mentre nella legge attuale conta molto la valutazione che ne fa la madre stessa, in questa proposta invece ogni decisione viene affidata alla discrezionalità del medico.

Col referendum del Movimento per la vita viene — in sostanza — richiesta l'abrogazione di tutti gli articoli della legge 194 che decretano la tutela e l'assistenza sociale nei confronti della donna, costretta, per vari motivi, a interrompere la gravidanza, mentre vengono mantenuti quelli riguardanti la tutela sociale della maternità. Da rilevare come questo referendum annulli anche gli articoli che dettano norme per la prevenzione e l'informazione sui modi di regolamentazione delle nascite.

A cura di Albino Toros

Sostenitori e oppositori

FRANCESCO MIGLIORI, presidente del «Movimento per la vita»: «Il bambino che aspetta di nascere non è un'opinione». La scienza afferma che dal momento del concepimento egli è un essere umano, distinto dalla madre. Se il 70 per cento dei medici e del personale sanitario e obiettore, si rifiuta di interrompere la gravidanza — e non sono tutti credenti con motivazioni religiose — è perché sanno che cosa è la vita e sanno che cosa è l'aborto. Il Movimento per la vita» chiede al popolo di cancellare quella parte della 194 che dà a un essere umano il diritto di disporre a sua discrezione della vita di un altro essere umano. Noi non siamo per la difesa assoluta della vita; la sola eccezione, è cioè la possibilità

di abortire in caso di «pericolo grave, medicamente accertato e non altrimenti evitabile» per la salute della madre, l'ha stabilita la Corte costituzionale, che non ha mai parlato di salute psichica. ALDO ANIASI, ministro della Sanità: «Se passasse il referendum del «Movimento per la vita», le conseguenze sarebbero drammatiche, perché l'aborto, nella maggior parte dei casi, tornerebbe ad essere considerato un reato perseguibile penalmente, e quindi si tornerebbe all'aborto clandestino di massa. Se invece, invece, il referendum proposto dal radicali, l'aborto sarebbe completamente liberalizzato, ma le donne sarebbero lasciate, per così dire, alle leggi del libero mercato».

ta di abortire in caso di «pericolo grave, medicamente accertato e non altrimenti evitabile» per la salute della madre, l'ha stabilita la Corte costituzionale, che non ha mai parlato di salute psichica. ALDO ANIASI, ministro della Sanità: «Se passasse il referendum del «Movimento per la vita», le conseguenze sarebbero drammatiche, perché l'aborto, nella maggior parte dei casi, tornerebbe ad essere considerato un reato perseguibile penalmente, e quindi si tornerebbe all'aborto clandestino di massa. Se invece, invece, il referendum proposto dal radicali, l'aborto sarebbe completamente liberalizzato, ma le donne sarebbero lasciate, per così dire, alle leggi del libero mercato».

ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA «LEGGE COSSIGA»

Libertà personale ed eversione

Scheda azzurra

Poco più di un anno fa fu varata la cosiddetta «Legge Cossiga» (la numero 15 del 6 febbraio 1978), chiamata in questo modo perché è una versione del Decreto legge Cossiga 15 dicembre 1979 numero 625, e prevede «misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica». E nota anche come «Legge anti-terrorismo», perché trova la sua giustificazione come deterrente all'eversione politica e alla delinquenza comune, anche questa sempre meglio organizzata e sempre più agguerrita.

I radicali, che si erano strenuamente opposti all'emanazione di questa legge, esercitando alla Camera un pesante ostruzionismo, chiedono ora la sua abrogazione attraverso un referendum popolare.

Per il governo, invece, la Legge 15 costituisce uno strumento valido per isolare e combattere il terrorismo. Poiché reintroduce vecchi istituti, come il fermo di polizia, che non rispetta in pieno la norma costituzionale sull'inviolabilità della libertà personale, essa ha carattere di emergenza, e vuole essere una risposta concreta all'eversione, che sfida ormai apertamente i poteri dello Stato.

Le norme introdotte dalla Legge anti-terrorismo sono di due categorie: sostanziali e di carattere processuale. Tre norme della prima categoria prevedono nuove forme di reato, e cioè:

1) Attentato per finalità terroristiche e di eversione, delitto questo che è stato introdotto all'articolo 280 del Codice penale, dove nel 1944 era stato abrogato con decreto luogotenenziale. Come per ogni delitto di attentato, il tentativo è punito come la consumazione.

2) Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, che introduce una nuova configurazione criminosa associativa: il solo parteciparvi costituisce un delitto punito con la reclusione da quattro a otto anni.

3) Obbligo di identificazione di chi esegue prelevamenti o depositi di denaro per somme non inferiori a 20 milioni di lire. Questo reato punisce il personale degli uffici della pubblica amministrazione, degli uffici postali, delle aziende o istituti di credito che non effettua le prescritte operazioni di identificazione. Questa norma si muove lungo la linea seguita dal Consiglio d'Europa.

Oltre a questi tre nuovi reati, la Legge 15 del 1978 prevede l'aggravante per tutti i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico; in questi casi, per coloro che interrompono la loro azione e impediscono l'evento progettato; il fermo di pubblica sicurezza (la polizia può fermare, perquisire e interrogare qualsiasi cittadino per 48 ore, senza bisogno di motivare immediatamente la sua decisione all'autorità giudiziaria); il fermo di polizia giudiziaria (la polizia può fermare anche fuori dai casi di flagranza cittadini indiziati di delitti per i quali è prevista la pena non inferiore a sei anni, o di delitti che riguardano armi da guerra o esplosivi); obbligo di cattura per i reati di terrorismo e divieto di libertà provvisoria, quando i delitti sono puniti con la reclusione superiore a

quattro anni (è ammesso, però, il rilascio a piede libero quando l'imputato versa in gravi condizioni di salute); carcerazione preventiva prolungata di un terzo per alcuni gravi delitti; carcerazione di appartenenti alle forze di polizia (ufficiali e agenti di pubblica sicurezza, colpevoli di reati commessi a causa del loro servizio, sono ristretti in carceri militari, o comunque separati da altri detenuti, per evitare che siano oggetto di vendetta da parte di persone da essi arrestate).

Infine, due norme riguardano i particolari modalità per raccogliere prove: perquisizioni domiciliari, consentite alla polizia giudiziaria in qualsiasi momento, su semplice autorizzazione telefonica del procuratore della Repubblica, e perquisizioni o sequestri presso banche o altri istituti di credito, per cui il giudice può delegare la polizia giudiziaria ad accertamenti utili a verificare reati di terrorismo.

Adesso la decisione è delegata all'elettore. Votare «sì» vuol dire eliminare la «Legge Cossiga»; votare «no» significa, invece, lasciarla in vigore.

I pro e i contro

FRANCO DE CATALDO, deputato del Partito radicale: «Il decreto cosiddetto anti-terrorismo viola i seguenti diritti costituzionali: inviolabilità della libertà personale, del domicilio, di associazione, di manifestazione del pensiero, di difesa, della personalità, della responsabilità penale».

FRANCO FRANCHI, deputato, dirigente del settore problemi dello Stato del Msi-Dn: «Questa legge non serve contro il terrorismo, ma è soltanto liberticida».

ALFREDO BIONDI, deputato, vicesegretario del Pli: «I liberali sono contrari all'abrogazione della legge sull'ordine pubblico: oggi, infatti, non è opportuno modificare norme che si sono dimostrate efficaci».

GIOVANNI SPADOLINI, segretario nazionale del Pri: «La richiesta di abrogazione della Legge Cossiga si iscrive in una linea precisa: smantellare i pochi strumenti di emergenza di cui lo Stato è dotato».

VINCENZO BALZAMO, deputato del Psi: «Riteniamo che occorre mantenere il massimo impegno nella lotta contro il terrorismo, e sarebbe sbagliato togliere alle forze dell'ordine gli strumenti per portare avanti questa lotta».

IN ITALIA LA PENA DELLA DETENZIONE PERPETUA HA ALCUNE ATTENUAZIONI

L'ergastolo resta ancora in discussione

Scheda gialla

I radicali chiedono l'abolizione dell'art. 22 del Codice penale, che prevede appunto la pena della reclusione perpetua.

Ci furono accesi dibattiti pure in Parlamento (il guardasigilli Gonella, Reale e Zagari proposero di sostituire la pena perpetua con quella di 30 o 40 anni di reclusione), e lo stesso Aldo Moro, come ministro di Grazia e Giustizia, riconobbe che l'ergastolo era contrario ai principi della morale cristiana e umana. Questo postulato era presente nella dichiarazione che Moro fece in Parlamento il 13 giugno 1956: «Nessun condannato che si comporta bene deve scontare tutta la condanna».

Naturalmente, questo era solo un augurio, che però sei

anni più tardi si tradusse in realtà, in virtù della Legge numero 1634, che introduceva l'Istituto della liberazione condizionale, la quale — afferma la relativa norma — deve essere applicata in ogni caso possibile per mitigare la pena.

Fino allora, infatti, la pena dell'ergastolo era impraticabile, e si estingueva solo per la morte del condannato o per grazia, amnistia o indulto.

PAOLO ROSSI, ex presidente della Corte costituzionale: «L'abolizione dell'ergastolo, mentre si compiono a rispettivezze criminali, per i quali una notevole parte dell'opinione pubblica invoca la pena di morte, sarebbe un grave errore».

GIORGIO ALMIRANTE, segretario del Msi-Dn: «L'abrogazione dell'ergastolo è più che infondata, addirittura delittuosa».

Mauro Mellini, deputato del Partito radicale: «L'abrogazione dell'ergastolo è imposta da una norma costituzionale, l'articolo 27, terzo comma. Questa norma stabilisce che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità. Devono cioè presupporre la restituzione del condannato alla società civile».

LUCIANO VIOLANTE, magistrato, deputato del Pci: «L'ergastolo potrebbe essere sostituito probabilmente con una pena di 40 anni di reclusione, che da un lato reprime adeguatamente i più gravi reati, e

Scheda arancione

L'altro referendum sulla legge 194 è stato promosso dai radicali, i quali chiedono l'abrogazione di tutte quelle norme che a loro avviso limitano la possibilità della donna di praticare l'interruzione della gravidanza come un qualsiasi altro intervento medico.

La legge infatti, volendo prima dissuadere e poi tutelare socialmente la donna, stabilisce per lei dei procedimenti (richiesta d'interruzione presso i consultori, obbligo di effettuare l'intervento nelle strutture sanitarie pubbliche o private se fornite di requisiti igienico-sanitari e di adeguati servizi ostetrici) che il partito radicale giudica burocratici e restrittivi.

Secondo i radicali l'aborto dovrebbe essere completamente liberalizzato, un fatto privato della donna, rispetto al quale lo Stato, meno interferisce, meglio fa. A questo mira soprattutto la loro proposta di abrogare l'art. 8, che demanda il compito d'interrompere la gravidanza esclusivamente alle strutture pubbliche o alle case di cura autorizzate.

Permettendo l'intervento anche nelle cliniche o ambulatori privati si creerebbe un «libero mercato dell'aborto», una concorrenza commerciale (così avviene negli Stati Uniti dove le cliniche fanno propaganda sui giornali per aborti a prezzi concorrenziali).

Per tutte le donne che prima ricorrevano alla maternità clandestina, e che ora non potrebbero permettersi il lusso della clinica privata, resterebbero gli ospedali pubblici, ma si deve ricordare che questi in molte parti del paese già pesante-

mente condizionati da una generale inefficienza sanitaria, col fatto che la donna potrebbe praticare l'interruzione anche da altre parti, sarebbero portati a un ulteriore dissempimento.

Accettare le tesi radicali significa voler cancellare 13 dei 22 articoli della legge 194; le richieste sono in sintesi queste: la donna può abortire ovunque, quindi anche a pagamento. Basta che sia lei stessa a chiederlo — nei primi 90 giorni — senza dover prima passare per il consultorio (che deve tenere ogni possibile intervento che l'aiuti a proseguire la gravidanza), né motivare in alcun modo la sua decisione. I medici non sono più obbligati a istruire sulle tecniche contraccettive.

La legge 194 — sostengono i radicali — è restrittiva, impone indagini e controlli che turbano le coscienze, mentre invece l'interruzione della gravidanza va «drammatizzata». La stessa è secondo loro anche «moralistica e compro-

Sulle schede non ci sono titoli che indichino il contenuto di quanto si va a votare ovvero non c'è scritto «Porto d'armi», «Aborto radicale» o «Ergastolo», e così via. ATTENZIONE perché ai colori delle schede, come indicati sotto i titoli della nostra pagina.

missoria» e perciò chiedono di abrogare l'art. 1 che sancisce i principi e le finalità cui la legge si ispira: in particolare si stabilisce che non esiste un diritto ad abortire, ma invece il diritto alla procreazione cosciente e responsabile; che la vita umana è tutelata dal suo inizio; che l'aborto non è mezzo di controllo delle nascite.

Così, nello stesso indirizzo libertico, vogliono abrogare la parte che obbliga a dar

notizia dell'intervento, senza fare il nome della donna, al medico provinciale; si toglie però in questo modo la possibilità di conoscere statisticamente il fenomeno.

Si abroga, inoltre, l'articolo che regolamenta la richiesta d'interruzione da parte della minorenni. Questo nell'intento di rendere più libero il ricorso all'interruzione anche per la minore; così sarebbe comunque soggetta alla patria potestà, e non avrebbe quindi neanche la possibilità di appellarsi al giudice tutelare: sia nel caso in cui voglia interrompere la gravidanza, sia in quello in cui siano i genitori a imporglielo e lei desideri invece tenere il figlio.

Chi è d'accordo con le proposte radicali, traccia una croce sul «Sì» della scheda arancione; chi non è d'accordo segna una croce sul «No».

Chi è d'accordo e chi no

ADELE FACCI, deputato del Partito radicale: «La vittoria di questo referendum significa depenalizzare l'aborto nei primi 90 giorni di gravidanza, e riconosce alla donna il diritto, e non più l'obbligo, di effettuare l'intervento negli ospedali pubblici. E, dunque, un referendum contro l'aborto di Stato, che ha creato un monopolio pubblico sull'aborto, senza tuttavia fornire alcuna garanzia che questo servizio pubblico sia in grado di funzionare. Oggi, infatti, almeno i due terzi delle donne che abortiscono, lo fanno fuori delle strutture "autorizzate" e sono, quindi, punibili dalla legge».

ADRIANA SERONI, della direzione del Pci: «Bisogna impedire che sia abrogata la Legge 194. E bisogna farlo, riflettendo su

quale è stata l'esperienza dell'Italia fino al maggio del 1978, quando vigeva una legge pesantemente punitiva e repressiva nei confronti dell'aborto. Quella legge non è mai servita né a sconfiggere, né a limitare il ricorso all'aborto. Avversiamo il referendum del Partito radicale, perché esso vuole reinvestire sul problema delicato e doloroso dell'aborto una legge privatistica di libero mercato, che non offre nessuna garanzia né per la salute della donna, né sul terreno essenziale della prevenzione. Avversiamo il referendum del «Movimento per la vita», perché esso, restituendo l'aborto alla sfera del reato (salvo una piccola, ristrettissima eccezione), ci riporterebbe al dilagare dell'aborto clandestino, ai suoi orrori fisici e morali».

I CACCIATORI A CACCIA SENZA FUCILE ED I «VIGILANTES» A SPASSO

Disarmo di tutti i civili

Scheda grigia

I radicali propongono anche l'abolizione del porto d'armi, in modo che tutte le armi, comprese quelle da caccia, spariscano dalla circolazione. In Italia, il porto d'armi (esclusa quella da guerra, per la quale è proibita anche la semplice detenzione, a meno che non si tratti di cimeli, considerati pezzi da collezione), è illecito solo quando esso si verifica «fuori dalla propria abitazione o delle appartenenze di essa» ovvero in «luogo pubblico o aperto al pubblico». E invece sempre vietato, anche a chi ha la prescritta licenza, portare armi nelle riunioni pubbliche.

Nella propria casa o nelle sue appartenenze (cioè giardini, cortile, orto, ma non la strada antistante e neppure i mezzi di locomozione), chiunque può portare una pistola o un fucile. In questo caso la legge parla di «detenzione» che è libera, ma limitata a due armi comuni da sparo e sei fucili da caccia. Unica formalità: la denuncia ad un ufficio di polizia o dei carabinieri.

Per il porto d'armi è richiesta invece un'apposita licenza, che viene rilasciata dai questori e dai prefetti. Sono soggette a licenza di porto le seguenti armi comuni da spa-

ro: fucili semiautomatici a due o tre canne, carabine e moschetti, rivoltelle a rotazione di qualsiasi calibro e dimensione, pistole semiautomatiche, repliche di armi antiche ad avanzamento. Il diritto di porto d'armi è limitato all'arma per cui è valida la licenza (il permesso di portare il fucile da caccia non autorizza a portare la pistola).

Col referendum sul porto

d'armi, i radicali si propongono di abrogare il terzo comma dell'articolo 42 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, che delega i prefetti ed i questori a rilasciare le rispettive licenze. Se il referendum venisse approvato, nessuno all'infuori degli uomini preposti all'ordine pubblico e alla difesa dello Stato (polizia, carabinieri e altre forze armate, che sono comunque soggetti a severi regolamenti, tanto che

neppure gli ufficiali delle forze armate possono portare armi comuni da difesa quando vestono abiti civili), potrebbe più portare legalmente armi da sparo. Nessuno, neanche i «vigilantes» che presidiano le banche e che oggi costituiscono in tutta Italia un esercito valutato fra i 70 e i 90 mila uomini (contro i 68 mila della polizia, i 173 mila dei carabinieri e i 140 mila della Guardia di finanza).

Per quanto riguarda la caccia, i radicali s'erano già proposti di farla abolire come istituto, perseguendo in ciò fini ecologici (difesa del patrimonio naturalistico nazionale), ma sulla via della prassi hanno incontrato lo scoglio della Corte di Cassazione. Ora non si può essere certi che lo scopo potrebbe essere raggiunto con questa legge, la quale, abolendo il porto d'armi, non abolirebbe la caccia. E coloro che la praticano potrebbero pretendere di non essere privati di uno strumento essenziale. L'ostacolo potrebbe essere aggirato, delegando il rilascio delle licenze di porto d'armi, ad uso esclusivamente venatorio, ad altro organo.

Per quanto riguarda la circolazione illegittima delle armi, nessuno si fa illusioni. Neanche ora coloro che portano pistole e fucili per commettere delitti hanno bisogno di licenze di sorta.

Gli organi preposti hanno vasto potere discrezionale nel negare la licenza «a chi non dà affidamento di non abusare delle armi». La legge 15 aprile 1975 numero 110 specifica inoltre e conferma che la licenza va negata a chi è stato condannato per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona ecc.; a chi ha disertato in tempo di guerra; a chi ha prestato servizio militare non armato o servizio civile sostitutivo (gli obiettori di coscienza); a chi è indiziato di appartenere a gruppi mafiosi; a chi pratica traffici illeciti; a chi vive col provento dei delitti; a chi, in gruppo o da solo, vuole sovvertire l'ordinamento dello Stato; a chi trama per ricostituire il disciolto partito fascista.

La scelta che si pone ora all'elettore è questa: apponendo la croce sul «sì» egli si dichiara a favore dell'abolizione della norma sul porto d'armi; con il «no», invece, opta per la situazione così com'è, cioè consentire che si continuino con il porto d'arma (da difesa e da caccia).

Pareri in antitesi

GIUSEPPE RIPPA, deputato del Partito radicale: «L'abrogazione del porto d'armi non significa certo disarmare i militari e nemmeno la polizia, alla quale sarebbe tuttavia tolta la «seconda arma», sul cui uso negli scontri con dimostranti ci sono gravi interrogativi. Verrebbero invece disarmate le polizie private, i «vigilantes», e questo sarebbe un risultato importante: il settore dell'ordine pubblico deve, infatti, essere gestito sotto la responsabilità di autorità che rispondano politicamente di fronte al Parlamento e ai cittadini».

VINCENZO BALZAMO, deputato del Psi: «L'orientamento dei socialisti è di votare «no». Motivo: non si vede come possa essere regolamentata diversamente l'esigenza che hanno alcuni privati cittadini, per le particolari mansioni che svolgono, di avere la licenza del porto d'armi».

UGO SPAGNOLI, deputato del Pci: «Il divieto assoluto del porto d'armi non comporterebbe affatto né il disarmo, né la riduzione della violenza. La criminalità di ogni tipo continuerebbe ad avvalersi delle armi per compiere atti criminali, e altrettanto farebbero i terroristi».

Pareri in antitesi

GIUSEPPE RIPPA, deputato del Partito radicale: «L'abrogazione del porto d'armi non significa certo disarmare i militari e nemmeno la polizia, alla quale sarebbe tuttavia tolta la «seconda arma», sul cui uso negli scontri con dimostranti ci sono gravi interrogativi. Verrebbero invece disarmate le polizie private, i «vigilantes», e questo sarebbe un risultato importante: il settore dell'ordine pubblico deve, infatti, essere gestito sotto la responsabilità di autorità che rispondano politicamente di fronte al Parlamento e ai cittadini».

VINCENZO BALZAMO, deputato del Psi: «L'orientamento dei socialisti è di votare «no». Motivo: non si vede come possa essere regolamentata diversamente l'esigenza che hanno alcuni privati cittadini, per le particolari mansioni che svolgono, di avere la licenza del porto d'armi».

UGO SPAGNOLI, deputato del Pci: «Il divieto assoluto del porto d'armi non comporterebbe affatto né il disarmo, né la riduzione della violenza. La criminalità di ogni tipo continuerebbe ad avvalersi delle armi per compiere atti criminali, e altrettanto farebbero i terroristi».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 Stagione lirica Tv: Il cappello di paglia di Firenze
11.45 I grandi fiumi
12.30 Check-up
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Nigel, nonna puntata
14.30 B.B. Band in concerto
15.10 64° Giro d'Italia - 3.a tappa: Bologna-Recanati
16.30 Happy Days
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Apriti sabato
18.35 Estrazioni del Lotto
18.40 Le ragioni della speranza
18.50 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro
19.20 240 Robert
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Zim zum zam
21.45 Il buon paese
22.25 Lci
23.20 Telegiornale
— Che tempo fa

TV RETE 2

10.00 Teatro sabato: La complice
11.40 Invito
12.30 Billy il bugiardo, telefilm
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tg 2 - Ore di fascia nostra
14.00 Scuola aperta
14.30 Sabato sport - Firenze: Tennis - Torneo internazionale
17.00 Tg 2 Flash
17.05 Il barattolo
18.55 Estrazioni del Lotto
19.00 Tg 2 - Dribbling
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 La lettera scarlatta
21.30 Il polpo ruspante, episodio dal film RoGoPaG - Il professore, episodio dal film Controspesso, con Ugo Tognazzi
22.40 Incontro con Angelo Branduardi
23.10 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.55 Invito a teatro: Trilussa Bazaar
19.00 Tg 3
19.35 Il pollice
20.05 Tuttiscena
20.40 Secret Army, quinto episodio
21.35 La parola e l'immagine
22.20 Tg 3
22.55 Giro girando

Trasmissioni
di avvio

16.30 Film: «Proiettile in canna» (Replica).
18.00 «Master Mind». Musica e magia.
18.30 «Telefilm: «Riptide».
19.30 Telefilm: «Shane» (Replica).
20.30 Telefilm: «Mannix».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: «La nave dei folli». Regia di Stanley Kramer. Interpreti: Vivien Leigh, Simon Signoret.
23.00 Film: «Operazione Tiziano». Regia di R. Nowakovic. Interpreti: W. Campbell, P. Magee.
00.30 Domani vedrete...

Tv Capodistria

14.55 Calcio, Nis: campionato jugoslavo. Radnicki-Dinamo.
16.45 Documentario, 17.30: Film (replica): 19.00: Opéra mela, confusione aperta, trasmissione in lingua slovena; 19.25: Alta pressione, trasmissione musicale (replica); 20.00: Cartoni animati, 20.15: Tg punto d'incontro, 20.30: «Gli eroi di Khartoum», film; 22.10: «Pronto a uccidere», film.

Tv Svizzera

14.20: Per i ragazzi «Natura amica»; 15.55: Ciclismo, Giro d'Italia; 18.55: Campionati europei di ginnastica maschile; 19.40: Telegiornale; 19.55: Il Vangelo di domani; 21.15: Telegiornale; 21.40: «Il piccolo Mathias»; 23.10: Telegiornale; 23.20: Sabato sport.

Tv Montecarlo

11.40: Erboristeria; 12.10: Fotografia e cinematografia; 12.35: Speciale economia; 17.00: Cartoni animati; 17.15: Cowboy in Africa; 19.45: I giochi di Telemontecarlo; 20.40: «La strega rossa», avventuroso; 22.20: «The collaborators», telefilm.

Radiouno

Radiuno e Grl per gli automobilisti, onda verde con la radio per le strade d'Italia-notizie, messaggi e consigli per chi guida, alla fine del Grl 3 del Grl flash e nei programmi la combinazione musicale, week end, onda verde sera.
Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
9: Segnale orario, 6.44: Ieri al Parlamento; 6: Week end; 10.48: Incontri musicali del mio tipo. Mina; 11.30: Cinecittà; 12.05: Giardino d'inverno; 13.05: Estrazione del lotto; 14.03: Persone nel tempo; Incontri di «Vol ed io»; 15: 64 mo Giro d'Italia; 17.05: Fuota libera; 19.30: Una storia del jazz; 21.30: Check-up per un vip; 23.05: In diretta da Radio uno.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30 circa, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.45, 19.30, 22.30, 23.30.
8, 6.05, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: Il mattino ha l'oro in bocca; 7: bollettino del mare; 8.24: Giochi con noi 1 x 2 alla radio; 9.05: Together; 9.30-10.12: La famiglia dell'anno; 10: Speciale Gr 2 motori; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track: musica e cinema; 15.30: Gr 2: seconda; 15.40: Hit parade; 16.32: estrazioni del lotto; 17.02: Gli interrogati.

vi non finiscono mai; 19.50: Ma c'è questo umorismo?; 21: I concerti di Roma dal Foro Italico; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 15.45, 18.45, 20.45, 23.55.
Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Film-concerto; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade; 12: Antologia operistica; 15.18: Contro-sport; 17-19.15: Da Torino Spazio; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Pranzo alle otto; 21: Compositori e virtuosi di pianola; 22: Dalla radio di Colonia; 23.15: Il jazz, con D. Giannasi.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Se potessi avere; 12: Il racconto della settimana; 12.15: I programmi regionali dell'accesso Ocd; 12.35-13: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almam.

nacco, notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, notizie sportive; 15.45-16.30: Ritratti in filigrana (replica).

Programmi in lingua slovena.
7: Segnale orario, Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8.10: Almanacco del mattino; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione; 11.35: Rassegna dell'orchestra; 12: Trasmissione per la Valcanale; 12.30: Musica a richiesta; 13: Segnale orario, Gr 14; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Andiamo al cinema; 16: «Conserva salta la speranza» maestri; 16.30: Settimana radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.30: Giornale radio; 8.32: Lettere a Luciano; 9.15: Un libro alla radio; 9.32: Intermesso musicale; 9.35: L'oroscopo; 10: E con noi...; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 13.33: Incontro con... Claudia Milotti; 14.30: Notiziario; 14.33: Lp della settimana; 15.10: Le grandi orchestre di musica leggera; 15.30: Giornale radio; 16.32: Week end musicale; 16.55: Lettera da...; 18.30: Giornale radio.

NOVE CINECLUB RIUNITI IN UN'ORGANIZZAZIONE COMUNE

Sale off alla riscossa coordinate nel Filmclub

Dopo che, a parecchi anni di distanza dall'inizio della pionieristica attività dei primi cineclub italiani, numerosi sale cinematografiche «commerciali» hanno cominciato, non certo per amore della storia del cinema, ma per recuperare e sfruttare un modo (o, se vogliamo, una moda) di programmazione nuovo, ad offrire al pubblico cicli di film, e non più titoli isolati (vedi le riedizioni, ad esempio, del film di James Dean, o di Marilyn Monroe, o ancora le «rassegne» di fantascienza); e dopo che molti enti locali sono diventati operatori culturali organizzando, spesso in proprio, retrospettive, seminari e festival cinematografici, i cineclub sembrano arrivati ad una impasse.

Si sono man mano ridotte le file giunte degli antesignani della cinefilia (francesismo che indica l'amore e/o la mania del cinema), iniziatori, sulla fine degli anni '60, del club di cinema, emersi riscopritori di pellicole, autori e volti immeritatamente dimenticati, e che rischiavano di andar distrutti, non solo nella memoria, ma letteralmente, con il deperimento delle pellicole (la battaglia per le cineche è nata, ricordiamolo, dal cineclub). Ma ciò è accaduto non per la fine di un amore, bensì perché molti hanno potuto trasformare questo amore nascosto in impegno principale: tanto per fare un esempio, buona parte dei fondatori del Filmstudio di Roma lavora stabilmente per organizzare i più grossi e prestigiosi Festival di cinema italiani, la Mostra del Cinema di Venezia e il Festival Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, nonché il più esemplare prodotto della politica del club: la megarassegna di Metz.

Il senso, evento cinematografico dell'Estate romana che da più di quattro stagioni offre cinema in una programmazione continua, che si attarda fino al mattino, accostando ad esempio Marilyn e Amedeo Nazzari, Mario Bava e Orson Welles.

Ma negli ultimi mesi sono cominciate ad arrivare notizie che promettevano ben altre novità dal fronte del cineclub: delle nuove che non riguardavano le attività collaterali, e purtroppo saltuarie, almeno nella maggioranza dei casi, di organizzazione di eventi vari di cultura cinematografica, bensì quella principale, vale a dire la programmazione stabile dei vari cineclub.

Dopo varie riunioni invernali, si è formato il «Filmclub», coordinamento nazionale che collega nove sale off italiane, fra cui la Cappella Underground di Trieste (che, per data di nascita, 1969, è il secondo cineclub italiano dopo il Filmstudio).

Il «Filmclub» non è una nuova, strategica invenzione per rinvigorire il discorso sulle attività del così detto circuito alternativo, che sembrava languire, ma un'organizzazione stabile che vuole produrre delle rassegne cinematografiche decise comunemente dai nove cineclub, e

che in questi saranno viste, con una divisione, e razionalizzazione delle spese (pesanti, purtroppo).

La prima proposta, che viene presentata in questi giorni a Firenze e Bologna, e successivamente a Milano e Torino, è una personale di una coppia regista-attore del cinema americano anni '30: Tod

Browning e Lon Chaney, due nomi divenuti famosi in Italia proprio grazie all'ampia rassegna di loro film che la Cappella Underground per prima organizzò già nel luglio 1977 durante il Festival di Fantascienza.

L'attività comune del Filmclub continuerà poi con la presentazione di una personale di John Ford che comprende cinque titoli rari: «Air-mail» («L'aeroporto del deserto», 1932); «The world moves» («Il mondo va avanti», 1934); «The hurricane» («Uragano», 1937); «Submarin patrol» (inedito in Italia, prodotto nel 1938).

Il ciclo sarà a Trieste, alla Cappella Underground, dall'8 al 10 giugno prossimo, e verrà presentato dallo storico americano Tag Gallagher.

Stella Rasman

Alla recherche del Ruzzante

FIRENZE — Sono iniziate a Firenze le prove del Gruppo della Rocca per «Il Ruzzante», due tempi da opere di Angelo Beolco. Il testo-collage è a cura di Ludovico Zorzi e Gianfranco De Bosio. Gli interpreti sono: Porotica Aslanidis, Marcello Bartoli, Giovanni Boni, Firenze Brogi, Bruna Brunello, Bob Marchese, Marco Marelli, Maggiorino Porta, Armando Spadaro e Roberto Vezzosi. La regia è di Gianfranco De Bosio, le scene sono di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Calì, le musiche di Franco Pierantoni. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con l'Estate teatrale veronese e Asti teatro 3. La prima nazionale sarà a Verona il 30 giugno.

Con la collaborazione di Ludovico Zorzi, De Bosio e il gruppo stanno elaborando uno spettacolo in cui ricercare il senso, i modi, i limiti della festa teatrale del Rinascimento. Analizzare il complesso comportamento del Ruzzante cortigiano alla corte di Cornaro, eppure interprete delle richieste delle plebi; chiarire il debito del Ruzzante con il patrimonio folcloristico e la tradizione dei teatri giullaresco e giolardico, e il loro superamento nell'invenzione d'una nuova commedia; studiare la tecnica di coinvolgimento del pubblico propria del Ruzzante; misurarsi infine con il momento più maturo della sua opera.

I greci scoprono l'autoriduzione

SALONICO — Trentasei persone, tra cui sei agenti di polizia, sono rimaste ferite nei disordini avvenuti durante e dopo il concerto di musica rock dato nel palazzo dello sport di Salonico dal complesso americano degli «Stepenwolf». Gli incidenti iniziali in serata sono proseguiti sino all'alba. I tafferugli sono iniziati allorché un migliaio di giovani ha preteso di assistere gratis allo spettacolo. Davanti agli ingressi sbarrati i teppisti hanno cominciato a sfasciare vetri, lanciare sassi contro le auto in sosta a minacciare gli organizzatori.

Pavarotti e Price premiati a New York

NEW YORK — Il soprano Leontine Price e il tenore Luciano Pavarotti sono stati premiati a New York dal «Gruppo esponenti italiani» — sodalizio che raccoglie i dirigenti degli uffici delle maggiori rappresentanze di società italiane negli Stati Uniti — per la loro attività artistica e appassionata dedizione al rafforzamento dei vincoli culturali e d'amicizia fra i due paesi.

«Le Plan K» a Milano

MILANO — Debutterà a Milano, al Teatro dell'Elfo, «Le Plan K», il più noto gruppo belga di ricerca, presente in tutti i più prestigiosi festival dell'avanguardia, fondato nel 1973 da Federic Flamand. Ne dà notizia, in una nota, il teatro stesso precisando che «Quarantaine», l'ultimo spettacolo della compagnia, è «il frutto dell'incontro degli attori del gruppo col musicista Michael Galasso, già collaboratore di Bob Wilson». Senza parole, senza personaggi, senza recitazione, «Le Plan K» ha costruito uno spettacolo sorprendente, libero come un gioco, suggestivo. Lo spettacolo andrà in scena dal 19 al 21 maggio.

NUOVO FESTIVAL — Un nuovo festival cinematografico è stato creato in Spagna aggiungendosi ai dieci festival già esistenti nel paese. Si tratta del festival di Marbella, nella Costa de Sol.

INTERVISTATO A NEW YORK IL CELEBRE MAESTRO RUSSO

Maxim Sciostakovic: perché sono fuggito

AMBURGO — «Ho scelto di vivere in America perché è il paese che difende i diritti umani», la dichiarazione è di Maxim Sciostakovic, il direttore d'orchestra russo che il mese scorso decise di rimanere in occidente durante una tournée nella Repubblica federale tedesca, chiedendo asilo negli Stati Uniti.

In una intervista concessa a New York al settimanale tedesco «Stern», l'eminentissimo transfiga, a 42 anni una delle più popolari bacchette dell'Unione Sovietica e figlio del famoso compositore Dimitri, ha spiegato perché l'11 aprile, alla fine di un giro di concerti con l'orchestra sinfonica di Radio Mosca, fece il gran passo insieme al figlio ventenne. Secondo Sciostakovic, in

Urss «la musica proibita» non è molta ma i testi di certi oratori e cantate non piacciono ai censori e perciò «devono rimanere chiusi nel cassetto». «In Urss — ha aggiunto — la responsabilità della politica musicale è nelle mani di gente incapace che sa ben poco di quello che fa».

Direttore di una orchestra prestigiosa e artista tra i meglio pagati — ha raccontato Sciostakovic — «non una sola volta mi venne permesso di invitare un occidentale fuori a cena». Gli artisti — ha aggiunto Sciostakovic — vengono trattati «come bambocci, portati per mano. Al singolo individuo non si concede nulla. E poi il partito vuole servirsi della cultura per dimostrare che tutti sono felici».

Oggi sul piccolo schermo

Frustrati, maghi e quarantenni

Chi non è frustrato insoddisfatto alzi la mano. Certamente non si sottrarrebbe all'appello Ugo Tognazzi che, prima di partire per Cannes dove verrà presentato il nuovo Antonioni di cui è protagonista, ha dichiarato, a proposito del ciclo dedicato alla seconda rete: «La tv si è servita di me perché quando esistevano in Italia soltanto cento apparecchi televisivi, con Raimondo Vianello, sono stato interprete di uno spettacolo di grande successo, "Uno, due, tre". Alla tv non mi sono mai mostrato ostile, ed è lei, ancora una volta, ad utilizzarmi attraverso il mio lavoro, consentendo ad un certo numero di persone di trascorrere se lo vogliono, la sera del martedì e del sabato, fino al 30 giugno, per rivedere un mio film senza pagare una lira».

Altrettanto frustrati sono i personaggi dei film che vedremo stasera alle 21.30. Si tratta di due episodi tratti da «RoGoPaG» e «Controspesso» rispettivamente «Il polpo ruspante» e «Il professore». Nel primo, girato da Ugo Gregoretti nel '63, Tognazzi è un impiegato in gita domenicale con moglie e figli. Schiavo della pubblicità e di tutte le velenose sirene del consumismo Tognazzi è un travet che sogna di abitare in un complesso residenziale anche se il suo stipendio non glielo permette. Per scacciare la frustrazione si serve del volante facendo sorpassi azzardati che potrebbero costargli cari. In sintesi: una feroce satira della civiltà dei consumi filmata da Gregoretti, che

reduce da un riuscito esperimento di inchiesta sui giovani italiani dei primi anni sessanta. «I nuovi angeli» (62) si accingeva a girare «Omicon» apologetico fantascientifico sull'alienazione provocata dalla civiltà di massa. Nel secondo episodio, meno satirico del primo ma forse più interessante, Tognazzi è professore in una scuola femminile di provincia. Con il pretesto di evitare alle prime allieve di dover uscire durante le lezioni fa fatto installare accanto alla classe una toilette: ne approfitta per spiare le ragazze. Fiaba nera firmata da Ferreri «Il professore» vorrebbe essere un condensato dei vizi e delle storture della società borghese.

L'alternativa al Tognazzi frustrato è costituita da «Zim Zum Zam» (Rete 1, ore 20.40) nuovo varietà del sabato sera con il mago Alexander e la cantante Kate Bush. Niente di nuovo sotto il sole: il solito presentatore, i soliti balletti, i soliti ospiti che «gentilmente» intervengono per lanciare il nuovo disco, il nuovo film, la nuova commedia. Stando ad Eros Macchi dovrebbe trattarsi di uno spettacolo completamente nuovo, rinnovato nella formula e nelle scenografie (la magia di Alexander farà da filo conduttore, ogni serata sarà caratterizzata da un colore diverso e non ci saranno momenti morti perché tutto sarà fatto in musica). Considerato che il Quartetto Cetra è stato riesumato per la sigla finale («orecchiabile, piacerà ai bambini» dice Macchi) è legittimo prevedere che fra una varietà

destinato a frustrare lo spettatore e due film sulla frustrazione meglio seguire i secondi che subire il primo.

Gli altri programmi

Altri frustrati con i loro difetti e problemi si possono incontrare sintonizzandosi su Canale 5 che trasmette, alle 21.30, «La nave dei folli» di Stanley Kramer. E la vicenda di un gruppo di strani personaggi che, alla vigilia della seconda guerra mondiale, si accingono a raggiungere la Germania via mare (fra gli interpreti Simone Signoret).

Kramer autore del fortunatissimo «Indovina chi viene a cena!» si misura con una vicenda drammatica che non gli congeniale. Benché sia stato spesso bollato a fuoco dai critici americani che gli rimproverano una eccessiva attenzione per il botteghino Kramer è un mestierante che in più di un'occasione ha saputo cogliere gli umori del momento e confezionare delle storie di sicura presa sul pubblico. Per gli appassionati di musica leggera italiana l'appuntamento del giorno è con «Apriti sabato» (Rete 1, ore 17.05). Paolo Conte, avvocato di Asti e, a tempo perso, autore tra i più noti di questi anni (sono suoi i testi di «Azzurro», «La coppia bella del mondo», e «Onda su onda») sarà ospite della trasmissione. Proposito dei curatori della trasmissione è quello di far risentire alcune delle più belle canzoni degli ultimi anni e fare l'analisi di un'età: «I quaranta».

Prima moderna del Mosè in Egitto

PADOVA — Un'importante prima esecuzione moderna di un'opera di Rossini si è svolta al teatro «San Carlos» di Lisbona, con la partecipazione dell'orchestra e del coro della «Fondazione Gulbenkian», diretti da Claudio Scimone che ha anche curato la ricostruzione della partitura originale. Si tratta del «Mosè in Egitto», la versione originale rappresentata a Napoli nel 1819 e, poi, ampiamente rimangiata dallo stesso compositore e trasformata nell'opera «Moïse et Aaron» per l'«Opera» di Parigi, nel 1827. È questa la seconda versione parigina, tradotta in lingua italiana, quella ora rappresentata.

Un grande entusiasmo del pubblico e della critica di Lisbona ha coronato questa importante «prima» che ha avuto per artefici, oltre a Scimone, il regista Paolo Trevisi e un eccellente gruppo di interpreti vocali.

Le scene erano di Maria Antonietta Galano, scomparsa pochi mesi orsono.

«Mosè in Egitto» verrà registrata prossimamente in disco, sempre sotto la direzione di Scimone, che ne ha dato notizia al suo rientro a Padova.

Primavera di Praga

PRAGA — La trentaseiesima edizione del festival musicale internazionale «Primavera di Praga» è stata inaugurata ufficialmente nella capitale cecoslovacca. Alla manifestazione, che prevede 96 concerti nell'arco di 24 giorni, prendono parte anche una settantina di esecutori stranieri. Tra gli italiani, saranno presenti il direttore Aldo Ceccato e il pianista Michele Campanella.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Mondoverde

di Bruno Natti

Ruolo educativo delle mostre del fiore



Spunto per ogni incontro culturale le mostre del fiore costituiscono di per sé stesse un pressante modo promozionale in un'attività come quella vivalistica, della sperimentazione, della ricerca e della commercializzazione del prodotto «verde».

Le rassegne floreali inoltre avvicinano il cittadino al mondo naturalistico facendo conoscere i piccoli grandi segreti del fiore, del bosco, delle gemme, del polline e di tutte quelle componenti della vita delle piante che integrano con il loro concreto apporto la cultura e la formazione di una «coscienza» senza la quale l'ambiente segnerebbe — ed in qualche caso segna addirittura — la via dell'inquinamento, della degradazione e dello squallore.

Grazie al cielo, dalle nostre parti il rispetto per la natura è abbastanza sentito e lo testimonia la partecipazione massiccia di visitatori alla mostra del fiore che, negli ultimi tempi in cui veniva organizzata a Trieste, una buona percentuale di buoni risultati. Talché da piccola iniziativa era cresciuta tanto da assicurare a livello internazionale con 550 espositori di 44 nazioni allestiti su 70 mila metri quadrati del Parco di Miramare o nel quartiere fieristico di Montebello. Poi la chiusura, definitiva.

Altri, nel frattempo avevano riconosciuto valida l'iniziativa triestina e con sagace spirito d'intraprendenza sorto da ragguardevoli apporti finanziari realizzavano manifestazioni che dovevano rimanere nella storia della fiorecchia italiana e mondiale.

L'Euroflora che si organizza ogni cinque anni a Genova è una dimostrazione palese dello slancio, del coraggio e dello spirito operoso con una realizzazione che i tedeschi non

esisterebbero a definire «kossal».

E tale è apparsa a chi ha avuto la ventura di visitarla tra il 25 aprile ed il 3 maggio. Grazie allo spirit manageriale di Silvia Donvito e alla eccezionale perizia tecnica ed artistica del dott. Luigi Viacava, direttore dei giardini del Comune di Genova, allestiti.

Scacchi

di Dario Pirona

A Merano il «Mondiale»

In autunno, e per la prima volta in Italia, Karpov e Korchnoj in una sfida, che avrà il sapore di una rivincita, si disputeranno la corona mondiale. L'incontro secondo le previsioni si rivelerà durissimo perché per Korchnoj, non più giovane, sarà verosimilmente l'ultima occasione di pervenire al titolo, e per Karpov, quella buona per fuggire ogni dubbio sulla autenticità della sua classe, la cui eccellenza per altro, ha sempre trovato una puntuale conferma nei grossi tornei internazionali, in cui il campione in carica si è cimentato con successo.

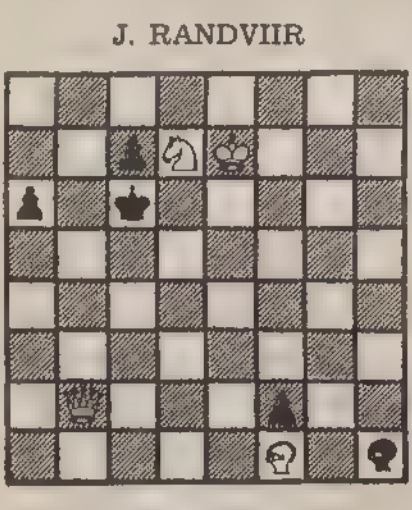
Attualmente lo sfidante e il suo avversario sembrano darsi battaglia a distanza, manifestando un'ottima condizione e una superiorità netta e indiscutibile su tutti gli altri giocatori, che pure, fra i Grandi Maestri, sono ritenuti come i soli degni di appartenere a una élite ristrettissima.

Dopo la botta di Karpov, grande vincitore del torneo di Mosca, l'immediata replica di Korchnoj, che si è aggiudicato il torneo di Bad Kissingen contro giocatori, quali i Grandi Maestri Hori, Seirawan, Sosonko, Winterstein, e Lohron. Le premesse per un mondiale ad altissimo livello non mancano, auguriamoci che il campo non le smentisca.

Nell'assoluta sociale intanto, a un turno dalla fine, quattro giocatori con punti 6/12, per una finale da fotofinish, da consumare in uno sprint sul filo di lana. Daranno vita

alla bagarre decisiva: Battisti, Lostuzzi, Rupeni e Stantic. Domenica 17 maggio ad Eisenkappel, in Austria, saranno disputati il quinto e sesto turno dell'Interleghe dell'amicizia; alla squadra triestina che, dopo la disastrosa sconfitta di Capodistria, sembra tagliata fuori dal gioco delle formazioni aspiranti alla vittoria, resta il gravoso impegno di continuare decosamente il torneo, nel tentativo di rimontare qualche posizione.

L'estate è alle porte e con essa le numerose manifestazioni organizzate nelle località turistiche più rinomate. Per ora ne segnaliamo due: il semilampio internazionale di domenica 31 maggio a Pordenone e i tornei internazionali di promozione a Caorle, dal 4 al 12 luglio.



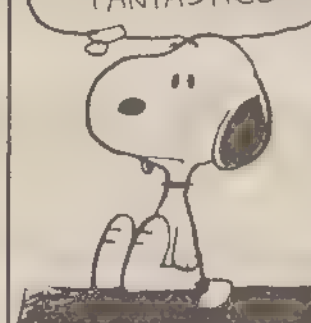
Matto in due mosse
B:Re7, Dc2, Af1, Cd7=4 pezzi.
N:Rc6, Ah1, pa6, c7, g2=5 pezzi.

4.º problema a premio
La chiave del 3.º problema è 1.e4. Notiamo che la prima della chiave la posizione è bloccata: se muovessimo per primo, il Nero riceverebbe subito matto. Si tratta perciò di un problema a blocco completo. In questo tipo di problema il B. deve trovare una chiave che lasci la posizione allo status quo. Le varianti sono: 1.- R:C6 2.Ad4 matto! R:C6 3.A:C6 2.Ae7 matto! 1.- A; Cb5 2.Cd4 matto.

Ha vinto il premio Stefano Schreiber, che è invitato in sede martedì prossimo alle ore 18.30.

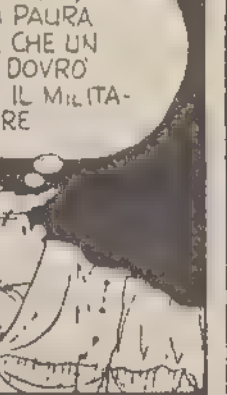
Charlie Brown

di Schulz



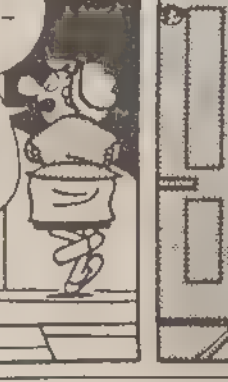
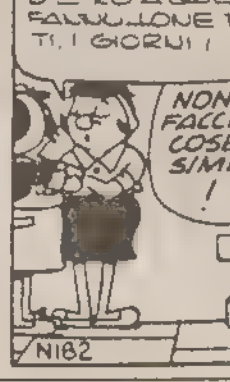
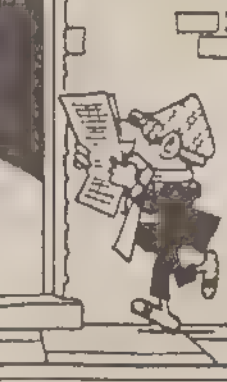
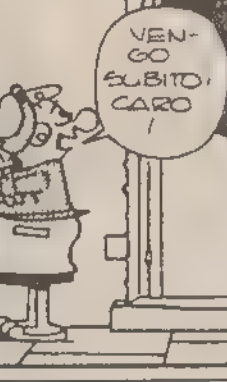
Mafalda

di Quino



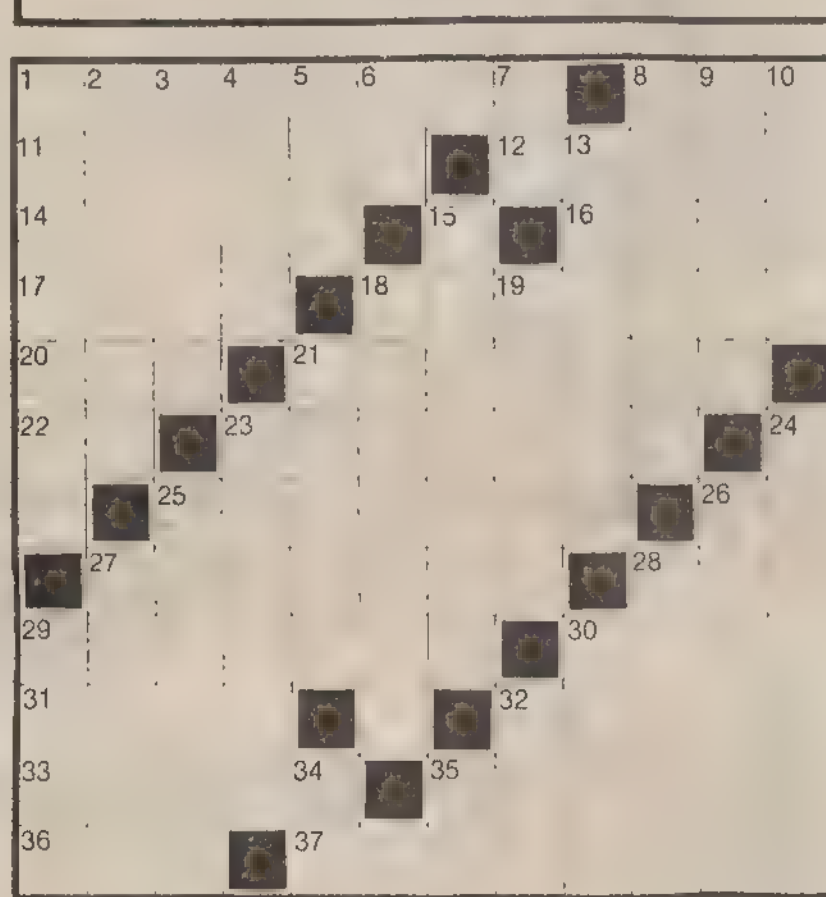
Andy Capp

di Smythe



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un grazioso uccelletto - 8 Altare per sacrifici pagani - 11 Celebre poeta latino di Venosa - 12 Città della Francia - 14 Chela di crostaceo - 16 Il capo della tonnara - 17 Il nome della Rassimov - 18 Può essere chiuso da uno steccato - 20 La sposa di Atamante - 21 Grazia, la scrittrice di «Canne al vento» - 22 Sigla di Rovigo - 23 La regione greca con Sparta - 25 Patto in altro modo, differente - 26 Iniziali di Pratolini - 27 Il grande tentatore - 28 L'attore Marvin - 29 Pratica uno stile di nuoto - 30 Capo della malavita - 31 Nota ente turistico (sigla) - 32 Una frazione del «Giro» - 33 Ingresso di palazzo - 35 Il nome di Redford - 36 Il nome di Longanesi - 37 Regione della Jugoslavia.

VERTICALI: 1 Nascondere o riparare - 2 Località dell'Irpinia - 3 Il nome di Gazzolo - 4 Antica arma simile alla scure - 5 Cattiva, crudele - 6 Pronome personale - 7 Onorevole in breve - 8 Il nome della Lear - 9 Colpevolezza - 10 Un carico a briscola - 13

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
MAGLIETTE PUBBLICITARIE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32 TRIESTE-TEL. 727200

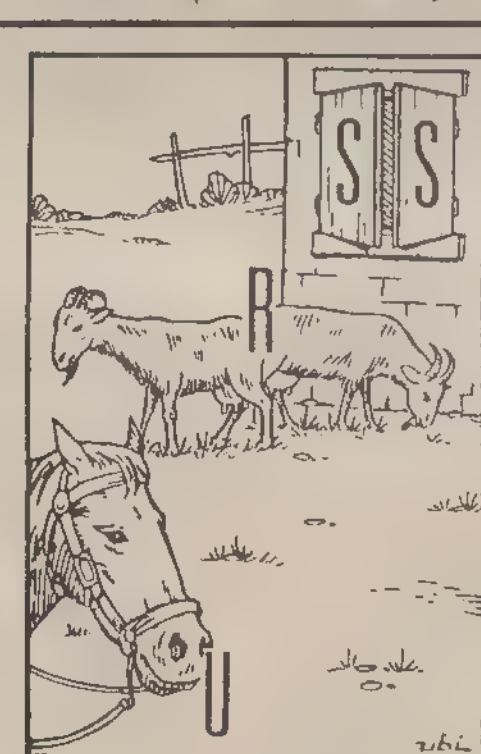
Elemento chimico con simbolo Ir - 15 Gruppo di celebri scogli presso Livorno - 18 Accaduto da poco - 19 Rendita, patrimonio - 21 Località turistica della Svizzera - 23 Li oltrepassa chi eccede - 24 Fornita di vitto e alloggio - 25 Robert attore - 26 Scoppiarono a Palermo nel 1827 - 27 Amò e cantò Beatrice - 28 Sabatino commediografo - 29 Squadra di calcio di Madrid - 30 Un favoloso Ali - 32 Il Jones di un romanzo di Fielding - 34 Oppure in breve - 35 Iniziali di Leonecavallo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 proverbio; 8 ste; 11 Eugenio; 12 Carr; 13 crini; 14 afeio; 16 cava; 18 Ioli; 19 ala; 20 Marini; 22 te; 23 colombe; 25 bariume; 26 WO; 27 Gorgone; 28 cap; 29 corona; 30 pari; 31 armeni; 33 Zorro; 34 Enit; 35 Charles; 37 Niò; 38 istriani.

VERTICALI: 1 peccato; 2 rurale; 3 ogiva; 4 vena; 5 Eni; 6 RI; 7 boa; 8 salone; 9 tutti; 10 eroi; 12 celibe; 15 fiamme; 17 calto; 20 Morgan; 21 round; 23 carne; 24 copioni; 25 Borno; 26 Warren; 27 Gorni; 28 Carla; 29 Caen; 30 pari; 32 Ics; 33 zar; 36 HT.

REBUS (Frase: 3,7,9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
L est; RA bilia; N tinooze = le strabilianti nozze

Se vuoi comperare una macchina per cucire...
...passa prima da MAIER!

Fino al 31.5.81 una Pfaff VariMatic 216 a sole L. 359.000 IVA compresa anziché a L. 449.000 (sconto 20%).

MAIER TARCISIO

via Ugo Foscolo, 5 - Trieste
tel. (040) 730332



Cent'anni fa - Notizie del 1881

di Corrado Ban

LUNEDÌ 16 MAGGIO 1881

A Trieste

Nuove cattedre al Ginnasio

Sono da conferirsi presso questo Ginnasio comunale superiore una cattedra di filologia classica (latino e greco), una di geografia e storia e una di matematica e fisica. A ciascuno di questi posti va unito l'onorario di annui fiorini 1300, più gli aumenti quinquennali di fiorini 200 annui computabili nella pensione e calcolabili dal giorno della conseguente effettività fino al 25.º anno di esercizio per ogni 5 anni di soddisfacente opera prestata in una scuola media pubblica, sia governativa, sia provinciale o comunale, nei territori rappresentati al Consiglio dell'impero, presso la quale vige il sistema di reciprocità, ed infine il sussidio di alloggio di annui fiorini 300 non computabile nella pensione.

Consiglio della Città. Come sempre, alla seduta assistette il commissario imperiale, che oggi è l'imperiale regio consigliere luogotenenziale da Mosto. Tra l'altro, il Consiglio delibera di portare da cinque a sei il numero dei commissari ai mercati, due con fiorini 900 annui di paga, due con fiorini 850 e due con fiorini 800, e di coprire d'ufficio i due posti vacanti di commissari ai mercati; di sopprimere un posto di assistente alla pubblica nettezza e di accordare a tutti gli impiegati d'annona e di pubblica nettezza fiorini 80 annui quale indennizzo di vestiario.

Il pittore concittadino Antonio Lonza espone al «Salon 1881» di Parigi il quadro «Una rappresentazione interrotta»; i pittori goriziani espongono tre quadri: Adolfo Echter «Napoleoni in Normandia» e «Alla mattina»; Lodovico Loir «Acquazzone».

In occasione delle prossime feste di Pentecoste si effettuerà una gita di piacere per Venezia col piroscafo celere «Albion» della società di navigazione a vapore «A. Manos & C». Andata e ritorno fiorini 4. I biglietti si vendono al banco dei caffè Litke, Specchi e Volti di Chiozza. I letti disponibili a soldi 50 l'uno. Partenza dal molo San Carlo alle 11 pomeridiane di sabato 4 giugno e arrivo a Venezia alle ore 6.

Nel mondo

Buenos Aires — L'inaugurazione della prima Mostra italiana nell'America del Sud non fu solamente una grande festa dei nostri connazionali, ma fu anche un'occasione per gli argentini e gli stranieri di ammirare in quella capitale di constatare l'opera industriale della nostra colonia. L'esposizione fu ideata e organizzata dall'Unione operai italiani di Buenos Aires, la quale volle così dare un saggio dell'impor-

tanza e del merito del lavoro italiano nell'Argentina. Tutti i giornali di Buenos Aires scrivono del successo della Mostra, della grande affermazione dell'attività, dello spirito di fratellanza e solidarietà di quei nostri connazionali.

Roma — Discordi sono i pareri della stampa romana sulle probabilità di riuscita del non lieve incarico assunto dall'on. Sella per la formazione del nuovo governo. I giornali di destra si dicono certi che il nuovo ministero possa considerarsi già formato, mentre quelli di sinistra mettono in dubbio il risultato favorevole delle pratiche avviate. Le informazioni più recenti dicono che è insussistente la notizia delle dimissioni dei presidenti delle Camere. Si dice anche che tra i primi atti del nuovo ministero figurerà la presentazione di un progetto elettorale per allargare il suffragio.

Una cartolina da...

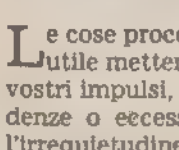


Barcis — La poesia dei laghi è colta da questa immagine del lago di Barcis (foto tratta dal volume «Friuli-Venezia Giulia» edito dalla Regione)

Astro OROSCOPO DI OGGI



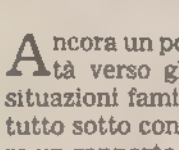
Sforzatevi di trovare dentro di voi la sicurezza e la stabilità psicologica, vedrete che nuove strade si apriranno ai vostri obiettivi. L'intesa con gli amici potrà esser la base per una giornata intensa e divertente, qualche nota è possibile in famiglia.



Le cose procedono discretamente ma vi sarà utile mettere un freno ai vostri desideri e ai vostri impulsi, che possono portarvi ad imprudenze o eccessi pericolosi. Non lasciate che l'irrequietudine prenda il sopravvento sull'inato spirito pratico.



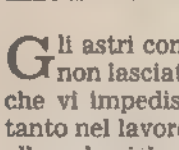
Vagare tra alti e bassi ma se saprete controllarli e guardarvi da eccessi e imprudenze riuscirete ad ottenere qualcosa di valido e delle soddisfazioni personali. Attenti al lavoro, richiede quell'applicazione che ora tendete a dare ad altri interessi.



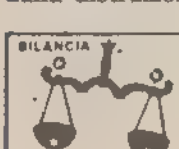
Ancora un po' di malumore, poca disponibilità verso gli altri e forse dei conflitti tra situazioni familiari e di lavoro: sta a voi tener tutto sotto controllo. Cercate di non complicare un rapporto sentimentale che ha bisogno di fiducia.



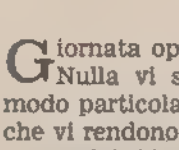
Sapete esattamente cosa avete in mente e cosa volete dire ma ciò non significa che le vostre parole non possano risultare troppo forti e mettere a disagio — o irritare — le persone che ne intuiscono il senso nascosto. Tenete sotto controllo l'impulsività.



Gli astri consigliano prudenza in ogni cosa; non lasciatevi suggestionare da fantasie che vi impediscono di giudicare con obiettività tanto nel lavoro che in amore e fate attenzione alle polemiche e ai piccoli incidenti provocati dalla distruzione.



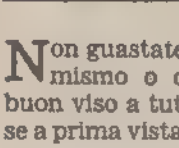
Cercate di vincere la pigrizia e non tergiversate se si tratta di cogliere una buona occasione. Le stelle vi favoriscono e potete tentare di conquistare qualcosa di valido. Sempre favoriti i viaggi di lavoro, di studio, di svago, i rapporti con gli stranieri.



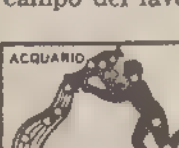
Giomata opaca, con pochi squarci di luce. Nulla vi stimola e nulla vi disturba in modo particolare, salvo i soliti Marte e Urano che vi rendono un po' irrequieti, insoddisfatti, aggressivi. Riposate, svagatevi, curate la salute e non spredate le energie.



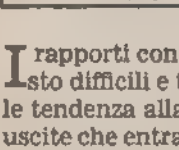
Doverete cercare di chiarirvi le idee, di concentrarvi con calma sui problemi che richiedono attenzione e non dar la colpa delle vostre contrarietà alle persone che vivono accanto a voi. Controllatevi nelle spese e se guidate siate più prudenti.



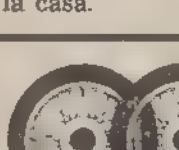
Non guastatevi la giornata con crisi di pessimismo o di gelose ingiustificate e fate buon viso a tutto ciò che vi si presenta, anche se a prima vista non vi sembra interessante; per alcuni ci saranno sorprese o novità utili nel campo del lavoro.



Prudenza nelle azioni se volete avere una buona giornata, distribuite con criterio svaghi e lavoro per non avere problemi di stanchezza e non sottovalutate una questione domestica che va giudicata e affrontata con calma, senza litigare e trascendere.



I rapporti con gli altri potranno essere piuttosto difficili e tesi perché avrete una spiacevole tendenza alla critica, al litigio; pazienza. Più uscite che entrate per la seconda decade, intralci nella riscossione di un pagamento, spese per la casa.



Le due ruote
Il ciclomotore si acquista da noi!



PIAGGIO ciao bravo si vespa 50

con le migliori FACILITAZIONI, la più serena ASSISTENZA e i RICAMBI
VIA ZORUTTI 30 (Presso Palazzo dello Sport) - Tel. 040/744247
SABATO CHIUSO - LUNEDÌ APERTO

L'ANEDDOTO

Quando il Papa Gregorio VII scomunicò l'imperatore Enrico IV, costui, abbandonato da tutti, dovette sottomettersi. Il papa era allora a Canossa, ospite della pia contessa Matilde. L'imperatore, con la moglie e un figliuolino di pochi anni, valicò a piedi le Alpi, in pieno inverno, e si recò al castello di Canossa. Qui il terribile papa non volle riceverlo e lo fece stare per ben tre giorni nella neve. Soltanto al terzo giorno, per le preghiere di Matilde, acconsentì a lasciarlo entrare. Ma l'imperatore dovette vestirsi col sacco dei penitenti, cospargersi il capo di cenere e inginocchiarsi sulla neve. Solo allora Gregorio gli perdonò.

Portatolo in chiesa, si comunicò, dicendo: — Possa questa sacra ostia mutarsi in veleno, se io ho commesso mai nessuna delle tante nefandezze di cui tu mi hai accusato. Ora comunicherò anche te: vediamo se avrai coraggio di fare anche tu un simile giuramento!

Continuaz. dall'8.a pagina

LANCIA Fulvia 2 C 1968 vendesi miglior offerente. Tel. 420166. 5681 Q

MERCEDES 200 giugno 80 accessorio, BMW 520 6 cilindri metallizzato giugno 80 privatamente venduto. Possibilità dilazioni permuta. Telefono 755161. 5582 Q

MOTO usate di tutte le marche revisionate in condizioni perfette vende Walmotor, Carpi, son 6, sabato aperto. 5672 Q

OCCASIONE Alfetta 1600 GT visibile via Carpineto 28/b (Servola) 810387. 5649 Q

OCCASIONE! Privato vende Fiat 132 Gls 76 ottime condizioni accessorio prezzo da concordare. Tel. 569529. 5630 Q

OCCASIONE! 128, 128 Sp, 124, 125, Mini 90, Beta berlina e coupé, Alfa 2000, BMW 520, Polonez 1500, Lada Niva. Permuta, facilitazioni. Autoagenzia Flegel, strada di Fiume 19, tel. 766880. 5454 Q

PRIVATO vende BMW 320 km 9 mila fine 79 aria condizionata superaccessoriata L. 11.000.000 non trattabili. Tel. 744522. 5339 Q

PRIVATO vende Fiat 126 coupé SI 75. Tel. 813795. 5654 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L perfetta. Tel. 813665. 5654 Q

PRIVATO vende 132 2000 1978 non incidentata perfetta. Telefonare ore pasti (0432) 929005 ore ufficio (0432) 928244. 6119 Q

RENAULT R 14 del 1979 colore azzurro metallizzato ottime condizioni come nuova vende Società Boato, Tel. (0431) 74176. 050222 Q

RITMO 60 Cl perfetto vendesi. Concessionaria Renault, Dagli, via Flavia 118. 9/5 Q

SUZUKI 380, Benelli 500, perfette condizioni vendono anche dilazionando. Strada di Fiume 19, tel. 766880. 5454 Q

VENDESI Suzuki Gs 750 fine 77. Tel. 68600. 050221 Q

VENDESI Suzuki Gs 550 fine 78. Tel. 68600. 050221 Q

VENDESI Kawasaki Z 900 76. Tel. 68600. 050221 Q

VENDESI Vespa 150 occasione L. 250.000. Tel. 68600. 050221 Q

VENDESI Honda 750 Ss 76. Tel. 68600. 050221 Q

VENDESI Honda 750 preparata. Tel. 68600. 050221 Q

VENDESI KTM 125 Gs SI 77. Tel. 68600. 050221 Q

VENDESI MAV 125 regolarità. Tel. 68600. 050221 Q

VENDESI moto BMW R 75/5 condizioni ottime. Telefonare (0432) 754212. 111 Q

VENDESI 242 Fiat cabinato Diesel 1978 ottime condizioni. Tel. 762966 orario negozio escluso lunedì. T.A. 522 Q

VENDO Porsche 912 anno 1968 colore nero. Tel. 828084. 5/4 Q

VENDO 500 P. Telefonare sabato domenica 228507. 5664 Q

VESPA Primavera perfetta vendi via Pollatolo 7. 5662 Q

VW Maggiolino 1972 rssa ottimo stato a rate vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/5 Q

VW Golf Gti 1979 occasioneissima prezzo interessante vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/5 Q

VW Polo 900 occasione anche rateizzandovi vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/5 Q

VW Golf 1100 L 1976 ottima, prezzo interessante vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/5 Q

126 perfetta 45.000 km 1974 bolata assicurata gommataissima vendesi. Telefonare pasti 762838. 5640 Q

127 1972 visibile Strada Monte d'Oro 8 zona Industriale matinata. 6/5 Q

131 3 metallizzata 50.000 km, perfetta L. 3.600.000 vendesi. Tel. 14-15 feriali 730340. 5648 Q

CAPITALI, AZIENDE

Lire 500 per parola

CEDO quota radio privata solo se interessati. Tel. 943628. 5524 R

COPPIA capace con regolare assunzione gestione bar. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20-Q. 34100 Trieste. 5614 R

PRIVATO vende bar caffè latteria 8 tavolini trattoria supercolici compreso muri. Tel. 411820. 5690 R

VENDESI avviata pelletteria profumeria bigiotteria posizione centrale. Telefonare ore negozio 0481-60532. 398 R

CASE, VILLE, TERRENI

Lire 400 per parola

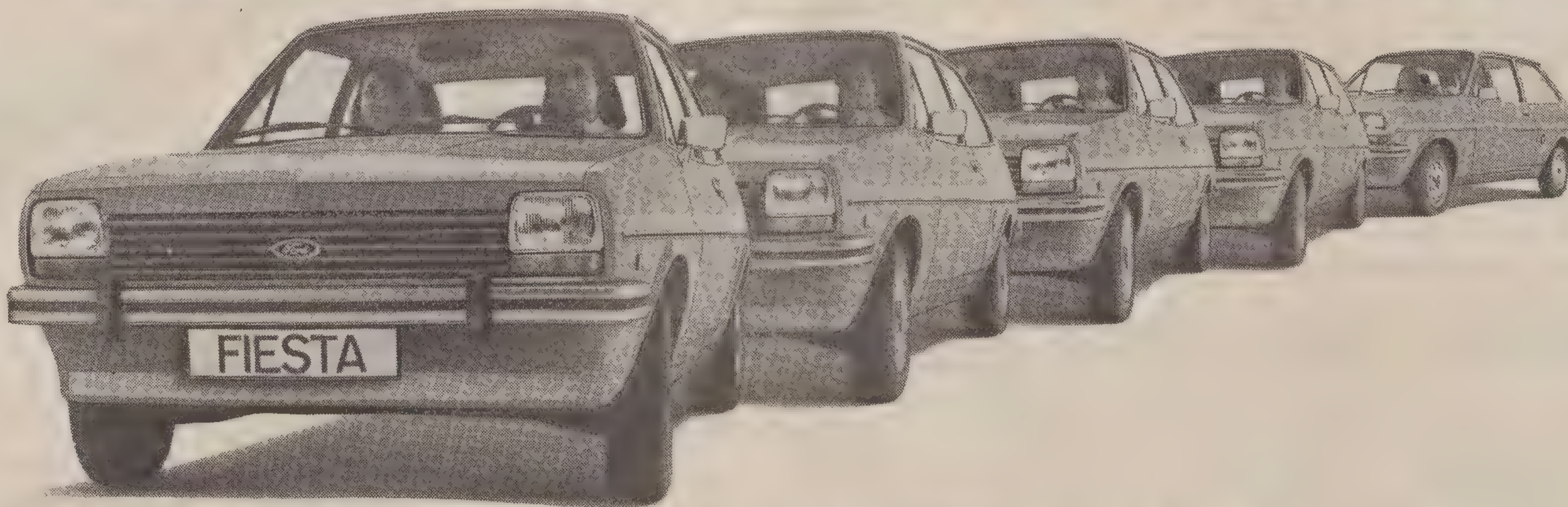
A.A.A. VALBRUNA impresa edile vende direttamente appartamenti turistici mq 48-53 con garage e cantina, ottima posizione. Consegna a giugno. Prezzo interessante. Per informazioni telefonare 0422-2012 ore ufficio. U20 81 S

A.A. COMUNE di Cervignano vendesi casa padronale con azienda agricola e 4 ettari vigneto. Interessati anche solo al vigneto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1-Q. 34100 Trieste. 388 S

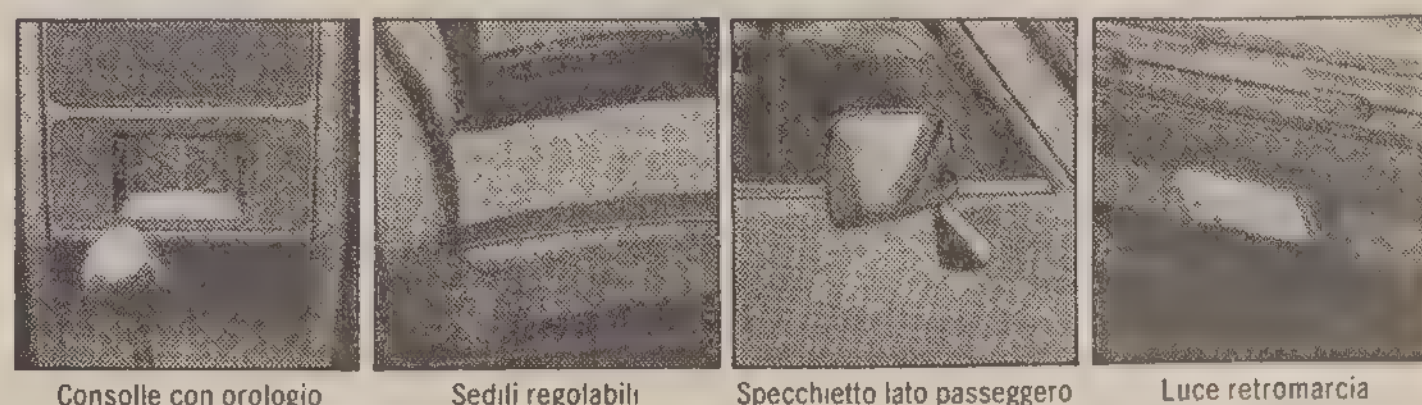
A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggione, autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggione. Informazioni immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62638. 1991 S

Da oggi,
Ford Fiesta non teme rivali in fatto di equipaggiamento standard.

Tanto equipaggiamento in più, senza spendere di più.



Solo Ford Fiesta.



Ford Fiesta è la macchina che si compra con il cuore e con la testa. Con il cuore, perché è simpatica, scattante, allegra e con un grande temperamento sportivo. Con la testa per la sua grande economia e per tantissime "sostanziose" ragioni. Da oggi ce n'è una in più. Tanto equipaggiamento in più senza pagarla. Dai 250 Concessionari Ford. Li trovi ovunque vai.

Con il cuore e con la testa Ford Fiesta

EQUIPAGGIAMENTI	Base	L	GL	S	Ghia
Poggiatesta					
Lunotto termico					
Sedili in tessuto					
Copribagagliaio					
Luce retromarcia					
Rostri					
Sedili regolabili/reclinabili					
Servofreno					
Bloccasterzo					
Modanature/strisce laterali					
Accendisigari					
Console con orologio					
Tergicristalli intermittenti					
Crusotto imbottito					
Portaoggetti con luce/chiusura					
Tergicristallo lunotto					
Specchietto lato passeggero					
Strumentazione completa					
Volante a 4 razze					
Fari ausiliari alogeni					
Cerchi in lega					
Nuovo equipaggiamento addizionale standard Equipagg. standard					
Ulteriori e più ricchi equipaggiamenti differenziano i vari modelli.					

Tradizione di forza e sicurezza



A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62638. 1991 S

A.C. SOTTI centralissima con servizi, ascensore; da restaurare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62638. 1991 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona FIERA cassetta da restaurare, sei stanze, servizio, cortile. Tel. 69349. 4582 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende locale affari mq 250 con posteggio esterno, zona forte transito OPICINA. Adatto trattoria, supermarket. Tel. 69349. 4582 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona panoramica paraggi UNIVERSITA' villette mq 260, adattabili per una, due famiglie. Consegna luglio. Mutuo d'Impresa. Tel. 69349. 4582 S

A. ROMAGNA 9 vendesi appartamento 147 mq più cantina garage giardino condominiale 125.000.000 visite feriali 15.30-16.30 suonare Rimini. Tel. 942494. 1958 S

A. Cervignano l'Immobiliare Italcas vende appartamenti nuovi signorili di varie metrature a partire da L. 35.000.000. Telefonare 0431-31851. 2008 S

MI 100 S ACIT. Tel. 68810. Venditori occupati zone GAMBITI 3 stanze cucina bagno 15.000.000. VECCELLO camera cucina 7.950.000. PETRARCA 2-3 stanze servizi. KANDLER 2-3 stanze cucina 15.000.000. CARLALBERTO 4 stanze cucina bagno, tutti comfort.

ACQUISTO cassetta qualunque zona purché in buone condizioni con giardino. 54629. 5585 S

ACQUISTO contanti appartamento anche se ammobiliato. 569322 mattino entro 8.30. 12/5 S

ACQUISTO o affittanza piccolo appartamento anche restaurabile. Tel. 829946-631793. 5296 S

AGENZIA CASA MIA vende piazza Cornelia Romana tranquillo, soleggiatissimo saloncino, 2 stanze, cucinino, bagno, 40.000.000. XXX Ottobre 3-8858. 2099 S

AGENZIA CASA MIA vende Tribunale in recente costruzione soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggione, tutti comfort. 60.000.000. XXX Ottobre 3-8858. 2099 S

APPARTEMENTO libero zona D'Annunzio palazzo recente, due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore, perfette condizioni vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTEMENTO libero zona Foscolo palazzo epoca ammezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTEMENTO libero S. Giacomo palazzo del 1950 V piano due camere cucina bagno ripostiglio vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTEMENTO libero viale Miramare adiacente Stazione III piano interno due camere camerino cucina we vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTEMENTO signorile in ottima posizione acquisto. Tel. 814285 ore pasti. 12/5 S

CAMERA cameretta cucina vendesi libero lire 13.000.000. Tel. 793090. T.A. 524 S

CASSETTA da restaurare vicino Opicina con piccolo cortile vendesi 38.000.000. Tel. 53973 giornalmente dalle 20 alle 21. 5584 S

COMPRO appartamento centrale anche da ristrutturare ma con ascensore 54629. 5585 S

DUE camere cucina bagno riscaldamento libero vendesi 31.000.000. Tel. 793090. 2009 S

EDILSCAVI vende in Forni di Sopra e Arta Terme mini, medi, grandi appartamenti e villette a schiera. Possibilità di mutuo, facilitazione di pagamento. Telefonare 0433/88121. 050220 S

GEOM. SBISA' magazzino via Alfieri 70 mq 23.000.000 tel. 942494. 1958 S

GEOM. SBISA' Visogliano VILLETTA a schiera soggiorno tre camere lavoro garage cantina servizi giardino 145.000.000. Tel. 942494. 1957 S

GRADO vendesi appartamento arredato 2 camere soggiorno servizi i ampia terrazza. Città Giardino. Telefonare ore 11-14 e 18-20 (040) 727341. 5557 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Gramsci e via Papalina ultimi appartamenti 2-3 letto cantina garage. Dai 48.000.000 in poi. Possibilità contributo regionale. Ufficio vendite via Gramsci sabato domenica mattina 41807. 460 S

Continua in ultima pagina

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Restano non definiti i sintomi di ripresa

ROMA — A fronte delle indicazioni non univoche provenienti dalle risultanze statistiche più recenti la lettura dello stato attuale della congiuntura, e quindi delle sue prevedibili tendenze nel breve andare, è divenuta non agevole. Essa si presta, infatti, a interpretazioni diverse, se non diametralmente opposte. L'interrogativo al quale bisognerebbe dar risposta è quello inerente il superamento o meno della fase recessiva. Un interrogativo divenuto più pressante all'indomani del febrile recupero segnato dalla produzione industriale in febbraio (+7,5% sul mese precedente) e al quale — lo diciamo subito — non ci sentiamo di rispondere in senso affermativo. Non ci sembra, cioè, che si siano riformate nel sistema le condizioni atte per il riavvio del ciclo produttivo.

Pur soffrendo più di altri paesi l'impennata dei prezzi del petrolio, l'economia italiana si è sviluppata nel 1979-80 a un tasso all'incirca doppio di quello registrato nell'Occidente industrializzato ed inferiore soltanto a quello del Giappone. Tale performance, che ha consentito il mantenimento dei livelli occupazionali a fronte di cedimenti in tutti gli altri paesi, ha comportato tuttavia un prezzo molto elevato in termini di destabilizzazione: un deficit con l'estero di dimensioni eccezionali, pressioni ampie, una crescita dei prezzi che ha amplificato in misura insostenibile la differenza inflazionistica rispetto ai principali partner commerciali.

Arrivata tardi rispetto alle aspettative, la recessione italiana si è rivelata tutto sommato relativamente blanda, e da qui emerge una tendenza a comunicare da correggere in misura solo marginale gli squilibri monetari. L'inflazione è rimasta infatti ostinatamente superiore al 20 per cento, il disavanzo commerciale non ha teso a ridursi malgrado il marcato rallentamento delle importazioni. Tali evoluzioni hanno così finito con l'imporre al responsabile della politica economica (accanto ad una revisione verso il basso di una parità della lira non più difendibile) una intensificazione della manovra restrittiva, misure di più drastico contenimento del tasso di espansione del credito e tagli alla spesa pubblica che vengono ad innestarsi su un contesto di domanda già depresso.

La domanda di consumo, condizionata dalla erosione inflazionistica dei redditi e dal crescente fisco, si è attestata negli ultimi mesi su livelli particolarmente bassi: la durata di produzione assicurata dagli ordini già acquistati in portafoglio dalle imprese industriali è risultata in marzo — secondo l'inchiesta dell'Isco — la più bassa da alcuni anni a questa parte. La domanda di investimento, pur palesando una tenuta superiore alle aspettative, è ormai condizionata dal tono della congiuntura (attuale e atteso) tutt'altro che brillante, dalla riduzione dei margini di autofinanziamento, da condizioni del credito divenute proibitive.

In tale contesto sembrano fuori luogo diagnosi di una ripresa produttiva ormai imminente, se non già avviata. Il recupero segnato in febbraio dalla produzione non è il risultato di un miglioramento del flusso degli ordinativi. Alla sua origine sono piuttosto da porsi sia il prolungarsi del ciclo degli investimenti (e quindi lo smaltimento di ordinativi acquisiti in passato) sia la tendenza al rigonfiamento delle scorte di prodotti finiti. A fronte di una situazione interna precaria, le possibilità di una ripresa appaiono pertanto legate soprattutto al decollo delle esportazioni e quindi al riavvio del ciclo economico internazionale. Un riavvio che si preannuncia però difficile e che presupporrebbe un allentamento delle politiche monetarie restrittive in atto in tutti i paesi europei: una condizione al momento ostacolata dal rafforzamento del dollaro statunitense. Di qui la necessità del mantenimento di un regime di elevati tassi di interesse, inconciliabile con una ripresa non effimera, in grado cioè di alimentare la domanda mondiale attualmente insidiata nelle secche di una prolungata stagnazione.

Guido Salvi

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Frankforte 483,17 (+1,68)
 Hong Kong 482,75 (+4,25)
 New York 485,00 (+8,50)
 Londra 485,00 (+8,50)
 Milano 488,51 (+1,90)
 Parigi 513,74 (+10,16)
 Zurigo 484,50 (+7,00)

Prezzi al consumo +1,4% in aprile

ROMA — L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati si è stabilizzato nella crescita nel mese di aprile, aumentando in percentuale di 1,4 nei confronti del mese precedente. Tale aumento, secondo i dati forniti dall'Istat, risulta uguale a quello registrato in marzo ed inferiore a quelli di gennaio e febbraio pari rispettivamente a 1,9 e 1,8 per cento. Il tasso annuo di incremento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, è risultato pari al 19,9 per cento.

Gli incrementi percentuali dei singoli capitoli, precisa il comunicato dell'Istat, sono stati i seguenti: alimentari 1,5% (dovuto per lo 0,5% alle carni; per lo 0,4% ai prodotti ortofrutticoli; per lo 0,3% al latte, formaggi e uova); abbigliamento 1,9%; elettricità 2,1%; combustibili 0,2%; abitazione 1,6%; beni e servizi vari 1,3% (di cui 0,4% per i pubblici esercizi).

APPROVATO IL BILANCIO (IN PAREGGIO) - IL PROSSIMO AUMENTO DI CAPITALE

SNIA: presto conti in positivo

MILANO — La Snia Viscosa potrà ritornare, in tempi ravvicinati, a conti economici positivi, conseguenti non già alla realizzazione o all'evacuazione delle plusvalenze tuttora impiegate nella valutazione di molti costi aziendali, bensì al saldo tra i proventi di dividendi ed altre attività dirette e costi per oneri finanziari e di gestione. È questo il convincimento del presidente dott. Pietro Marzotto espresso ieri a conclusione dell'assemblea degli azionisti.

che ha approvato il bilancio 1980.

Marzotto ha anticipato che il progettato aumento di capitale, per il quale gli azionisti sono stati convocati in assemblea straordinaria il 6 luglio, prevede l'emissione di due nuove azioni di risparmio convertibili in azioni ordinarie ogni tre di entrambe le categorie possedute, per un totale quindi di circa 125,8 miliardi di lire. Per favorire i piccoli azionisti sono allo studio particolari misure come

l'eventuale distribuzione di azioni di alcune controllate.

Il presidente ha aggiunto che, se tale aumento di capitale sarà portato a termine entro la fine dell'estate e le trattative in corso, «di notevole consistenza», per nuovi realizzati nel settore immobiliare e cessione di pacchetti di controllo che per ragioni di riservatezza non ha voluto precisare, prevede che la società raggiungerà nel 1981 il pareggio o un modesto utile

che dovrebbe permettere la ripresa della remunerazione almeno per le azioni di risparmio pro-rata.

Egli ha poi annunciato che il fatturato lordo aggregato nei primi quattro mesi del 1981 ha raggiunto 1.576 miliardi di lire, contro i 1.548 miliardi dello stesso periodo del 1980 segnando quindi un incremento del 5,1%. Il bilancio 1980, come già noto, si è chiuso in pareggio (contro una perdita di oltre 32,3 miliardi nel 1979).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE LIR.
Marco tedesco	497,95	494	497,97
Franc francese	206,59	205	206,60
Florino olandese	447,45	443	447,35
Franc belga	30,52	29	30,52
Corona danese	158,36	159	158,34
Sterlina irlandese	1815	1750	1816

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE LIR.
Sterlina inglese	2372	2370	2373
Corona norvegese	201,43	195	201,51
Corona svedese	232,79	229	232,69
Dollaro USA	1142,80	1140	1142,75
Dollaro canadese	952,10	935	952,25
Peseta spagnola	12,49	11,50	12,49
Escudo portoghese	206,59	205	206,60
Scellino austriaco	70,36	70,25	70,40
Franc svizzero	552,70	544	552,55
Yen nipponico	5,13	5	5,13
Dramma greca	—	20,75	—
Dinaro (Mila)	—	30,10	—
« (Roma)	—	26	—
« (Trieste)	—	29,36-30,30	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 40,16 p.e. (49,11 nei confronti di tutte le valute 53,10 p.e. (53,17); nei confronti della Cee 54,33 p.e. (54,32).

ORO E MONETE — Sterlina vc 158000-165000; sterlina nc 170000-180000; marco italiano 115000-135000; marco svizzero 115000-135000; marco francese 140000-150000; marco belga 120000-130000. 20 dollari oro 65000-70000; 50 pesos messicani 68000-73000; kruggerand 58000-63000; oro fino 17400-17600; argento 400-410; platino 19200.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

CHIUSA LA SETTIMANA A QUOTA 1142,75 LIRE

Dollaro in ribasso

ROMA — Il dollaro chiude la settimana in ribasso, essendo stato fissato a 1.142,75 lire (media Uic) rispetto alle 1.148,50 lire del fixing di giovedì. A Francoforte la divisa statunitense è stata pagata 2.294,3 marchi, in flessione rispetto ai 2.307,5 marchi di giovedì e senza interventi della Bundesbank.

La lira, oltre al recupero sul dollaro, ha tenuto bene sulle monete dello Sme e c'è da registrare, come fatto di rilievo, solo un ulteriore aumento del franco svizzero, portatosi nei giorni scorsi a 552,55 lire e arrivato ieri a 552,55 lire (550,065).

La sterlina chiude la settimana con ulteriore, piccolo decremento, essendo stata fissata a 2.373 lire rispetto alle 2.375,825 lire del fixing di giovedì. Il marco, infine, riconferma la sua solidità e la sua stabilità e chiude la settimana a quota 497,975 lire, contro 497,625.

Il franco ha perso terreno contro il dollaro a 5,5360.

Franco francese ai minimi dello Sme

PARIGI — Il franco è tornato al punto di intervento nello Sme contro il marco con minimo sostegno da parte della Banca di Francia. La divisa è stata fissata a 240,93 franchi per 100 marchi contro 240,70/90 in apertura. La Bundes-

bank al fixing di Francoforte ha acquistato 43 milioni di franchi e molti operatori ritengono che la Banca di Francia sia intervenuta nella mattinata.

Il franco ha perso terreno contro il dollaro a 5,5360.

Aumenta la contingenza per gli statali

ROMA — Aumenta la contingenza per gli statali: in seguito allo scatto di 14 punti registrato dalla scala mobile per i lavoratori dipendenti dell'industria e del commercio per il trimestre maggio-luglio, il ministro del Tesoro Andreotti ha, infatti, disposto, con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 131 l'aumento a 412,667 lire

dell'«indennità integrativa speciale» per il personale statale in attività.

La «contingenza» per gli statali in pensione aumenta, invece, a 330,134 lire per il bimestre luglio-agosto prossimo. L'aumento è di 33,446 lire per il personale statale in attività e di 47,780 lire per il personale in pensione.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato in consolidamento

Stretto tra le ripercussioni delle elezioni francesi e con un occhio alle prossime scadenze mensili, il mercato ha registrato questa settimana un quadro operativo più contrastato del solito, con assestamenti più marcati nella prima parte, seguiti da scambi meglio equilibrati, ma caratterizzati comunque da incertezze e perplessità.

Tale condizione di rifa in parte anche alla congiuntura in atto nel campo societario dove i risultati incoraggianti si alternano con altri negativi o comunque non altrettanto dove le voci più o meno incontrollate tengono gli operatori su posizioni tese in sostanza spesso improduttive.

In situazioni del genere è difficile che si creino dei movimenti in tendenza e ad ogni modo è più facile che non nel senso inverso. In compenso la vetrina operativa si arricchisce di spunti individuali ad opera di titoli che scontano precedenti strappi o problemi aziendali e di altri che si avvantaggiano di richiami contingenti. Nell'ottava settimana dell'anno, un certo rilievo non sono poche, sia nell'uno che nell'altro senso. Le Montedison, ad es., sotto l'effetto deprimente di un bilancio ancora

TITOLI	chius. 8/5	chius. 15/5	%
Generali	180.000	157.550	+ 1,5
RAS	153.400	155.100	+ 1,1
Alleanza	62.975	62.010	- 1,5
Mediobanca	131.975	130.375	- 1,2
ANIC	880	805	- 8,5
Montedison	288	246,50	-14,4
Bastogi IRBS	569	525	- 7,7
Finisider	9.795	9.475	- 3,2
Centrale	86,25	89	+ 3,2
Pirelli SpA	2.600	2.580	- 0,7
STET	1.544	1.495	- 3,2
Immobiliare Roma	2.520	2.400	- 4,7
B.I.L.	1.533	1.501	- 2,1
FIAT	2.433	2.420	- 0,5
Olivetti	4.763	4.580	- 3,9
Viscosa	1.181	1.130	- 4,3
Italcementi	52.000	56.000	+ 7,7
Rinascente	384	365,25	- 4,9

TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI

Gerolmich 869 905 + 4,1
 Premuda 2.200 2.240 + 2,1
 Triepovich 113.900 109.000 - 4,3

pesante, hanno terminato la tornata con un regresso di oltre il 14%. In compenso le Gemina, espressione dell'organico attraverso il quale dovrebbe svolgersi la privatizzazione della Montedison, si sono viste andare alle stelle.

Bene, nella settimana, anche le Fiat, anche se il margine finale non è trascendentale, e lo stesso dicasi delle BIL, delle Ausiliare (che Frusiconi di un momento particolare), della Ras, del bancario, ecc. Va detto, ad ogni modo, che le oscillazioni al ribasso, anche se hanno bilanciato in complesso quelle al rialzo, in singoli casi presentano spostamenti di maggiore entità. Le Stet, ad es., hanno subito un arretramento che si misura in circa 18,7% e le Bastogi sono ripiegate del 7,7%. Anche le Olivetti hanno più incisivamente scontato il momento di riflessività che caratterizza il titolo da quasi quattro settimane (-5,1%) e lo stesso vale per la Viscosa (-4,3%) e la Rinascente (-4,9%). Tenace la nel settore del reddito fisso attività in diminuzione ed oscillazioni alterne.

Alfredo Nemez

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esclusione del mercato ufficiale: dollaro 1145-1155, marco tedesco 502-510, franco svizzero 555-565, sterlina 2400-2425, franco francese 211-215.

Petrolio: calato del 4% il consumo mondiale '80

AMBURGO — Il consumo mondiale di petrolio è diminuito del quattro per cento a 2,99 miliardi di tonnellate nel 1980 rispetto al 1979. Lo ha annunciato la Esso tedesca. La domanda è diminuita solo nei paesi industrializzati mentre è aumentata in quelli in via di sviluppo. In percentuale il maggior risparmio è della Gran Bretagna con un calo del consumo del 15%; segue la Germania con l'11 per cento. La produzione dell'Urss, massimo produttore mondia-

le è aumentata del 3 p.e. a 603 milioni di tonnellate, della medesima percentuale è aumentato il consumo a 438 milioni di tonnellate.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15/5	14/5	TITOLI	15/5	14/5
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Allvar	5999	5050	Acqua Marcia	3350	3400
Bonifiche ferraresi	38000	37510	Agricoltura	24500	24500
Chianti e Forti	6990	7100	Chianti e Forti	530	530
Eridania	18510	18700	Siele	68000	68000
Imm. Vittoria	35960	36150	Bulon	7700	7900
Ind. Buttolini Perugia	5170	5290	Castelfi	9470	9500
Sermide	153,25	153	Fin. Ernesto Breda	35600	37000
Sermide priv.	145	140	Finmare	82	80,75
Sermide risp.	211	208,50	Finisider	89	90
Top risp.	5248	5180	Generale Fin	1150	1120
			Gen. Fin	6920	6880
Assicurative			Idpriv	7589	7670
Alleanza Assicuraz.	62010	61700	Inf	5600	10300
Assicuratrice Italiana	4500	4550	Invest	12500	12500
Assunione di Milano	29000	29000	Mittell	2050	2051
Comp. Ass. Milano pr.	26280	26200	Part. Fin	1260	1265
Comp. Latina priv.	1620	1625	Pirelli & C	4963	4971
Comp. Latina risp.	1351	1380	Pirelli SpA	2590	2610
Firs	2860	2860	Profing	—	—
Firs risp.	1980	1971	Reina	13490	13900
Generali	175550	175800	Rena risp	12000	11150
Generali risp.	40000	41000	Rivafranziana	2880	3009
Italcementi	62000	64500	Saron	3000	3000
Italcementi risp.	6500	65100	Sme	6360	6325
La Fondiaria Vita	153100	153000	Sna	1409	1400
La Fondiaria Vita risp.	37500	37050	Borghesio	9300	9200
Rai	60020	57900	Borghesio risp	7180	7300
Toro Assicurazioni	54990	50700	Italmobiliare	25250	25400
Toro Assicurazioni pr.	54990	50700			

Prezzi sostenuti

MILANO — Prezzi selettivamente sostenuti con scambi ancora

Sono stati rilanciati nuovi temi operativi per vivacizzare un mercato che, nelle prime battute, è apparso piuttosto cauto e soprattutto condizionato dalle necessità tecniche connesse con la risposta premi di lunedì e dei report di martedì. Infatti, dopo la sospensione di una ora necessaria per consentire la perquisizione del salone delle contrattazioni dopo che una telefonata anonima aveva denunciato la presenza di un ordigno esplosivo, la riunione ha assunto ritmi più vivaci per il rinnovato interessamento del denaro per i valori del gruppo Pesenti, per le Toro, Ausiliare, Westhouse, Comit ed Auto To-Mi.

Al listino ampi progressi hanno conseguito le Ausiliare (+11,4%) e le Toro (+6,4%), con il titolo privilegiato e +3,9% con quello ordinario dopo le voci secondo le quali la società si appresterebbe ad offrire azioni di una controllata. Vivace interesse anche per i valori del gruppo Pesenti con le Italmobiliare che hanno guadagnato il 3,2% e le Italcementi il 3,6%, la Ras il 2,7%, la Ras pr rata il 2,3%, mentre le Franco Tosi, dopo aver chiuso a 45390, si sono portate a 47000. In rialzo anche le Pertusa e Saffa risp. (+3,5%), Westhouse (+3,1%), Comit (+2,8%), Auto To-Mi (+1,8%), e Banco Roma (+1,5%).

In assestamento, invece, le Gemina (-5,1%), Albemarle (-1,1%), (-3,8%), Fiacom (-3,4%), Siossigeno (-3,1%), Montedison e Fiat priv. (-2,5%), Banco Roma e Rinascente (-1,9%), Idpriv (-1,1%), seguite da Interbanc, Bastogi, Fiat, Generali, Olivetti.

Scambi modesti sul mercato obbligazionario con frazionati flessioni per Cct e Bt. Selettive migliori per le convertibili.

DOPOBORSA: Senza scambi.

TRIESTE

Generali 157.800, Ras 155.000, Ras 1-181 151.000, Anic 805, Montedison 246,50, La Rinascente 375, La Rinascente pr. 325, Gerolmich e Comp. 905, G. L. Premuda 2840, Stp 1515, D. Triepovich 109.000, Bastogi IRBS 530, Finmare 31, Finisider 90, Pirelli 2578, Sme 3000, Stet 1440, Gen. Imm. Sogene 2400, Fiat 2490, Fiat priv. 1700, Dalmine 290, Haisler 300, Lana Marzotto priv. 3180, Sna Viscosa 1130, Sna Viscosa pr. 1100, Sna Viscosa 1-10-80 1115, Patriarca 1570

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI	15/5	TITOLI	15/5
Rendita		Enel 1965 I	6%
Edil. Scrl.	5%	Enel 1965 II	6%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1966 I	6%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1966 II	6%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1967	6%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1968 I	6%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1968 II	6%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1969 I	6%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1969 II	6%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1970	6%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1971	6%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1972	6%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1973	6%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1974 I	6,8%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1974 II	6,8%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1975 I	10%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1975 II	10%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1976 I	10%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1976 II	10%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1977 I	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1977 II	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1978 I	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1978 II	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1979	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1980	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1981	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1982	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1983	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1984	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1985	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1986	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1987	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1988	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1989	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1990	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1991	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1992	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1993	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1994	12%
Edil. Scrl. risp.	5,5%	Enel 1995	12%

SAREBBE NELLE MANI DELLA POLIZIA ANCHE IL FERITORE DI UN CAPO REPARTO DELLA «FIAT MIRAFIORI»

Terrorismo: cinque arresti a Torino e quattordici rinvii a giudizio a Genova

TORINO — È ancora in corso, da parte dei carabinieri dei reparti speciali l'operazione antiterrorismo, durante la quale sono state arrestate cinque persone. Si tratta di Giulio Pala, 20 anni, di Cagliari, residente a Torino e operaio alla Fiat «carrozzeria»; Maria Paola Barone, di Sulmona, 30 anni, residente a Orbassano, impiegata presso l'«Italmensa»; il marito Giovanni Correggia, 30 anni, operaio alla Fiat «carrozzeria»; Donatella Viale, 23 anni, di Settimo Torinese, operaia alla «Lancia» di Chivasso; Rina Fassina, 36 anni, di Torino, analista presso l'ospedale civile di Tortona dove è stata arrestata ieri mattina.

In base agli elementi emersi nel corso degli accertamenti, il magistrato ha spiccato nei loro confronti ordine di cattura per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata «Brigate rosse».

In particolare, secondo le indagini, Giulio Pala (che risulta operante nel «gruppo» di Lorenzo Betassa, ucciso nel «covo» di via Fracchia, a Genova, e di Patrizio Peci) è accusato del ferimento del capo reparto della Fiat, Adriano Albertino, colpito alle gambe dinanzi al cancello n. 3 della «Mirafiori» all'alba del 14 dicembre 1979.

I coniugi Correggia-Barone — stando agli accertamenti — avrebbero dal canto loro ospitato nell'abitazione di via Gramsci, ad Orbassano (Torino), riunioni della «colonna» torinese delle «Br», oltre a custodire ingenti fondi per il finanziamento dell'organizzazione; fra l'altro avrebbero avuto in dotazione 500 milioni provenienti dal sequestro Costa, di Genova. Donatella Viale e Rina Fassina, a loro volta, avrebbero favorito riunioni della «colonna» torinese e fornito ospitalità ad alcuni terroristi latitanti, tra i quali Silvana Innocenzi e Gianfranco Mattacchini, successivamente arrestati. Nelle abitazioni dei cinque è stata sequestrata una «documentazione» che è

ora al vaglio degli inquirenti. Intanto con quattordici rinvii a giudizio, per partecipazione a banda armata e ad associazione sovversiva e per una serie di reati minori che vanno, a seconda degli imputati, dalla detenzione e porto di armi e munizioni, agli incendi di autovetture, agli attentati incendiari contro sedi di partiti politici, per finire al volontaggio, l'ufficio istruttore del tribunale di Genova ha concluso ieri una prima parte dell'inchiesta contro la «colonna» genovese delle «Brigate rosse».

Nel processo figurano sessantasei imputati, molti dei quali latitanti, ma la sentenza-ordinanza del giudice istruttore che è stata depositata ieri mattina in cancelleria, riguarda solo quattordici persone, quelle per le quali, nei prossimi giorni, sarebbe scaduto il termine per la car-

cerazione preventiva. Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio: Edgardo Araldi, Carlo Bozzo, Paolo Bussetti, Gianluigi Cristiani, Roberto Garigliano, Clara Ghibellini, Antonio Mastellone, Giuseppe Montanari, Marina Nobile, Caterina Picasso, Fausto Roggerone, Roberto Sibilla, Francesco Sinichè e Claudio Tosetti. Tutti e quattordici sono detenuti, ma a Clara Ghibellini il giudice istruttore ha concesso la libertà provvisoria per motivi di salute, con l'obbligo del soggiorno obbligato in un paese della Toscana, probabilmente Montepulciano. Contro la concessione della libertà provvisoria la procura della Repubblica interporrà appello.

Insieme con i quattordici rinvii a giudizio, il giudice istruttore ha disposto il proscioglimento per insufficienza

di prove, così come era stato chiesto dalla procura della Repubblica, di un altro imputato, Gabriele Arduino, che è stato scarcerato. Per gli altri imputati detenuti e per quelli latitanti, il giudice istruttore depositerà la sua sentenza prevedibilmente entro una trentina di giorni, prima comunque della decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, che hanno rappresentato il punto di riferimento dell'attività istruttoria. L'inchiesta, infatti, si è sviluppata in due tempi: i primi arresti vennero compiuti tra la metà e la fine dello scorso mese di settembre, gli altri arresti vennero invece eseguiti tra l'ottobre e il novembre successivi.

Sempre in un secondo tempo, inoltre, il giudice istruttore definirà le posizioni processuali degli imputati a piede libero (sette in totale) per i

quali la procura della Repubblica ha chiesto, in formule varie, il proscioglimento.

Con la sua sentenza-ordinanza di ieri il giudice istruttore ha inoltre prosciolto Garigliano, Bussetti e Roggerone dall'imputazione di banda armata (i tre dovranno quindi rispondere solo di associazione sovversiva), ed ha prosciolto anche Edgardo Araldi e Marina Nobile da alcuni reati minori specifici.

Sulle motivazioni della sentenza, l'ufficio istruttore ha mantenuto il massimo riserbo, in quanto in essa sono contenuti elementi che riguardano altri procedimenti in fase di definizione per lo stesso ufficio e relativi ai fatti più gravi dell'attività terroristica delle «Brigate rosse» a Genova, come gli omicidi Rossa, Esposito, Tosa, Battaglini, Casu e Tutobene, i sequestri dell'armatore Piero Costa e del dirigente industriale Vincenzo Casabona, e le numerose «garanzioni» di uomini politici e di imprenditori e dirigenti industriali compiuti nel capoluogo ligure.

Si tratta di processi autonomi che, inizialmente, erano contro ignoti, ma per i quali l'ultima inchiesta ha consentito l'attribuzione di precise responsabilità. Molto probabilmente, la maggior parte di questi processi verrà definita dall'ufficio istruttore prima delle ferie estive, per cui spetterà poi alla corte d'assise decidere circa l'unificazione, in fase di dibattimento, di tutti i procedimenti contro i presunti «brigatisti rossi».

Falsa bomba in Borsa: sospese le contrattazioni

MILANO — Alle ore 11 succederà un grande disastro... Questo il contenuto di una telefonata anonima pervenuta ieri al centralino della borsa valori di Milano che annunciava lo scoppio di un ordigno. Le contrattazioni sono state sospese alle 10.20 e il palazzo di piazza degli Affari è stato immediatamente fatto sgomberare dalla polizia.

Salite a 54 le vittime della sciagura ferroviaria

SEUL — È salito a 54 morti il tragico bilancio della sciagura ferroviaria avvenuta in prossimità di Taegu, che dista 160 chilometri da Seul. Molti feriti sono però in gravi condizioni.

SINGOLARE CASO DI COSCIENZA IN OLANDA

Sacerdote-senatore coinvolto nell'aborto

L'AIA — Il sacerdote Jos Schreurs che, eletto senatore l'anno scorso, ha dato il suo voto al progetto di legge sull'aborto, decidendo in tal modo l'esito della votazione (38 voti a favore e 37 contro) è stato invitato dal suo vescovo, monsignor Jo Giesen di Roermond, a rinunciare al mandato parlamentare.

Il senatore Schreurs si è riservato di far sapere quale sarà la sua decisione dopo che avrà sentito i responsabili del suo partito e, possibilmente, tutti i sette membri dell'Episcopato olandese.

Si dice che lui tuttavia precisato che — ove gli venisse imposto di scegliere — opterebbe per la missione sacerdotale, sacrificando il seggio parlamentare.

Interpellato a proposito del «caso», il Primate d'Olanda cardinale Willebrands ha dichiarato che il sacerdote-senatore rappresenta in Parlamento non già la Chiesa ma i suoi elettori, e che in politica anche il cattolico ha una propria personale responsabilità, distinta da quella di fedele.

Questa dichiarazione è stata citata con soddisfazione alla radio dal presidente del partito democristiano, il protestante Piet Bukman, il quale non ha mancato di ricordare con l'occasione che, per disposizione costituzionale e per giuramento, ogni parlamentare olandese è tenuto a non seguire nella sua azione altro criterio se non quello che gli viene dettato dalla propria coscienza.

Ragazzino muore dilaniato da una bomba

RAGUSA — Un ragazzo di 14 anni, Giuseppe Castorino, è morto per l'esplosione di una bomba a mano trovata nelle campagne di Comiso, un comune del Ragusano. Il giovane ha trovato l'ordigno, probabilmente un residuo bellico, mentre passeggiava con Salvatore Inghilterra, di 13 anni.

I due ragazzi hanno tentato di smontarlo percuotendolo con un sasso e provocando l'esplosione.

EMESSA UNA NUOVA CIRCOLARE DAL MINISTERO DELLE FINANZE

Variazione delle modalità per l'Irpef dei pensionati

ROMA — Il ministero delle finanze ha emanato una circolare — pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» n. 131 — per precisare le nuove modalità di tassazione della pensione di inasprimento (Irpef). Ecco quanto stabilisce la circolare: 1) tutti i pensionati che nel 1980 hanno goduto di un solo reddito di pensione, e che quindi hanno ricevuto un solo modello 101, non devono presentare o inviare il modello in questione qualunque sia l'importo della pensione; 2) qualora, invece, il pensionato abbia percepito indennità di fine rapporto (modello 102) o arretrati diversi da quelli di pensione, o abbia percepito nel 1979 e nel 1980 altri redditi oltre a quelli della pensione, è tenuto a presentare il modello 740 allegandovi i modelli 101 e 102; 3) dovranno inoltre presentare il modello 740 i pensionati che nel 1980 abbiano percepito: due o più pensioni

il cui importo complessivo superi i due milioni e mezzo di lire; redditi di pensione e redditi di altra natura (immobiliare, lavoro dipendente, professionale ecc.), redditi soggetti a tassazione separata; 4) qualora l'ente erogante della pensione abbia rilasciato, invece del modello 101, la nuova attestazione del reddito di pensione 1980 stabilita con la legge finanziaria per il 1981, e che dovrebbe essere giunta insieme con il certificato di pensione del mese di aprile, sarà quest'ultima a dover essere impiegata, a tutti gli effetti, in luogo del modello 101, nei casi in cui il pensionato sia tenuto ad allegare il modello alla propria dichiarazione del reddito.

La circolare del ministero delle finanze ricorda infatti che la nuova legge finanziaria ha modificato le modalità per il rilascio dei modelli 101, che sono stati sostituiti da un apposito certificato relativo all'ultimo rateo di pensione del-

l'anno (per l'anno in corso il certificato si riferisce al mese di aprile). Poiché però — rileva la circolare — la legge finanziaria è entrata in vigore soltanto dopo la scadenza del termine del 20 aprile entro il quale dovevano essere consegnati i modelli 101, la maggior parte degli enti pensionistici ha corrisposto anche quest'anno ai propri pensionati il modello 101.

L'innovazione — conclude la circolare — avrà quindi pratica attuazione soltanto nel 1982 per i redditi di pensione percepiti nel 1981, salvo ovviamente nei casi in cui gli enti erogatori si siano già messi in regola con le nuove disposizioni.

Anna d'Inghilterra ha avuto una bimba

LONDRA — La principessa Anna d'Inghilterra ha dato ieri alla luce una bambina di 3,6 chili e la Regina Elisabetta «è naturalmente felice» di essere nonna per la seconda volta.

Lo ha annunciato ieri sera Buckingham Palace, precisando che sia la mamma sia la bambina stanno bene. La figlia della principessa e del capitano Mark Phillips sarà la sesta nell'ordine di successione al trono, dopo suo fratello Peter Mark Andrew, nato nel 1977. Nessuno dei due bimbi ha alcun titolo nobiliare, in quanto il padre non ne ha assunto alcuno.

PADOVA

Auto contro alberi: tre morti e un ferito

PADOVA — Tre giovani padovani sono morti e un quarto è rimasto ferito in un incidente avvenuto alla periferia di Padova. I quattro erano a bordo di una «Alfa Romeo» che, presumibilmente a causa dell'eccessiva velocità, in località Pontorotto ha urtato una macchina vuota, parcheggiata lungo la strada e si è poi schiantata contro un gruppo di alberi.

Le vittime sono Luciano Carraro, di 19 anni, di Piazzola sul Brenta, proprietario dell'«Alfa Romeo»; Adriano Gotardo (18), di Villafranca, e Remigio De Lorenzi (21), anch'egli di Villafranca. L'altro passeggero, Maurizio De Lorenzi, di 19 anni, è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile di Padova, dove i medici gli hanno diagnosticato un trauma cranico.

■ TRUDEAU — Il primo ministro del Canada, Pierre Elliott Trudeau, su invito del presidente del consiglio Forlani, farà una visita di lavoro a Roma, lunedì prossimo.

A CUNEO RAID CONTRO L'«ANPI»

Attentato a Pavia contro la sede dc

PAVIA — Un ordigno esplosivo è scoppiato davanti alla porta d'ingresso della sede provinciale della Democrazia cristiana, in via Poppa, a Pavia. L'esplosione dell'ordigno di notevole potenza ha danneggiato la porta d'ingresso, il vano scale, gli uffici del piano superiore e mandato in frantumi diverse vetrate, anche di stabilizzatori.

Gli attentatori, prima di allontanarsi, hanno disegnato con vernice rossa sul muro una stella delle Brigate rosse a cinque punte e la scritta: «Chiodiamo i cavi della Democrazia cristiana». Sul posto per le indagini sono intervenuti gli agenti della Digos e i carabinieri.

Il segretario nazionale della Dc, on. Flaminio Piccoli, informato dell'attentato, ha inviato un telegramma di solidarietà alla segreteria provinciale pavese della Democrazia cristiana.

Due attentati incendiari sono stati compiuti a Cuneo, sembra a opera di elementi di estrema destra, contro la locale sede dell'Anpi e contro l'auto di un giornalista pubblicista della città. Secondo gli inquirenti, si tratta di un «raid» in risposta agli incidenti avvenuti a Cuneo martedì scorso quando a un parlamentare e a un consigliere provinciale del Msi-Dn fu impedito di svolgere un comizio sulla campagna referendaria. In quell'occasione si verificarono scontri e scontri con la polizia e ci fu anche da parte del sindaco della città e del comitato antifascista la richiesta, al Presidente della Repubblica e ai ministeri competenti, di sollevare dall'incarico il prefetto e il questore della città, che avevano dato l'autorizzazione per lo svolgimento dei comizi.

Il primo attentato è stato compiuto in un garage pubblico dove è stata data alle fiamme, dopo essere stata coperta di benzina, l'auto del giornalista Giorgio Ravasi, corrispondente del quotidiano «La Stampa». Le fiamme sono state spente prima che potessero propagarsi alle vetture vicine.

Identica la tecnica per l'attentato alla sede dell'Anpi. È stato applicato il fuoco a copertoni di auto e stracci imbottiti di liquidi infiammabili che sono stati poi scagliati contro il portone d'ingresso del locale. Nel corso delle indagini sono già state effettuate diverse perquisizioni e alcuni giovani sono stati portati in questura per essere interrogati.

A Marina di Carrara

salta il monumento

alle vittime del fascismo

CARRARA — Un attentato dinamitardo è stato compiuto ieri mattina, poco prima dell'alba, a Marina di Carrara: una carica è stata fatta esplodere dinanzi al monumento dedicato alle vittime del fascismo eretto a cura della Federazione partigiana anarchica e del Comune e inaugurato nel settembre del 1979 in località «Paradiso», nei giardini del viale Colombo. Un secondo ordigno, formato da due candelotti di cheddite, collegato ad un metro e mezzo circa di miccia e ad un sacchetto di due chilogrammi e mezzo di polvere da mina, non è esplosa.

Il monumento, composto da cinque lastre di marmo bianco di Carrara, alte oltre quattro metri, reca sulla base di ogni lastra, traforate, cinque figure che raffigurano un uomo, una donna, un bimbo ed ancora un uomo anziano e un'altra donna anziana.

Quanto alle inchieste in corso (si è già parlato di sette,

Indagini su Gelli:

stretto riserbo

MILANO — Mantengono un riserbo assoluto i magistrati milanesi che indagano su Licio Gelli, capo della Loggia massonica P2, dopo l'invio di una comunicazione giudiziaria allo stesso Gelli per «proteggimento di notizie concernenti la sicurezza dello stato». Nessuna conferma, in particolare, si è avuta a Milano su indiscrezioni di stampa secondo cui all'origine della comunicazione giudiziaria vi sarebbe il ritrovamento, nella villa aretina di Gelli, di un documento segreto del governo sulla vicenda Eni-Petromin.

Quanto alle inchieste in corso (si è già parlato di sette,

IN URSS IL NUOVO LANCIO SPAZIALE CON EQUIPAGGIO SOVIETICO-RUMENO

La «Soyuz 40» raggiunge la «Salyut 6»

MOSCA — Un nuovo lancio spaziale con equipaggio «internazionale» è stato effettuato dall'Unione Sovietica. L'agenzia Tass informa che è entrata in orbita la Soyuz 40, con a bordo il sovietico Leonid Popov (comandante) ed il rumeno Dimitru Prunariu. I due comandanti avevano appuntamento con i due sovietici Vladimir Kovalyonok e Viktor Savinykh che si trovavano da ormai più di due mesi a bordo della stazione spaziale «Salyut 6».

Il comunicato ufficiale della «Tass» ha detto che durante la loro permanenza in orbita, Popov e Prunariu «compiiranno una serie di studi e esperimenti assieme a Kovalyonok e Savinykh». Nessun altro dettaglio è stato fornito circa i compiti affidati a questo nuovo «tandem» spaziale, il secondo dopo quello misto sovietico-mongolo, che vi restò una settimana in marzo, a visitare i due inquilini della «Salyut 6».

In precedenza, l'Unione Sovietica aveva già messo in orbita cosmonauti provenienti da Polonia, Germania Est, Ungheria, Cecoslovacchia,



Bulgaria, Cuba, Vietnam e Mongolia. Il cosmonauta rumeno è nato nel 1952 a Braso, si è laureato nel 1976 al politecnico

co di Bucarest e ha poi lavorato in una fabbrica di aeroplani prima di entrare nell'aviazione militare. Popov fu protagonista lo scorso anno del più

lungo volo spaziale della storia, restando in orbita per sei mesi a bordo della «Salyut 6». Nella foto Tass: Dimitru Prunariu e Leonid Popov.

Crociere più soggiorno

ENRICO C.
7 giorni da Venezia
JUGOSLAVIA - GRECIA da maggio
a ottobre

ANDREA C.
7 giorni da Genova
SPAGNA - BALEARI - TUNISIA
da giugno a ottobre

FEDERICO C.
10 giorni da Genova
SPAGNA - CANARIE - MAROCCO
da agosto a settembre

ITALIA
11 giorni da Venezia
GRECIA - ISOLE GRECHE - TURCHIA
JUGOSLAVIA
da maggio a ottobre

DANAE
14 giorni da Venezia
GRECIA - EGITTO - ISRAELE - TURCHIA
JUGOSLAVIA
da maggio a ottobre

Le grandi crociere con la t/n Eugenio C.
CAPITALI NORDICHE
dall'8 agosto al 2 settembre da Genova
CIPRO - TURCHIA - GRECIA
dal 2 settembre al 15 settembre da Genova
SENEGAL dal 15 settembre al 28 settembre da Genova

Le nostre crociere Un mare di differenza

Costa Armatori

CRONACHE DELLO SPORT

PENULTIMA GIORNATA IN SERIE A: LA ROMA GUARDA AL SAN PAOLO

Napoli condannato a vincere

NAPOLI — Più che con la Roma, e molto più che con l'Avellino, è questo il vero «derby» per i napoletani. Sotto questo aspetto la casistica dei confronti tra Napoli e Juve è assai illuminante. Record d'incasso, folclore che si tramanda di padre in figlio, sfide che hanno fatto storia. Curiose coincidenze, hanno voluto che il Napoli abbia vinto solo quando il risultato aveva una relativa importanza per la Juventus: tutte le volte che il risultato è stato essenziale non solo per la Juve, ma anche per il Napoli, a spuntarla è stata la squadra bianconera.

Così accadde nel '74 quando la Juve infilò un clamoroso 6-2 al lanciatissimo Napoli di Vinicio e così avvenne anche a Torino nel '75 quando un gol di Altafini a una mancata di minuti dal termine stroncò le velleità di scudetto del Napoli (e Altafini fu marchiato di «core ngrato» da un tifoso napoletano della galleria). A quanto pare il Napoli riesce più nelle imprese inaspettate (nel '57 vinse a Torino 3-1 ma da allora non ha mai più vinto in casa bianconera) che nelle partite dove le premesse non gli sono proibitive.

In quale schema può inquadrarsi la sfida di domani? Tecnicamente la Juve è superiore, ma il recupero di Tardelli non può far dimenticare l'assenza di Bettega. Tecnicamente alla Juve può bastare un pareggio, mentre il Napoli deve assolutamente vincere, se vuole continuare a coltivare un'esile speranza di scudetto. Ma, sotto sotto, s'intuisce che a Napoli né i tifosi né gli stessi giocatori sembrano credere a un recupero partenopeo per il successo finale. Ma forse è solo scaramanzia.

«Il nostro campionato — ha osservato Marchesi — l'abbiamo già vinto, con la conquista di un posto per la Coppa UEFA». Dunque la Juventus potrebbe trovarsi di fronte a un Napoli sorprendentemente tranquillo, scaricato di responsabilità eccessive, e per questo forse più pericoloso. Non è forse vero che la squadra ha vinto a Como senza strafare? La segreta mossa psicologica di Marchesi potrà essere proprio questa.

«E la Juve che deve preoccuparsi — dirà il tecnico al giocatori — non il Napoli». E c'è da credere che il pubblico seguirà la squadra in un'eventuale partita più «tattica» che «bella». Gli assalti scriteriati contro Perugia e Fiorentina hanno lasciato l'amaro in bocca.

Per il Napoli è comunque una partita che vale il campionato. Dovessero battere i bianconeri, i partenopei si ritroverebbero appaiati in seconda posizione alla «signora» a un punto dalla Roma che grazie ai partenopei potrebbe operare il sorpasso.

E a quel punto tutto sarebbe ancora possibile. Anche il maxi spareggio a tre, a quota 42, se la domenica successiva la Roma non riuscisse ad andare più in là di un pari ad Avellino, la Juve dovesse rifarsi a spese della Fiorentina e il Napoli passasse vittorioso al Friuli.

È il discorso del se, ma è un discorso che a questo punto diventa importante, in prospettiva di quel che potrebbe accadere dopo Napoli-Juve.

La Lazio conferma l'allenatore Castagner

ROMA — Il presidente della Lazio, Aldo Lenzi, ha annunciato di avere riconfermato l'allenatore Castagner alla guida tecnica della squadra per la prossima stagione calcistica.

BOLOGNA-AVELLINO: in corso Enea tra i rossoblu per una contusione alla schiena (Fiorini in predica per sostituzione) è indisponibile tra i felsini lo squalificato Benedetti, Avellino senza gli squalificati di Somma e Ispiro, oltreché degli infortunati Juary e Ugolotti.

BRESCIA-COMO: «rondivelle» nella formazione migliore per questo derby della disperazione; tra i comaschi mancherà sempre Gobbo, infortunato.

CAGLIARI-CATANZARO: squalificato Marchetti tra i sardi; Burchign ha solo l'imbarazzo della scelta.

FIORENTINA-ASCOLI: indisponibili Restelli e Bruni tra i viola, in forse tra gli ascolani Scorsa e Paolucci.

INTER-PERUGIA: nerazzurri senza Marini, squalificati, il Perugia mette in vetrina a San Siro Bagni, al quale si interessa la società nerazzurra.

NAPOLI-JUVENTUS: indisponibile Spegiorini, Marchesi conferma la formazione vittoriosa a Como con i giovani Palo e Celestini tra i panchinari, la Juve al «San Paolo» ripresenterà Tardelli, ma



Napoli — Ultimo allenamento del partenopeo al «San Paolo».

(Ansa/fofo)

Teme Marangon e Krol la Juve al «San Paolo»

TORINO — Ultimo allenamento ieri per la Juventus, prima della partenza, fissata per stamane alle 11, alla volta di Napoli.

Trapattoni ha fatto sostenere ai suoi uomini una serie di esercizi atletici e col pallone ed una breve partita lungo l'asse trasversale del campo. Il trainer non ha problemi di formazione: gli unici assenti saranno i «castigati» dalla giustizia sportiva, Furino e Bettega. Tutti gli altri stanno benissimo per cui appare scontata la conferma della formazione che ha giocato domenica contro la Roma con l'unica novità del rientro di Tardelli.

Trapattoni non ha voluto confermare, né smentire nulla, facendo una sana preattesa, come avviene prima di tutte le «partitine» che si rispettano: «Non voglio certo avvantaggiare il mio amico

Marchesi — ha detto il trainer — scoprendo le mie carte in anticipo. Inutile così cercare particolari sulle marcature: «Dipende anche da come si metteranno le cose in campo». Ha tagliato corto Trapattoni. Ma è probabile che abbia già deciso almeno per gli accoppiamenti delle punte: Pellegrini dovrebbe essere affidato a Gentile a Damiani a Cabrin.

«Qualcuno si occuperà di Krol, per bloccare quando uscirà dalla sua area?». «Dico soltanto — ha risposto il tecnico — che, a mio giudizio le avanzate dell'olandese saranno molto limitate».

L'atmosfera in casa bianconera sembra serena. I giocatori sono consci che dall'incontro con gli azzurri dipenderà tutto il loro campionato, ma non hanno mostrato particolare tensione. «Ho l'impressione che l'incontro avrà

molte fasi di studio — ha ancora detto Trapattoni — le due squadre non si butteranno scriteriatamente una contro l'altra. La partita non si trasformerà in una rissa».

L'unico che si è abbandonato in un pronostico è stato il «grande assente», Bettega: «Secondo me — ha detto l'attaccante — il risultato più probabile è lo 0-0. E credo che per noi sarebbe un risultato accettabile; in fondo nell'ultima giornata di campionato abbiamo, sulla carta, un compito meno impegnativo delle nostre avversarie: riceviamo la Fiorentina, mentre il Napoli dovrà andare ad Udine e la Roma ad Avellino».

Tardelli è invece apparso più «spavaldo»: «Noi giochiamo sempre per fare risultato pieno», ha affermato l'attaccante, «e sul campo si fondono molte delle speranze bianconere. Sono lusingato per l'atten-

zione che mi circonda — ha detto a questo proposito il centrocampista — ma non vorrei che mi si caricasse di troppe responsabilità. Un solo uomo non può cambiare il volto di una squadra».

«Quali sono gli uomini del Napoli che la Juventus teme di più?». Ha risposto per tutti Trapattoni: «I giocatori chiave degli azzurri sono Marangon e Krol; dalla loro prestazione dipende un po' tutto il rendimento della squadra. Buona, però, anche stare molto attenti a Pellegrini e Damiani, atleti capaci di sfruttare ogni occasione per andare in gol».

Ancora un mese di squalifica a Paolo Rossi

MILANO — Un altro mese di squalifica per Paolo Rossi. È stato deliberato ieri sera dalla commissione disciplinare della Lega calcio che ha ritenuto il centravanti della Juventus responsabile di offese agli organi della disciplina sportiva.

Rossi non si è presentato ed è stato giudicato in contumacia. Per lui ha parlato il suo legale. Ai giudici era pervenuta anche una memoria dell'intercetta. Era stato il procuratore federale per alcune dichiarazioni fatte in occasione della conferenza stampa indetta dalla Juventus per annunciare il trasferimento per la prossima stagione. In quella circostanza l'attaccante aveva detto parlando della vicenda delle scommesse clandestine: «Se dovessi succedere un'altra cosa del genere non mi presenterei più davanti ai giudici sportivi perché i due processi, specialmente il primo, sono stati autentici buffonate».

Tali dichiarazioni sono state ritenute gravemente lesive del prestigio e della reputazione degli organi della disciplina sportiva, in violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina. La squalifica di un mese avrà decorrenza a partire dal 30 aprile 1982, quando scadranno i due anni di squalifica inflitti a Rossi per la vicenda delle scommesse clandestine.

DILETTANTI: L'EDILE ADRIATICA DOMANI A CORDOVADO PER IL TITOLO DI PRIMA CATEGORIA

Continuano le fatiche per i «costruttori»

Tempo di consuntivi anche per la Prima categoria dei calciatori dilettanti, anche se non ancora tutte le squadre dei due giorni hanno risolto per intero i loro problemi di collocazione futura. Come volevasi dimostrare, nel girone giuliano-lombardo l'Edile Adriatica ha sbancato con il suo strapotere, tagliando il traguardo della promozione con notevole anticipo e lasciando praticamente alle altre concorrenti esclusivamente la disputa della piazza d'onore, ugualmente ambita, perché gratificata dello stesso premio, ed in subordine anche la terza, che dovrebbe comunque portare in qualche modo, come vedremo, all'eccezionalità.

L'organico abbondante e di prim'ordine della compagine edile non ha creato spaccature nella formazione, anche se talvolta avrà messo in imbarazzo l'allenatore Vito Florio, raro esempio di serietà e capacità, abbinata alla modestia e alla serietà. La vittoria finale dell'Edile Adriatica si giustifica con il sapiente dosaggio dei mezzi a disposizione e la fusione di forze pur eterogenee. Le fatiche però non sono finite per i costruttori. Tra domani (a Cordovado) e domenica 24 maggio (in viale Sanzio) l'Edile continuerà alla Spal di Cordovado il titolo regionale di Prima categoria.

L'unica formazione che per un certo periodo è riuscita a tenere il passo ai triestini è stata la Cormonese, che proprio sul filo di lana è riuscita a sfiorare il Pieris e la Mugessana, che le insediavano la poltrona d'onore. Il Pieris è tutt'ora impegnato a giocare sul campo quanto ha potuto, ma è ormai prossimo a cedere l'incarico di allenatore a causa dell'ennesima «distrazione» in fatto di rispetto del regolamento e delle carte federali. Domani sarà però solo spettacolo, che avrebbe il potere di dimostrare che la seconda classificata del girone A, Cordenonese e Valsanese, poiché dovrà cimentarsi con la perdente in un altro incontro di spareggio, che potrebbe risultare del tutto inutile (con promozione assicurata per entrambe le terze classificate), se avranno conferma le voci insistenti che prevedono la tanto chiacchierata fusione all'ombra della Roccia, che avrebbe il potere di irrobustire gli ineguali titoli e meriti del Monfalcone per essere promossa in seconda istanza al nuovo raggruppamento interregionale di serie D. La Cormona che qualcosa di buono sta finalmente bollendo in pentola è giunto proprio dalla federazione, che ha indetto uno spareggio fra le quarte classificate dei due gironi in previsione del verificarsi di una simile possibilità. Spareggio che richiama ad un nuovo esame di ripartenza la Mugessana, bocciata a Cordovado, ma che sul tappeto di Torviscosa potrebbe rientrare nell'operazione promozione, a patto

PENULTIMA GARA INTERNA DOMANI ALLO STADIO «GREZAR»

Un obbligo per la Triestina due punti con la Sanremese

Gli albaradati completeranno stamane a Valmaura la preparazione per la partita con la Sanremese, penultima impegno casalingo stagionale. Nel turno successivo la Triestina giocherà a Fano, quindi si congederà dei suoi tifosi ospitando il Mantova e nell'ultima giornata renderà visita alla Reggina. Un finale tutto in salita, quindi, per la squadra di Bianchi, costretta ad annullare l'handicap di un punto nei confronti degli emiliani, quello lasciato a Sant'Angelo Lodigiano nella domenica in cui l'undici di Fogli ha vinto a Trento.

L'occasione per il raiganclo si presenta già domani se la Reggina non andrà oltre la spartizione della posta nell'attesa sfida al vertice in programma a Cremona. Battendo la Sanremese la Triestina potrebbe addirittura trovarsi sola al secondo posto, se la capolista riuscirà ad imporsi sui reggiani. Non mancano certamente gli stimoli all'undici albaradato in questa partita contro i liguri che non hanno alcun problema di classifica e scenderanno a Valmaura con il pensiero rivolto alla semifinale di Coppa Italia con l'Arezzo, in programma mercoledì.

I due punti che non possono sfuggire alla Triestina, potrebbero quindi rovesciare a favore di Mascheroni e compagni l'attuale situazione in classifica. Bianchi, ed è giusto sia così, non intende sentire parlare di vittoria scontata. Ha messo in guardia un po' tutti sulle difficoltà che anche questa partita potrebbe nascondere soprattutto per il fatto che è la Sanremese la squadra che ha tutto da guadagnare e nulla da perdere dall'incontro di domani.

Per quanto riguarda la formazione che si conoscerà solo domani pomeriggio, è ancora in forse la presenza di Schiraldi. Il giocatore, a seguito della lieve distorsione alla caviglia destra, ha potuto riprendere solo ieri la preparazione dopo due giorni di completo riposo. L'altro, che era stato immediatamente immobilizzato con una fasciatura rigida, ha risposto abbastanza bene alle sollecitazioni ma solo oggi, dopo aver constatato come avrà reagito la caviglia infortunata, si potranno stabilire con maggior precisione le probabilità che il giocatore possa essere della partita.

C. N.

È morto Andreolo mondiale nel '38

POTENZA — Michele Andreolo, l'ex centro-mediano metodista del Bologna, del Napoli e della Nazionale, nelle cui file vinse il campionato del mondo 1938 a Parigi, è morto ieri a Potenza dove risiedeva con la famiglia da oltre 20 anni. Pochi mesi fa Andreolo si sottopose ad un intervento chirurgico allo stomaco.

Nato a Montevideo nel 1912, Andreolo, la cui famiglia era originaria del cliente, si trasferì nel 1935 a Bologna e nel dopoguerra a Napoli nelle cui file militò fino al termine della carriera. Con la maglia azzurra della Nazionale ha giocato 26 partite, tra le quali quelle che permisero alla squadra di Pozzo di riconfermarsi campione del mondo.

Conclusa l'attività di calciatore, «Michelone» — com'era

soprannominato dai tifosi Andreolo — cominciò quella di allenatore entrando a far parte dei ruoli tecnici della Federazione italiana gioco calcio. Fu nominato responsabile dei nuclei di addestramento giovanile della Figi. Si era poi stabilito a Potenza, dove si era sposato con Margherita Mauro. Andreolo lascia anche tre figli: Raimondo, Claudia e Maria Teresa.

La rapp. giovanissimi al torneo di Goito

La rappresentativa regionale giovanissimi di calcio del Friuli-Venezia Giulia sarà impegnata oggi e domani a Goito, in provincia di Mantova, nel torneo nazionale intitolato «Olga Sala». Oltre ai regionali saranno in gara le selezioni della Lombardia, campione nazionale della categoria, delle Marche e dell'Emilia.

DOMANI OSPITE IL MONSELICE

Il Pordenone verso la Spa

PORDENONE — Più che sulla partita di domani con il Monselice, l'attenzione degli sportivi locali è concentrata sulla Spa. L'operazione portata avanti in questi mesi, dovrebbe essere vicina alla conclusione. L'altra sera a tarda ora si è riunito il direttivo della società. Una riunione alla quale si annette importanza decisiva. Il manager Ponticello assicura che il capitale minimo necessario (200 milioni) è stato raggiunto.

Prima di ufficializzare la costituzione della Spa si attende la conclusione delle trattative con due uomini d'affari che con il loro apporto farebbero salire di molto il capitale sociale così da consentire una programmazione ad ampio respiro nel quale si inserirebbe il discorso promozione.

Con questi due personaggi (i nomi sono rigorosamente top secret) le trattative sono, si assicura in ambienti vicini a corso Marconi, a buon punto. Ci sarebbero solo da defini-

re i particolari e quindi mettere «oro su bianco».

Vedremo già oggi (quando si saprà che cosa è emerso dalla riunione del direttivo) gli sviluppi. Sul piano sportivo da segnalare che domani il Pordenone tenterà di riscattare contro il Monselice dell'ex Galtarossa l'inopinato tonfo accusato domenica scorsa a Catolico. Si tratta del primo dei due impegni consecutivi interni.

C. C.

Calcio femminile

Questi i risultati della prima giornata del girone discendente: Verona-Radici Ts 5-1, Muraiese-Maiese 1-0, Quinto-Isola 3-1 e Bomb. Viola Trieste-Ford G. Gorizia 0-0.

La classifica: Verona p. 12, Muraiese 12, Ford Gorizia 11, Quinto 10, Bomboniere Viola Trieste 9, Isola e Maiese 8, Radici Trieste 6.

Le gare di domani: Radici-Bomb. Viola, Ford G. Gorizia-Quinto, Isola-Maiese e Muraiese-Verona.

CON L'AMBIZIONE DI CONSERVARE IL TERZO POSTO

La Pro Gorizia a Spinea

GORIZIA — Con l'ambizione di non perdere il terzo posto in classifica, la Pro Gorizia si appresta ad affrontare la difficile trasferta a Spinea. In un primo momento si diceva che l'incontro avrebbe dovuto svolgersi con un giorno d'anticipo ma gli organi federali non hanno concesso il nulla osta e quindi la partita si svolgerà regolarmente domenica pomeriggio.

In casa della Pro Gorizia accaniti i sogni di gloria. Ritenendo impossibile ormai poter raggiungere il Montebelluna, i responsabili della società auspicano che la squadra mantenga il terzo posto. A questo scopo i giocatori sono stati nel corso della settimana tenuti particolarmente sotto pressione con allenamenti molto intensi.

Si attendeva con un po' di ansia il bollettino dei provvedimenti del giudice disciplinare, in particolare riguardo all'ammonizione subita da Bertio. Ma fortunatamente il giocatore non è stato squalificato e quindi potrà far parte della comitiva che si recerà a Spinea. Farà il suo rientro in squadra anche Marussi, che scontata la giornata di sospensione in occasione dell'incontro con il Montebelluna, riprenderà regolarmente il suo posto. Ritornerà in panchina Bortolotti che domenica scorsa nel ruolo di terzino aveva ben figurato mettendo in luce in alcune discese offensive.

Antonio Gaier

Ultima «interna» per la Pro Tolmezzo

TOLMEZZO — Ultima gara interna per la Pro Tolmezzo. Domani la squadra carnicina affronterà l'ultima gara casalinga con la speranza di chiudere davanti al pubblico di casa con una convincente prova. Ospite di riguardo il Lonato che proprio domenica scorsa segnò cinque reti all'Aurora Desio.

Dopo gli ultimi risultati negativi ottenuti dai tolmezzini anche giocando un buon calcio l'allenatore Nardin chiede ai suoi giocatori una prova d'orgoglio per chiudere in bellezza il ciclo delle gare interne. Visto che nel prossimo campionato lo stesso Nardin potrebbe non restare a Tolmezzo vorrebbe concludere con una bella e convincente vittoria a spese del Lonato.

Sacilese: «gita» a Riva del Garda

SACILE — A Riva del Garda per una vacanza. La società biancorossa in occasione del match con la Benacense ha organizzato una gita sociale. Trattandosi della penultima trasferta stagionale e considerato che la partita di domani non riveste nessuna importanza agli effetti della classifica, i dirigenti hanno pensato bene di organizzare una gita sociale.

Coppa dell'Altipiano

Scatta questa sera al «Nero Rocco» di via degli Alpini di Opicina, la tradizionale sfida calcistica valida per la «Coppa dell'Altipiano» organizzata dalla locale Polisportiva e che quest'anno giunge alla sua settima edizione. Un interessante appendice di questa manifestazione, che vede alla guida dodici squadre, suddivise in quattro gruppi, è che quest'anno contemporaneamente disputano una competizione riservata a squadre giovanissimi, alla quale hanno aderito ben otto società.

Aprono le ostilità alle ore 20.30, odierne l'Opicina Superfidee ed il neopromosso in seconda categoria Primorje. Il programma della prossima settimana prevede, sempre alla stessa ora, per lunedì Zavarza-Kras, per martedì 19 Opicina-Romane, per mercoledì 20 Campenelle-Gaja, per venerdì 21 Primorje-Domio, per giovedì 22 Kras-Breg e per sabato 23 Romane-Primorje.

Basket: all'Inter la Coppa «1.0 Maggio»

La decima edizione della Coppa 1.0 Maggio organizzata dalla Codici di Trieste ha visto una nuova affermazione dell'Inter 1904 che nella finalissima ha battuto di stretta misura i gialli del Saba. Questi i risultati e le formazioni: per il primo posto, Inter 1904-Saba 33-31. Per il terzo posto: Camb-Ferravilla 64-28.

INTER 1904: Mosconi, Gioia, Bassane, Boico, Cigli, Fosco, Olivieri, Del Par, Cervini, Brebuck, Hering, Graniero.

Tutti i colori

La Tropic con il Tai prova Greeg

UDINE — La Tropic proverà questa sera alle 21 al Palacodi di via Marangoni contro la Tai Ginseng un nuovo americano giunto ieri a Udine: si tratta del pivot Edward Greeg, 213 centimetri d'altezza, 27 anni, di pelle bianca, proveniente da Long Beach. Il giocatore vanta una discreta carriera fra i professionisti dell'Nba-Usa (fra gli Utah Stars, e i Los Angeles Lakers) ed ha già giocato in Europa con gli Estudientes di Madrid e, nel 1980, in Francia, dove pare sia risultato il miglior pivot del campionato. È annunciato come buon rimbalzista, di segreto tiratore, ottimo atleta dal punto di vista fisico.

Per il resto, la squadra che Pressacco porterà in campo sarà composta dagli italiani Luzzi Coni, Fabricatore, Savio, Cagnazzo, Delle Vedove, Gobbo, Salvador, Perin e Dentessano.

L'allenatore Pressacco dal 25 al 30 maggio dirigerà insieme a Dan Peterson un «clic» di aggiornamento che annualmente viene organizzato dalla Federazione italiana pallacanestro per gli allenatori delle squadre giovanili. Per quanto riguarda il settore giovanile triestino, la Tropic ha raggiunto un'intesa di carattere tecnico-sportivo con la Libertas Udine: i migliori elementi di quest'ultima passeranno nei ranghi della Tropic; la collaborazione è stata avviata per formare una squadra «leader» della regione che riesca a imporsi in campo nazionale. Luigi Celosetti, da undici anni allenatore della Libertas, passerà alla Tropic in qualità di responsabile del settore giovanile.

A. C.

Stern-Grimaldi stasera a Pordenone

PORDENONE — Anche la Stern sarà impegnata questa sera nella quarta giornata di andata del torneo estivo di basket. I pordenonesi, impegnati nel girone in cui militano Grimaldi, Pinti Inox, I&B Bologna e Mecap, ospiteranno la Grimaldi.

C1: spareggio Gabrielli-Il Mobile

Non contento della sua promozione, lo Jadran ha voluto ribadire sino all'ultima giornata di campionato la propria determinazione, conquistando il primo posto assoluto, ottenuto piegando proprio l'avversaria diretta, l'Emillex di Vicenza. È purtroppo una certa poco invidiabile «coerenza» l'hanno avuta anche i ragazzi di Porcell, autori di un'ennesima sconfitta nel corso di una partita, quella contro l'Alcantara. Ma altre volte la Servolana sembrava poter far sua.

Resta ora da definire una piccola «formale» lo spareggio tra Gabrielli e Il Mobile per la quarta piazza, che designerà l'ultima neopromossa.

Classifica finale: Jadran p. 22, Emillex 20, Vico 19, Trieste 15, Gabrielli e Il Mobile 14, Elcom 12, Spilimbergo 10, Servolana 4.

Gaggia-San Giobbe finale regionale

Il Gaggia Charlo incontrerà le ragazze della San Giobbe nel primo turno delle finali nazionali del campionato allieve di basket. Le azzurre bianche, che domenica hanno vinto il titolo nazionale battendo nello spareggio la Julia, devono superare questo ostacolo per arrivare al concentramento interregionale unitamente allo Zulu Vicenza e alla Pagnonni Treviso.

La partita di Gaggia Charlo e la San Giobbe verrà giocata questo pomeriggio con inizio alle ore 17.30 al palasport; il ritorno è programmato per il 25 maggio.

Memorial Ersetigh

Il ricreatorio Pietro Lucchini ha ospitato la settima edizione del memoriale «Trento Ersetigh» di pallacanestro maschile. La manifestazione, curata dalla direzione generale del ricreatorio comunale, ha visto in gara quattro selezioni: Trieste Est, Trieste Ovest, Trieste Altipiano e Trieste Centro. Nelle semifinali si sono avuti questi risultati: Trieste Est-Trieste Ovest 17-37, Trieste Altipiano-Trieste Centro 17-20. Nella finale per il terzo posto si è imposto il quintetto di Trieste Est su quello dell'altipiano per 23-9, nella finalissima la formazione della squadra di Trieste Ovest su quella formata dai giocatori di Trieste Centro per 33-22.

Trieste Ovest: Revitori, Lando, Molinari, Depangher, Furian, Scialino, Loch, Crotta, Meola, Ronzani, Foschian, Giunta e Battistini.

Trieste Centro: Callini, Simonich, Galaverna, Troiano, Tommasini, Ceri, Capozza, Zanella, Lo Nigro, Giurgevich, Busetti, Piro, Bembich e Venuti.

Basket: all'Inter la Coppa «1.0 Maggio»

La decima edizione della Coppa 1.0 Maggio organizzata dalla Codici di Trieste ha visto una nuova affermazione dell'Inter 1904 che nella finalissima ha battuto di stretta misura i gialli del Saba. Questi i risultati e le formazioni: per il primo posto, Inter 1904-Saba 33-31. Per il terzo posto: Camb-Ferravilla 64-28.

INTER 1904: Mosconi, Gioia, Bassane, Boico, Cigli, Fosco, Olivieri, Del Par, Cervini, Brebuck, Hering, Graniero.

64.º GIRO D'ITALIA: A FERRARA UN NEOPROFESSIONISTA SORPRENDENTEMENTE ALLA RIBALTA

(Tel. Ansa

SALICE TERME — Grazie ad una condotta di gara molto attenta ma allo stesso tempo redditizia, Livio Lupidi e Max Gargiulo si trovano dopo la prima tappa del rally delle 4 Regioni al 15.o posto assoluto con la loro Renault Turbo R.5.

Fine settimana in liso per la canoa olimpica regionale. I pagaiatori saranno di scena sul canale del Rio per Montefalco dove oggi avranno luogo, a partire dalle 16 le fasi preliminari dei Giochi della gioventù per Trieste e Gorizia riservate agli atleti, maschi e femmine, nati negli anni 1967-68. Il campionato, sullo stesso campo di gara, con inizio alle 10 si svolgerà la quarta regata di velocità di canoa olimpica. L'incontro si preannuncia interessante sotto il profilo tecnico a una settimana dalla gara nazionale di velocità e velocità in programma a Candia, in Piemonte, nei giorni 23 e 24 maggio. Il campionato regionale sarà preceduto da una regata di spaggi e quella concluderanno la squadra nazionale per l'Internazionale, nei pluri 23 e 24.

Alle manifestazioni parteciperanno otto società regionali per un totale di centotrenti vogatori.

Finanziamenti rateali diretti PSA Finanziaria Italia S.p.A. 42 mesi anche senza cambiali.

DA OGNI PAESE CONVERGONO SU ROMA DECINE DI MIGLIAIA DI FEDELI IN PREGHIERA

L'apprensione del mondo per il Papa



ROMA — L'attentato a Giovanni Paolo II, dopo aver immediatamente destato un'ondata di sdegno nel mondo, sta convogliando in Vaticano decine di migliaia di fedeli desiderosi di vivere sul posto le ore drammatiche del decoro post-operatorio del Papa.

Nella foto in alto il vescovo Stefan Barela celebra una messa all'aperto in piazza San Pietro per i pellegrini polacchi accorsi a Roma dopo la notizia dell'attentato. E' un momento terribile per i cattolici polacchi: il Primate Stefan Wyszyński versa ormai da tempo in gravissime condizioni, e la sua fine appare ormai imminente. L'altro grande rappresentante del clero dell'Est, il più alto, il Papa, è stato appena oggetto di un attentato che, benché

sembri fortunatamente fallito, non mancherà di far sentire le proprie ripercussioni sia sul fronte politico che su quello religioso.

Tristemente inattesa è giunta una copertina anche per Eusebio Hall, quel sopra, una fedele americana in pellegrinaggio a Roma che ha avuto la sventura di trovarsi sulla traiettoria del proiettile di Mehmet Ali Agca, il terrorista che ha sparato a Giovanni Paolo II. La Hall ha riportato la frattura di un braccio; le è andata assai meglio dell'altra ferita, la connazionale Anne Ode, tuttora in gravi condizioni.

Fra le altre persone inaspettatamente balzate all'attenzione delle cronache è il prof. Luigi Candia, direttore del Policlinico «Gemelli»: as-

sedato dai cronisti, Candia, nella foto in alto a destra, tiene un'improvvisata conferenza stampa sulla salute del famoso ospite del suo ospedale. La prenotazione di un appartamento fisso al «Gemelli» era stata una delle poche mosse prudenti che il Papa aveva concesso alla propria sicurezza.

Meta di pellegrini e fedeli, Roma è ovviamente in questi giorni, più ancora del solito, il punto centrale del mondo religioso. A visitare il Papa, che parla volentieri con chi gli è vicino, è giunto anche il vescovo melchita Hilarion Capucoli, che nella foto accanto a destra, vediamo scendere dall'auto nello spiazzo antistante il «Gemelli» ed avviarsi al reparto in cui il pontefice è ricoverato.

IL COMITATO PENNACCHINI HA TRASMESSO AL PARLAMENTO LA RELAZIONE SUI SERVIZI SEGRETI

Fenomeno di estrema gravità la fuga di notizie «riservate»

ROMA — Il comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato ha trasmesso al due rami del Parlamento la relazione riguardante il periodo 25 gennaio 1979-30 aprile 1981. Il comitato parlamentare è presieduto dal deputato democristiano Ermilio Pennacchini. La relazione riguarda i fenomeni di terrorismo verificatisi nel nostro paese nel periodo sopra indicato.

La relazione del comitato fa innanzi tutto riferimento alla vicenda Russomanno — «Il Messaggero» che portò, tra l'altro, all'arresto di un giornalista del quotidiano romano. Il comportamento del dottor Silvano Russomanno, vice direttore del «Sede» — si legge nella relazione — è un grave fatto di deviazione, tuttavia non sintomatico di una più generale situazione inerente alla gestione del servizio cui egli ha appartenuto ed ai criteri di correttezza e rigore che debbono contraddistinguere. Ciò non esclude che l'episodio chiami in causa i criteri di assunzione e selezione degli addetti ai servizi di sicurezza, specie in relazione all'accertamento ed alla valutazione del requisito di «affidabilità democratica». La relazione sottolinea poi che è stato individuato il collaboratore di Russomanno il quale consegnò il noto materiale al giornalista de «Il Messaggero».

Tale persona, dopo aver spontaneamente ammessa la circostanza, ha domandato ed opportunamente subito ottenuto il proprio allontanamento dal «Sede».

Per quanto riguarda il problema della riservatezza delle notizie, la relazione del comitato Pennacchini afferma che «la mancanza di riservatezza è da ritenersi fenomeno estremamente pericoloso per lo Stato e tale comunque da sollecitare la più decisa opera di prevenzione e di sanzione». Una lunga serie di episodi ha fatto registrare un fenomeno preoccupante: la fuga di notizie riservate o addirittura segrete. Sono giunti alla stampa elementi che, pur se amplificati e distorti, fanno ritenere attendibile la pratica dell'indiscrezione anche a livelli importanti di responsabilità. Il ministro della Difesa ha lamentato che possa avvalorarsi la grave ipotesi che «la segretezza e la riservatezza degli affari di stato non siano sempre garantite, con effetti negativi anche nel settore dei nostri rapporti con l'estero».

Il documento fa anche riferimento al caso «Bld-Pecorelli». La vicenda, connessa alle indagini sulle frodi petrolifere, ha preso le mosse da un certo numero di notizie riservate, provenienti con tut-

ta probabilità dal settore dei servizi di sicurezza. È stato necessario appurare in via generale, al sottoleneo sempre nel documento, l'esistenza di possibili protezioni delle deviazioni del vecchio «Sede» nell'attuale struttura dei servizi, tenuto conto anche del fatto che, nel periodo di transizione tra la vecchia e la nuova organizzazione dei servizi, dopo l'entrata in vigore della legge di riforma, in particolare il «Sede» è stato retto dal responsabile del discolo «Sld». Per quanto riguarda le responsabilità personali, il comitato ha chiesto di essere informato dei risultati delle indagini interne eventualmente espletate o disposte. Ha inoltre chiesto categorica assicurazione che personale eventualmente implicato in questa vicenda

non continui ad operare in seno ai nuovi servizi, specie in posizioni di potere.

Per quanto riguarda le responsabilità personali il comitato non è in grado di esprimere valutazioni sulla fuga del fascicolo, in mancanza di indizi e stando alle notizie comunicate dai vertici politici e tecnici dei servizi di sicurezza.

La relazione dedica spazio anche ai collegamenti internazionali del terrorismo. «Il comitato — si dice nella relazione — ha sempre ricevuto assicurazioni formali che non sono emersi elementi tali da ipotizzare attendibilmente collegamenti del terrorismo italiano con apparati o strutture di altri stati. Trattasi evidentemente di una ipotesi assai tipica e ben delineata nel-

la quale uno Stato estero presta ai gruppi terroristici italiani assistenza diretta o indiretta, ma comunque tangibilmente rilevabile e riconoscibile.

La relazione, infine, fa riferimento alla strage di Bologna. In questa vicenda il comitato si è impegnato innanzitutto ad appurare se l'opera dei servizi segreti è stata conforme alla legge e sia tale da sfruttare tutto il potenziale per la prevenzione e per la ricerca dei colpevoli. Il comitato ha approfondito in primo luogo l'argomento della prevenzione del fenomeno dell'eversione di estrema destra. Va fatto presente che nei rapporti dei servizi segreti comparivano nomi di persone che successivamente sono state arrestate nel corso delle indagini.

«In tale occasione il comitato ha fatto rilevare come, sulla base dell'esame delle ultime relazioni governative, il terrorismo di destra era stato descritto come scarsamente attivo. Da parte dei rappresentanti del governo è stato per altro informato che tale terrorismo era costantemente seguito, al punto che numerose informative erano state inviate alla polizia giudiziaria. Nessuno però poteva prevedere quello che è avvenuto. I responsabili politici e tecnici della sicurezza hanno fermamente negato che la generica eventualità di atti terroristici, tenuta costantemente presente, potesse a precisi indizi sul bersaglio di Bologna; e che le caratteristiche dell'attentato, nella loro relativa facilità di ideazione e di attuazione, fossero tali da permettere la localizzazione preventiva».

Nella relazione il comitato sottolinea che non sempre le segnalazioni dei servizi alla polizia giudiziaria hanno un seguito e, raramente, anche un riscontro. Questo fenomeno è da combattere poiché, oltre a creare disfunzioni, non consente la verifica delle segnalazioni dei servizi segreti.

Convegno Zanussi: punto sulle vendite

PORDENONE — Si è tenuta nei giorni scorsi al centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons l'annuale conferenza dell'organizzazione di vendita delle industrie Zanussi. Circa 400 capi filiali, agenti e rappresentanti dei vari marchi affiliati hanno esaminato con i dirigenti dell'azienda l'andamento delle vendite nel corso del 1980, e verificato le prospettive per il 1981. Nel corso del convegno sono state presentate le nuove gamme di lavastoviglie, lavastoviglie e frigoriferi.

Si è anche proceduto alla premiazione dei dirigenti e dei quadri commerciali che nel 1980 hanno superato gli obiettivi nella vendita delle lavastoviglie: il riconoscimento era costituito da un diploma e da un originale bronzo dello scultore Antonio Costantini.

PARIGI — Sotto la presidenza di Umberto Agnelli, i capi delle sette principali case automobilistiche europee hanno avuto ieri a Parigi i colloqui con i dirigenti delle sette principali imprese automobilistiche giapponesi, per cercare di contenere e limitare l'afflusso di automobili nipponiche sul mercato europeo.

Questa riunione fa seguito a quella, infruttuosa, dello scorso novembre a Tokyo, dopo la quale non è cambiato nulla nonostante la «comprensione» manifestata dai costruttori giapponesi per i problemi dei loro colleghi europei.

Nel 1980, le esportazioni giapponesi sul mercato europeo sono aumentate del 25 per cento rispetto all'anno precedente. Sono ulteriormente cresciute nel primo trimestre del 1981, nella proporzione del 9,13.

Sempre nel corso del primo trimestre del 1981, le quote di mercato degli europei sono scese del 9 per cento. Gli ambienti automobilistici francesi fanno notare che difficilmente gli europei potranno ottenere dai giapponesi le stesse condizioni che hanno concesso agli americani: autolimitazione delle esportazioni di auto negli Stati Uniti. In effetti, il fronte europeo non sembra presentarsi compatto, anche perché Italia, Francia e Gran Bretagna hanno stipulato accordi bilaterali per il contenimento delle esportazioni di auto nei

rispettivi paesi. Quello firmato dall'Italia risale al 1974 e fissa a 3000 vetture all'anno la quota dei costruttori giapponesi. Da parte sua, l'Italia vende al Giappone circa 2500 unità all'anno, metà delle quali sono Fiat.

I risultati del negoziato verranno resi noti stamattina, nel corso di una conferenza stampa tenuta dai presidenti dei due gruppi.

PARIGI — L'INCONTRO FRA LE DUE RAPPRESENTANZE

Auto: accordo in vista fra Europa e Giappone?

PARIGI — Sotto la presidenza di Umberto Agnelli, i capi delle sette principali case automobilistiche europee hanno avuto ieri a Parigi i colloqui con i dirigenti delle sette principali imprese automobilistiche giapponesi, per cercare di contenere e limitare l'afflusso di automobili nipponiche sul mercato europeo.

Questa riunione fa seguito a quella, infruttuosa, dello scorso novembre a Tokyo, dopo la quale non è cambiato nulla nonostante la «comprensione» manifestata dai costruttori giapponesi per i problemi dei loro colleghi europei.

Nel 1980, le esportazioni giapponesi sul mercato europeo sono aumentate del 25 per cento rispetto all'anno precedente. Sono ulteriormente cresciute nel primo trimestre del 1981, nella proporzione del 9,13.

Sempre nel corso del primo trimestre del 1981, le quote di mercato degli europei sono scese del 9 per cento. Gli ambienti automobilistici francesi fanno notare che difficilmente gli europei potranno ottenere dai giapponesi le stesse condizioni che hanno concesso agli americani: autolimitazione delle esportazioni di auto negli Stati Uniti. In effetti, il fronte europeo non sembra presentarsi compatto, anche perché Italia, Francia e Gran Bretagna hanno stipulato accordi bilaterali per il contenimento delle esportazioni di auto nei

rispettivi paesi.

Quello firmato dall'Italia risale al 1974 e fissa a 3000 vetture all'anno la quota dei costruttori giapponesi. Da parte sua, l'Italia vende al Giappone circa 2500 unità all'anno, metà delle quali sono Fiat.

I risultati del negoziato verranno resi noti stamattina, nel corso di una conferenza stampa tenuta dai presidenti dei due gruppi.

PARIGI — L'INCONTRO FRA LE DUE RAPPRESENTANZE

Auto: accordo in vista fra Europa e Giappone?

PARIGI — Sotto la presidenza di Umberto Agnelli, i capi delle sette principali case automobilistiche europee hanno avuto ieri a Parigi i colloqui con i dirigenti delle sette principali imprese automobilistiche giapponesi, per cercare di contenere e limitare l'afflusso di automobili nipponiche sul mercato europeo.

Questa riunione fa seguito a quella, infruttuosa, dello scorso novembre a Tokyo, dopo la quale non è cambiato nulla nonostante la «comprensione» manifestata dai costruttori giapponesi per i problemi dei loro colleghi europei.

Nel 1980, le esportazioni giapponesi sul mercato europeo sono aumentate del 25 per cento rispetto all'anno precedente. Sono ulteriormente cresciute nel primo trimestre del 1981, nella proporzione del 9,13.

Sempre nel corso del primo trimestre del 1981, le quote di mercato degli europei sono scese del 9 per cento. Gli ambienti automobilistici francesi fanno notare che difficilmente gli europei potranno ottenere dai giapponesi le stesse condizioni che hanno concesso agli americani: autolimitazione delle esportazioni di auto negli Stati Uniti. In effetti, il fronte europeo non sembra presentarsi compatto, anche perché Italia, Francia e Gran Bretagna hanno stipulato accordi bilaterali per il contenimento delle esportazioni di auto nei

rispettivi paesi.

Quello firmato dall'Italia risale al 1974 e fissa a 3000 vetture all'anno la quota dei costruttori giapponesi. Da parte sua, l'Italia vende al Giappone circa 2500 unità all'anno, metà delle quali sono Fiat.

I risultati del negoziato verranno resi noti stamattina, nel corso di una conferenza stampa tenuta dai presidenti dei due gruppi.

PARIGI — L'INCONTRO FRA LE DUE RAPPRESENTANZE

Auto: accordo in vista fra Europa e Giappone?

PARIGI — Sotto la presidenza di Umberto Agnelli, i capi delle sette principali case automobilistiche europee hanno avuto ieri a Parigi i colloqui con i dirigenti delle sette principali imprese automobilistiche giapponesi, per cercare di contenere e limitare l'afflusso di automobili nipponiche sul mercato europeo.

Questa riunione fa seguito a quella, infruttuosa, dello scorso novembre a Tokyo, dopo la quale non è cambiato nulla nonostante la «comprensione» manifestata dai costruttori giapponesi per i problemi dei loro colleghi europei.

Nel 1980, le esportazioni giapponesi sul mercato europeo sono aumentate del 25 per cento rispetto all'anno precedente. Sono ulteriormente cresciute nel primo trimestre del 1981, nella proporzione del 9,13.

Sempre nel corso del primo trimestre del 1981, le quote di mercato degli europei sono scese del 9 per cento. Gli ambienti automobilistici francesi fanno notare che difficilmente gli europei potranno ottenere dai giapponesi le stesse condizioni che hanno concesso agli americani: autolimitazione delle esportazioni di auto negli Stati Uniti. In effetti, il fronte europeo non sembra presentarsi compatto, anche perché Italia, Francia e Gran Bretagna hanno stipulato accordi bilaterali per il contenimento delle esportazioni di auto nei

rispettivi paesi.

Quello firmato dall'Italia risale al 1974 e fissa a 3000 vetture all'anno la quota dei costruttori giapponesi. Da parte sua, l'Italia vende al Giappone circa 2500 unità all'anno, metà delle quali sono Fiat.

I risultati del negoziato verranno resi noti stamattina, nel corso di una conferenza stampa tenuta dai presidenti dei due gruppi.

PARIGI — L'INCONTRO FRA LE DUE RAPPRESENTANZE

Auto: accordo in vista fra Europa e Giappone?

PARIGI — Sotto la presidenza di Umberto Agnelli, i capi delle sette principali case automobilistiche europee hanno avuto ieri a Parigi i colloqui con i dirigenti delle sette principali imprese automobilistiche giapponesi, per cercare di contenere e limitare l'afflusso di automobili nipponiche sul mercato europeo.

Questa riunione fa seguito a quella, infruttuosa, dello scorso novembre a Tokyo, dopo la quale non è cambiato nulla nonostante la «comprensione» manifestata dai costruttori giapponesi per i problemi dei loro colleghi europei.

Nel 1980, le esportazioni giapponesi sul mercato europeo sono aumentate del 25 per cento rispetto all'anno precedente. Sono ulteriormente cresciute nel primo trimestre del 1981, nella proporzione del 9,13.

Sempre nel corso del primo trimestre del 1981, le quote di mercato degli europei sono scese del 9 per cento. Gli ambienti automobilistici francesi fanno notare che difficilmente gli europei potranno ottenere dai giapponesi le stesse condizioni che hanno concesso agli americani: autolimitazione delle esportazioni di auto negli Stati Uniti. In effetti, il fronte europeo non sembra presentarsi compatto, anche perché Italia, Francia e Gran Bretagna hanno stipulato accordi bilaterali per il contenimento delle esportazioni di auto nei

rispettivi paesi.



Nuova Alfesud con portellone.

Perché se lui è sportivo, c'è sempre lei che si porterebbe dietro la casa.

GRANDE GRINTA. GRANDE SPAZIO.

Nuova Alfesud berlina e Ti: da oggi anche con il più ampio portellone con lavatergilunotto, sedili posteriori ribaltabili per un carico record di 1200 litri. Alfesud è il più razionale progetto Alfa Romeo:

- la più grande abitabilità in rapporto alle dimensioni esterne
- la più grande tenuta di strada e sicurezza di frenata
- le più generose prestazioni: velocità massima da 155 a oltre 175 km/h
- i consumi più contenuti, grazie alla 5ª marcia: 6,4 litri per 100 km a 90 km/h
- motore e carrozzeria indistruttibili, coperti dalla più estesa Supergaranzia



- la gamma più articolata di modelli (1.2, 1.3, 1.5)

E la più grande ricchezza di dotazioni:

- cambio a 5 marce • 4 freni a disco • doppio circuito frenante • servofreno • modulatore di frenata • pneumatici di sicurezza tubeless • paraurti avvolgenti ad assorbimento d'energia •

modanature laterali per una maggior protezione • fanale retronebbia • lunotto termico • cristalli



- atermici azzurrati • volante regolabile • bloccasterzo • contagiri • orologio digitale • accendisigari • elettroventilatore a due velocità • sedili regolabili • appoggiatesta • cinture di sicurezza con arrotolatore automatico • 5 posti • rivestimenti in velluto • moquette, anche nel bagagliaio • climatizzazione perfetta • insonorizzazione totale • trattamento speciale anticorrosione.

Alcune delle dotazioni indicate sono opzionali o riservate ad alcune versioni come del listino della casa.

Alfesud con portellone 1.2: vel. max. 155 km/h • 1.3: oltre 160 km/h • 1.5: oltre 165 km/h.

Alfesud berlina 1.2: vel. max. 155 km/h • 1.3: oltre 160 km/h • 1.5: oltre 165 km/h.

Alfesud Ti con portellone 1.3: vel. max. oltre 170 km/h • 1.5: oltre 175 km/h.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo 
Tecnologia vincente. Da sempre.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAPPORTO A LONDRA

Tensioni interne all'Ovest e all'Est

LONDRA — Nel suo rapporto annuale sui principali sviluppi strategici orientati nel mondo, l'Istituto internazionale per gli studi strategici di Londra (Iiss) mette in rilievo la profonda incertezza esistente nei confronti della sicurezza internazionale e, in particolare, nelle relazioni tra Oriente ed Occidente, in alcune situazioni del Terzo mondo e nelle relazioni nell'ambito dell'alleanza occidentale.

La pubblicazione dell'Istituto, «Rapporto strategico 1980-81», afferma che tale incertezza è «particolarmente marcata per le due maggiori potenze, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, le quali si sono rese conto che si è ridotta la loro capacità di controllare gli avvenimenti ed hanno cercato nell'esperienza del passato il rimedio per il futuro».

La crisi polacca, che ha portato al riconoscimento di un sindacato attivo al di fuori del controllo del partito comunista — rileva l'Istituto — mette la «leadership» sovietica di fronte ad un problema per il quale non ha una risposta pronta. Negli Stati Uniti, la presidenza di Ronald Reagan fornisce l'occasione per sostituire lo stato d'animo generalizzato di frustrazione degli americani con un nuovo senso di fiducia in sé stessi.

Esiste, tuttavia, il rischio che il disappunto per le complicazioni mondiali negli anni '80 rafforzino gli orientamenti «altri orientamenti», che hanno guadagnato terreno negli ultimi 20 anni, verso un più marcato nazionalismo.

I «leaders» sovietici, prosegue il rapporto, si trovano di fronte ad un'America tesa al riarmo, ed i cui alleati europei condividono le preoccupazioni, anche se non sempre la volontà di aumentare le spese per la difesa. Permanendo tese le relazioni con la Cina, l'Urss si è resa poi conto del rischio di un isolamento, dopo il voto critico dell'Onu sull'invasione dell'Afghanistan.

Il rapporto analizza poi le «tensioni» esistenti nell'alleanza occidentale. «Differenze di interessi non sono certo una sorpresa in un'alleanza di stati sovrani», nota il documento, osservando, tuttavia, che l'Europa occidentale dovrà cercare di rassicurare gli Stati Uniti sull'immunità «vitalità dell'alleanza», soprattutto per la tendenza creata nell'opinione pubblica americana a vedere «le mosse politiche europee come un segno di neutralismo strisciante, specie nel caso della Germania e le «difficoltà europee nel rispettare gli impegni economici assunti in materia di difesa» come originali, non da problemi economici, ma dal timore di provocare l'Unione Sovietica.

Sul problema della limitazione degli armamenti, il rapporto nota che il 1980 «non è stato certo un anno di buon auspicio» e che il «Salt 2» appare ormai «superato», almeno come trattato formale da far approvare al Senato americano.

«Sotto pressione per i nuovi sforzi americani, l'Urss potrebbe vedere intrinseche attrattive nel controllo degli armamenti, come mezzo per proteggere la forza sovietica, rallentando e limitando i programmi statunitensi, anche se questo comporterebbe sostanziali concessioni da parte sovietica», conclude il rapporto.

BILDERBERG — Sotto la presidenza dell'ex presidente della Germania federale Walter Scheel, un centinaio di personalità europee ed americane ha iniziato ieri tre giorni di colloqui. «Bildberg 81», nel centro turistico di Bueren, vicino a Lucerna. Verranno discussi i grandi problemi mondiali del momento.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesuram

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

Certificato n. 364
del 12-3-1981

PERMANGONO I GRAVI RISCHI DI SCONTRO TRA ISRAELE E SIRIA

Damasco non ritira i missili Continua la «spola» di Habib

Khaddam: «Siamo pronti alla guerra» - Pressione moderatrice Usa su Begin

TEL AVIV — L'invio americano Philip Habib ha intensificato la sua diplomazia della spola, ma le dichiarazioni ufficiali e le notizie di fonte diplomatica indicano che egli ha fatto scarsi progressi per risolvere la crisi dei missili che minaccia una nuova guerra in Medio Oriente.

Dopo un cruciale incontro con Habib, il primo ministro israeliano Begin ha promesso di continuare gli sforzi diplomatici, ma non ha dato alcuna indicazione che una soluzione sia vicina.

A Damasco il ministro degli Esteri siriano Abdul Halim Khaddam ha detto che il suo paese è pronto alla guerra se

Begin traduce in fatti le sue minacce. I missili non saranno rimossi né per le pressioni israeliane, né di nessun altro, ha affermato Khaddam ai giornalisti siriani. «Noi respingiamo il concetto che Israele abbia il diritto di dettare le norme di sicurezza in Libano o di controllare i cieli».

Israele — come noto — ha chiesto che la Siria ritiri le batterie missilistiche trasferite in Libano il mese scorso ed ha minacciato di spazzarle via, se Damasco rifiuta. «Se Israele attaccherà — ha detto Khaddam — la sua aviazione si troverà di fronte alle nostre armi in Libano e allora Israele sarà l'unica responsabile

dell'esplosione della situazione. Speriamo, inoltre, che gli altri paesi arabi non staranno a guardare perché le mire di Israele non si rivolgono solo contro la Siria, il Libano e la rivoluzione palestinese, ma rappresentano un pericolo per tutto il popolo arabo. Non risparmieremo chi se ne rimarrà da parte a guardare perché allora vuol dire che oggettivamente lavora anch'esso per il sionismo israeliano e l'imperialismo americano».

Khaddam ha poi negato decisamente che i sovietici abbiano avuto a che fare con la decisione siriana di portare i missili in Libano.

Parlando con i giornalisti dopo il suo secondo incontro con Habib in 12 ore, Begin ha ammesso che la Siria rifiuta tuttora di accogliere la richiesta israeliana, ma ha aggiunto che gli Stati Uniti ed Israele sono entrambi dell'opinione che occorra ristabilire lo «status quo ante» in Libano.

Come è sua abitudine, Habib non ha parlato coi giornalisti e non si sa quale sarà la sua prossima mossa.

Dalle dichiarazioni fatte da Khaddam si è appreso intanto che i paesi arabi del petrolio hanno sospeso il pagamento mensile di 15 milioni di dollari alla Siria per la forza di dissuasione araba in Libano, ma non è risultato chiaro se il taglio vuole essere una pressione sulla Siria perché lasci il Libano.

La stampa israeliana — dal canto suo — scrive di movimenti di navi da guerra sovietiche ed americane nel Mediterraneo orientale, come di una prova di forza delle due superpotenze mentre cresce la tensione al confine fra Israele e il Libano.

Il segretario di stato americano Alexander Haig ha ammesso che «il tempo sfugge». Egli ha definito la situazione «estremamente delicata con rischi pericolosi» ed ha detto che le possibilità degli Stati Uniti di riportare la normalità in Libano sono remote. Tuttavia, si è detto ugualmente fiduciosi.

I funzionari americani al seguito di Habib, comunque, sono convinti che sino a quando l'invito del Presidente Reagan rimane in Medio Oriente, Israele non intraprenderà una operazione militare per la distruzione dei missili.

La Siria avrebbe chiesto che Israele cessi il suo appoggio attivo al cristiano libanese, che ha portato all'abbattimento di due elicotteri siriani e poi al trasferimento in Libano da parte dei siriani dei missili terra-aria, che hanno abbattuto un ricognitore israeliano teleguidato.

Il capo di stato maggiore israeliano, generale Rafael Eytan, ha detto che la libertà di operazioni nel cielo del Libano è «vitale per la nostra sicurezza e per mantenere la nostra forza di dissuasione».

DUBBI SULLA «CREDIBILITÀ» POLACCA

Varsavia ammette: l'Urss non si fida

MOSCA — I dubbi dei paesi socialisti circa la «credibilità» della Polonia come alleato sono stati espressi pubblicamente, anche se indirettamente, dallo stesso segretario generale del Partito comunista Stanislaw Kania. Lo si deduce dalla sintesi di un suo discorso pronunciato durante una riunione politica a Varsavia, che viene riportata dall'agenzia sovietica «Tass».

Nel corso di un incontro con i segretari delle cellule del partito a livello di impresa, Kania avrebbe detto che, nel considerare il processo in atto in Polonia, «la cui essenza è una minaccia alle conquiste del socialismo», i polacchi devono «tenere presente qualsiasi cosa sia necessaria per ristabilire la fiducia in noi dei partner degli altri paesi circa la nostra credibilità come

alleati».

Alla riunione, riferisce la «Tass» senza precisare quando essa abbia avuto luogo, hanno partecipato anche i membri dell'ufficio politico del Poup Kazimierz Barcikowski, Tadeusz Grabski e Stefan Olszowski.

Nel suo servizio da Varsavia, la «Tass» dà ampiamente conto dell'intervento di Grabski, il quale ha, in questa occasione, sottolineato che i cambiamenti del programma e dello statuto del partito che verranno adottati al prossimo congresso straordinario, puntano a «rafforzare il carattere marxista-leninista del partito».

Si registra intanto un nuovo, frontale e violento attacco sovietico contro «Solidarnosc», il sindacato nato dagli scioperi di Danzica. La «Pravda» rinfaccia in un lungo editoriale, di lottare per il potere e di fare il gioco di quanti — dentro e fuori dell'organizzazione di Lech Walesa — vorrebbero il ritorno del «sistema borghese» e dell'economia capitalistica in Polonia.

Nell'editoriale, firmato Vladimir Nikitin, è anticipato dall'agenzia «Tass» a conferma dell'importanza che il Cremlino gli attribuisce, il quotidiano del Pcus esamina a fondo e critica con asprezza un recente documento del sindacato indipendente, «le direttive e le attività del sindacato «Solidarnosc» nell'attuale situazione del paese».

Per la «Pravda», il documento non ha nulla a che fare con il socialismo, si oppone completamente al «programma di rinnovamento» delineato dal Partito comunista polacco e dimostra come «Solidarnosc» pretenda la «leadership» e la supremazia su tutte le altre forze del paese, Poup compreso.

«Smantellare le fondamenta pubbliche e politiche del socialismo in Polonia», ecco quale è l'obiettivo che a detta del giornale sovietico traspare dalle «direttive», totalmente a favore di un funzionario dell'economia polacca «sette dell'economia polacca capitalistica». Si tratta di una ideologia fondamentalmente estranea alla coscienza di classe dei lavoratori, mette in guardia la «Pravda», avvertendo che modifiche simili implicherebbero, tra l'altro, la ricomparsa della disoccupazione.

Il corrispettivo politico di riforme economiche di questo tipo — sottolinea il foglio del Pcus — sarebbe una «ideologia extra-classista», con richiami a «le migliori tradizioni popolari, i principi etici della cristianità, la democrazia politica, l'opinione pubblica socialista».

«Solidarnosc» sta facendo solo un poco di pulizia per ricostruire l'economia polacca, ma nel frattempo non può dimenticare la posizione geografica del paese: lo ha dichiarato — da parte sua — Lech Walesa, leader del sindacato indipendente, in una conferenza stampa organizzata nel quadro della visita in Giappone.

Interrogato circa la possibilità di un intervento sovietico, Walesa ha risposto con un detto polacco senza aggiungere altro: «Non si ha mai paura degli amici. Tutto quello che ci si può attendere dalla visita di un amico è un bacio».

«Solidarnosc», ha aggiunto Walesa, «non minaccia nessuno e non ha alcuna intenzione di diventare un partito politico».

Ankara promette libere elezioni entro il 1983

STRASBURGO — Terrorismo, conferma per la sicurezza e la cooperazione in Europa — corso a Madrid, (Cse), cooperazione europea. Turchi: questi i temi principali esaminati dai ministri degli Esteri dell'Europa occidentale del consiglio d'Europa, nella riunione che si è conclusa a Strasburgo.

Grande tema dei colloqui della giornata di ieri, a Strasburgo, la situazione in Turchia è stata esaminata anche dal comitato dei ministri.

Il comunicato finale della riunione precisa che i ministri hanno ascoltato una relazione del ministro degli Esteri turco per un «ritorno ad un sistema parlamentare stabile nel suo paese». Terkuman ha posto l'accento — afferma il comunicato — sui risultati ottenuti nella lotta contro il terrorismo, che hanno condotto ad un netto miglioramento della sicurezza del popolo turco.

Il processo di ritorno alla democrazia illustrato da Terkuman ai colleghi europei prevede, nell'autunno di quest'anno, la nomina da parte dei militari di un'assemblea costituente, un referendum costituzionale nell'82 ed elezioni libere nell'83.

L'assemblea parlamentare del consiglio d'Europa aveva respinto l'atto di una mozione tesa ad espellere la Turchia, che ha ottenuto 61 «sì» contro 15 «no».

Passo di Haig per Scharanski

WASHINGTON — Il dipartimento di stato americano ha reso noto che il segretario di stato Alexander Haig consegnerà personalmente all'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoli Dobrynin, il testo di una risoluzione del Senato, in cui si chiede che il dissidente sovietico Anatoli Scharanski venga liberato e gli sia concesso di emigrare in Israele.

L'ambasciatore americano a Mosca ha intanto accusato l'Unione Sovietica di aver diffuso «versioni follemente esagerate e deliberatamente fuorvianti» in relazione alla perquisizione effettuata giovedì a Washington da agenti doganali statunitensi su un aereo di linea sovietico.

Mosca sembra infatti aver deciso di sfruttare a fondo l'episodio, per scatenare contro gli Stati Uniti una campagna propagandistica di intensità e asprezza senza precedenti.

Gheddafi esclude rappresaglie contro l'America

WASHINGTON — Il leader libico, colonnello Gheddafi, ha accusato gli Stati Uniti di «comportamento infantile» per aver espulso i diplomatici libici aggiungendo di non avere alcuna intenzione di effettuare rappresaglie.

In un'intervista televisiva via satellite da Tripoli Gheddafi ha affermato di volere relazioni normali con gli Stati Uniti e con qualsiasi altro paese.

Rispondendo a una domanda con la quale gli si chiedeva se la Libia, terzo principale fornitore petrolifero degli Stati Uniti, intenda rispondere all'espulsione dei suoi diplomatici riducendo le esportazioni di greggio, il leader libico ha negato questa possibilità ed ha aggiunto che gli americani che vivono in Libia non hanno alcuna ragione di temere. «Siamo un paese di civiltà, non hanno alcuna ragione di temere, non come gli Stati Uniti. Essi sono nostri ospiti».

Gheddafi ha quindi smentito che la Libia finanzi, armi e promuova il terrorismo internazionale. «Siamo assolutamente contrari a esso», ha detto.

Nell'occasione Gheddafi ha nuovamente negato qualsiasi aiuto militare da parte della Libia alle Brigate rosse italiane, o ai guerriglieri dell'Ira e ai nazionalisti del Salvador. «Siamo contro le Brigate rosse, le consideriamo un gruppo terroristico», ha detto. «Siamo decisamente contrari al terrorismo e consideriamo, inoltre, che rientri nel terrorismo la fabbricazione di armi nucleari nonché l'istituzione di basi militari straniere nel territorio degli altri». E' altresì terrorismo, drotare gli aerei e prendere in ostaggio gente innocente.

Il colonnello ha concluso affermando che la Libia ha acquistato armi in grande quantità dall'Unione Sovietica ma, ha precisato che egli «non è un comunista» e che non consentirà a Mosca di usare le armi nel suo paese.

Cannibalismo nelle Filippine

CAGAYAN DE ORO (FILIPPINE) — Cinque uomini armati di machete hanno ucciso un uomo, la moglie e tre figli cibandosi poi del fegato delle vittime. Il barbaro episodio, rivelato oggi dalla polizia, risale alla notte del 5 maggio. Gli assassini-cannibali avrebbero agito per vendetta in relazione a una vecchia questione di terra ma non si hanno altri particolari.

LEVLAND — Il presidente della British Levland, sir Michael Edwards, ha detto che se il bilancio della compagnia automobilistica di stato britannica non tornerà all'attivo per il 1984, essa potrebbe essere definitivamente chiusa.

Commosi per l'affetto dimostrato al nostro caro ed amato

Gianni Peris

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci furono vicini nel nostro grande dolore.

Trieste, 16 maggio 1981

16.5.41 16.5.1981

40 anni fa cadeva sull'Amba Alagi il

MAGGIORE DEI BERSAGLIERI Nicola Bruno

Ufficiale di Stato Maggiore, addetto al Gabinetto di S.A.R. il

Duca d'Aosta.

2 medaglie d'argento e 2 croci al valor militare

Lo ricordano la moglie GEMMA e i figli PIERLUIGI, LUIGI, PAOLO e NICOLETTA con le rispettive famiglie.

Trieste, 16 maggio 1981

Nel sesto anniversario della scomparsa della cara mamma e nonna

Giuseppina Pompignoli

i familiari La ricordano

Trieste, 16 maggio 1981

Elvira Guzzi nata Maglia

non è più. Le piangono con immenso dolore i figli SILVANO, ENRICO, TINA, IMPERIA, ETNA unitamente alle nuore ai generi, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

Alla cara LICIA che tanto si è prodigata per la nostra mamma, vada un grazie di cuore particolare.

Al dott. BARISANI suo medico curante un sentito ringraziamento.

Si ringrazia inoltre vivamente il prof. BERNARDI, i medici, suor TIZIANA e tutto il personale della III Pneumologia dell'Ospedale Sartorio.

I funerali seguiranno oggi 16 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1981

Partecipa al dolore della famiglia GUZZI

CARMEN FANTIN-DE-MARCHI

Trieste, 16 maggio 1981

Si associa al lutto GIOVANNI PERGOLIZZI

Trieste, 16 maggio 1981

Si associa al lutto ADA GALAVRANA

Trieste, 16 maggio 1981

I colleghi di lavoro sono vicini ad IMPERIA nel suo profondo dolore.

Trieste, 16 maggio 1981

Sono vicine a ETNA le famiglie VERDI e TASSINI.

Trieste, 16 maggio 1981

Partecipano costernate al lutto le famiglie URIZZI CLAUDIO, MANNA FREDDY e MANNA ANTONIO.

Trieste, 16 maggio 1981

Partecipano al lutto le famiglie:

— CRAVATARI

— DEVECOVI

— FERIALDI

— PITTONI

Trieste, 16 maggio 1981

Partecipa al lutto famiglia PAVAN.

Trieste, 16 maggio 1981

Si associano al lutto fam. BONETTI, MURA, SELLITRI.

Trieste, 16 maggio 1981

Stefania Gregorich ved. Pizziga

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia MARIA, il genero PAOLO, il nipote EDVINO e famiglia.

I funerali seguiranno lunedì 18 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste 16 maggio 1981

Felicità Tomasella ved. Sandrin

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 18 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1981

Romano Peterin

collega dell'Ufficio Stampa della Prefettura.

Trieste, 16 maggio 1981

Partecipa al lutto per la scomparsa del caro

Eugenio Toncich

— famiglia TRUANT

Trieste, 16 maggio 1981

RINGRAZIAMENTO

I parenti di

Antonio Sau

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

In particolare si ringrazia il primario e tutto il personale del reparto (E) Psichiatrico.

Trieste, 16 maggio 1981

Nel secondo anniversario della morte di

Valeria Simeg ved. Zeleznik

i familiari la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 19 nella chiesa della Beata Vergine Addolorata.

Trieste, 16 maggio 1981

16.5.1978 16.5.1981

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa ricordano

Tullio Morpurgo

a quanti lo stimarono e lo amarono, coloro che gli vollero bene.

Trieste, 16 maggio 1981

Nel centenario della nascita e ventiduesimo della morte

Giovanni Deveglio

viene ricordato dalle figlie NOVELLA e ANITA.

Trieste, 16 maggio 1981

L'AMBASCIATORE A BELGRADO NON ACCETTA LA NOTA

La protesta jugoslava respinta dall'Albania

Sergej Krajger, sloveno di Postumia, a capo della Presidenza

BELGRADO — L'ambasciatore dell'Albania a Belgrado, Sokrat Plaka, si è rifiutato di accettare una nota di protesta contro le «ingerenze» dell'Albania negli affari interni della Jugoslavia, consegnata giovedì dal governo di Belgrado.

Ne dà notizia l'agenzia di stampa albanese «Ata», che cita un portavoce del ministero degli Esteri albanese. Secondo l'agenzia, l'ambasciatore albanese ha respinto le accuse, qualificandole «invenzioni e calunnie tendenti a screditare la politica socialista albanese».

La nota jugoslava, in forma di «memorandum» sullo stato delle relazioni tra i due paesi, contestava all'Albania una «rozza ingerenza» nel Kosovo e un «comportamento intollerabile» nella regione.

Sergej Krajger è intanto da ieri il nuovo Presidente della Presidenza collettiva della Repubblica jugoslava. Sloveno di Postumia, 67 anni, esperto di economia, Krajger,

che succede a Cvjetin Mijatovic (Bosnia-Erzegovina), rimarrà in carica per un anno. L'attuale Presidenza della Jugoslavia è stata eletta nel 1979. La sua composizione — un membro per ciascuna delle sei repubbliche e delle due regioni autonome — è stata definita dalla costituzione del 1974.

È la seconda volta, dopo la morte di Tito, che avviene un cambiamento della Presidenza della Repubblica. L'anno scorso, dal 4 al 15 maggio, cioè

soltanto per pochi giorni, è stato presidente Lazar Koliševski, rappresentante della Macedonia.

L'ordine di accesso alla Presidenza fra gli otto rappresentanti delle entità federali è il seguente: Macedonia, Bosnia-Erzegovina, Slovenia, Serbia, Croazia, Montenegro, Voivodina e Kosovo.

La Presidenza della Repubblica, i cui membri hanno mandato di cinque anni, e pertanto dovranno essere rinnovati nel 1984, ha tutti i doveri di un capo di stato, il comando delle forze armate in guerra e in pace, e, in particolare, il compito di armonizzare gli interessi comuni delle repubbliche e delle regioni.

Anche la Lega dei comunisti jugoslavi ha una Presidenza collettiva, il cui presidente resta in carica un anno. Il principio della rotazione annuale ai vertici di tutte le organizzazioni pubbliche e socio-politiche è in fase di attuazione in tutta la federazione.

La stampa israeliana — dal canto suo — scrive di movimenti di navi da guerra sovietiche ed americane nel Mediterraneo orientale, come di una prova di forza delle due superpotenze mentre cresce la tensione al confine fra Israele e il Libano.

Il segretario di stato americano Alexander Haig ha ammesso che «il tempo sfugge». Egli ha definito la situazione «estremamente delicata con rischi pericolosi» ed ha detto che le possibilità degli Stati Uniti di riportare la normalità in Libano sono remote. Tuttavia, si è detto ugualmente fiduciosi.

I funzionari americani al seguito di Habib, comunque, sono convinti che sino a quando l'invito del Presidente Reagan rimane in Medio Oriente, Israele non intraprenderà una operazione militare per la distruzione dei missili.

La Siria avrebbe chiesto che Israele cessi il suo appoggio attivo al cristiano libanese, che ha portato all'abbattimento di due elicotteri siriani e poi al trasferimento in Libano da parte dei siriani dei missili terra-aria, che hanno abbattuto un ricognitore israeliano teleguidato.

Il capo di stato maggiore israeliano, generale Rafael Eytan, ha detto che la libertà di operazioni nel cielo del Libano è «vitale per la nostra sicurezza e per mantenere la nostra forza di dissuasione».

MITTERRAND PROCLAMATO PRESIDENTE: VIA LIBERA ALL'ANTICIPO DELL'INSIDIAMENTO

Emarginato Giscard, centro-destra unito Battaglia su due fronti per i socialisti

Mercoledì il passaggio dei poteri? - Il Ps cerca maggiore spazio tra i moderati e i comunisti

PARIGI — Il mandato del Presidente uscente, Valéry Giscard d'Estaing, scade al più tardi il 24 maggio a mezzanotte. Lo ha dichiarato il Consiglio costituzionale, lasciando al Presidente uscente e al Presidente eletto, François Mitterrand, la possibilità di decidere fra loro se anticipare la data del passaggio dei poteri all'Eliseo.

In questo modo, senza fornire un vero e proprio parere, il Consiglio si è limitato a indicare la data massima della scadenza del mandato di Giscard facendola coincidere con quella che, segnò, sette anni fa, il suo ingresso all'Eliseo.

Il Consiglio costituzionale ha poi proclamato ufficialmente Mitterrand nuovo Presidente della Repubblica, rendendo altresì note le cifre ufficiali del secondo turno delle elezioni presidenziali, svoltosi domenica scorsa, su un totale di 36.398.785 di elettori iscritti

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.40
Atene	14.40	18.20
Barcellona	11.35	18.35
Bruxelles	07.00	11.35
Copenaghen	14.40	18.40
Düsseldorf	07.00	13.10
Frankfurt	14.40	20.35
Londra	14.40	20.45
Madrid	14.40	19.05
Malta	11.35	17.00
Monaco	07.30	14.15
Parigi	14.40	20.25
Stoccolma	07.00	10.20
Stoccarda	14.40	19.35
Zurigo	07.00	15.10

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	19.10	22.50
Bruxelles	10.45	14.00
Copenaghen	18.05	22.50
Düsseldorf	16.35	22.50
Frankfurt	10.50	14.00
Londra	17.00	22.50
Madrid	12.40	18.25
Malta	17.45	22.10
Monaco	15.05	22.10
Parigi	17.35	22.50
Stoccolma	08.10	14.00
Stoccarda	18.05	22.50
Zurigo	08.20	14.00
	09.40	14.00
	17.25	22.50

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
Brindisi	19.05	22.45
	11.35	18.15
Cagliari	19.05	22.45
	11.35	14.35
Catania	19.05	23.59
	07.30	13.20
	11.35	14.35
Genova	19.05	22.40
Lampedusa	14.40	19.05
Milano	07.30	12.05
	14.40	15.30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.35
	11.35	15.30
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

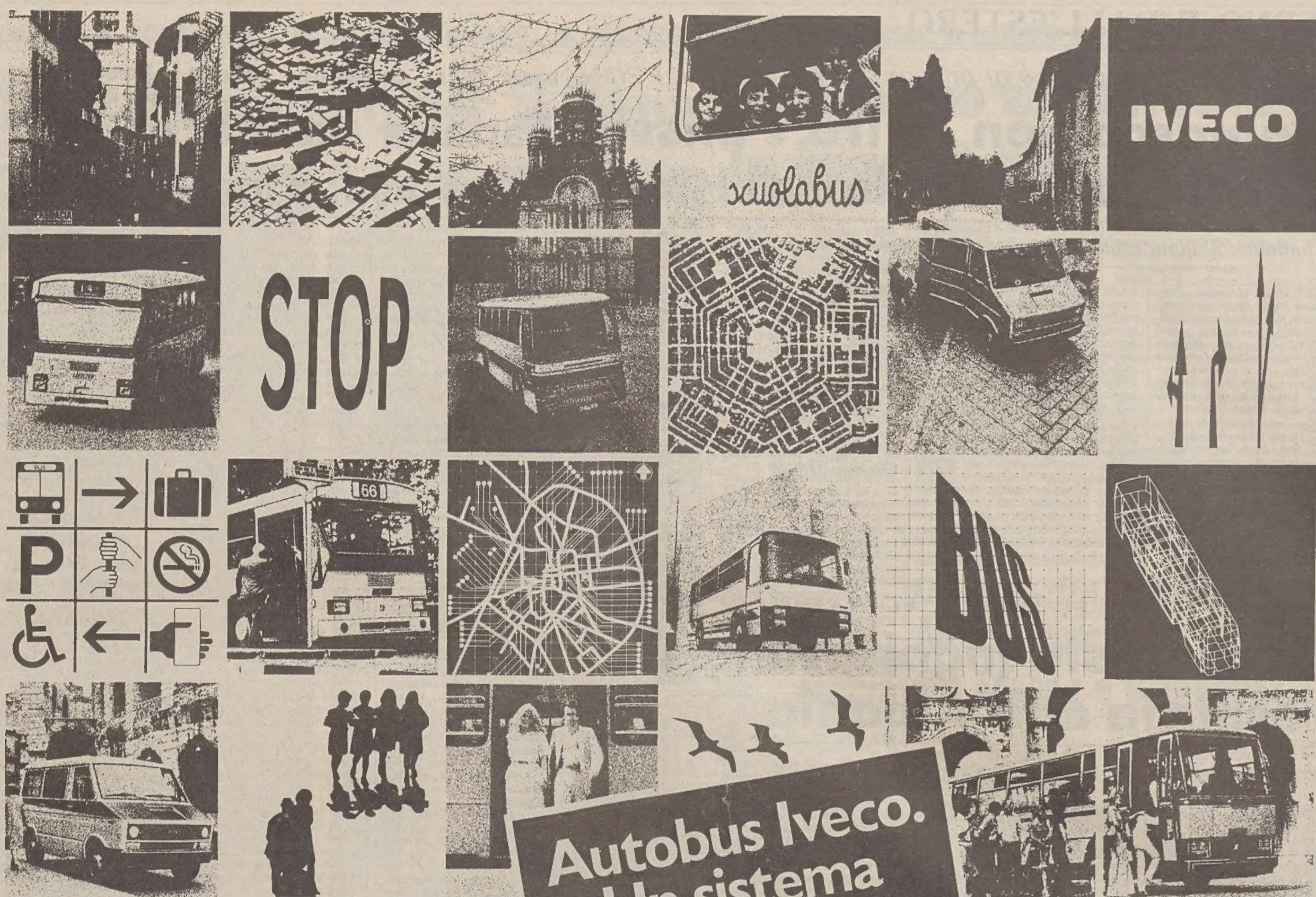
ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	15.30	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.20	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	15.15	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.55
	14.10	18.25
	18.30	22.10
Genova	10.00	14.00
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	13.10	14.00
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	19.00	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25

BREMA VIA MAZZINI 16
TEL. 8805
Il centro "box doccia" in centro città
DUSCHOLUX: prestigioso prodotto tedesco
VIKING: il meglio in campo nazionale
FRIGES: le belle cabine a prezzo contenuto
Cabine e pareti per vasca di alta qualità a prezzi contenuti
In via D'Annunzio 6, tel. 782712
mobili bagno componibili a prezzi interessanti: modelli 1981

cartoleria
"Magis"
un vero amico per i tuoi acquisti
via Battisti 13

M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9
le migliori
Carte da parati e moquettes

Rivestimenti speciali per bagni: sugheri da parete e pavimento. Tessuto-spugna speciale per pareti, rivestimenti vinilici, rivestimenti metallizzati e tipi radica, moquette speciale per bagno.
Forniture particolari per architetti, arredatori, imprese artigiane.



Il moderno assetto urbanistico e industriale richiede un sistema di trasporto collettivo articolato in modo da consentire a tutti di muoversi agevolmente dentro e fuori dalle città, per lavoro e per turismo. L'Iveco, con le sue marche Fiat Veicoli Industriali e Magirus, è in grado oggi di offrire una gamma specializzata di autobus urbani, suburbani, interurbani, di minibus e di scuolabus per tutte le esigenze del trasporto pubblico.

Per la città e le aree urbane.

470, 570, 670 Fiat. Tre autobus diversi, fatti per lavorare insieme.

470. Per muoversi agevolmente nei centri storici e nel traffico cittadino. Versioni da 10 e 12 metri. Capace di trasportare comodamente da 103+1 a 117+1 passeggeri. Motore da 149 kW (203 CV) a sei cilindri.

570.

Per collegare il centro con le zone periferiche. Versioni da 10 e 12 metri. Capace di trasportare comodamente da 88 a 106 passeggeri. Motore da 149 kW (203 CV) a sei cilindri.

670. Per unire rapidamente l'area urbana con la cintura. Dodici metri di lunghezza. Capace di trasportare comodamente 84+1 passeggeri. Motore da 149 kW (203 CV) a sei cilindri.

Per le lunghe distanze.

370 Fiat. Da 10, 11, 12 metri, nelle versioni linea, standard, turismo e gran turismo. Confort e sicurezza per i lunghi viaggi. Motore 6V da 191 kW (260 CV). E col nuovo 370.12.35, motore 8V da 352 cavalli.

Autobus 40.8.

Il "piccolo" per l'industria alberghiera, aeroportuale, turistica. Quando il viaggio è lungo, ma i passeggeri sono in numero limitato (16+1). Può essere allestito anche nella versione scuolabus. Motore da 53 kW (72 CV).

M 2000 Magirus. Dodici metri di confort totale, tutti gli accessori che rendono il viaggio piacevole e sicuro. Disponibile in due versioni, da 48 e da 52 posti. Motore raffreddato ad aria F8L 413F da 188 kW (256 CV).

Speciale per autobus.

Stabilimento di Valle Ufita. Un complesso industriale di grande estensione (1.000.000 di metri quadrati) dotato delle più avanzate tecnologie costruttive. Con questo stabilimento, la Fiat Veicoli Industriali conferma la sua fiducia nel progresso del trasporto pubblico.

Concessionari Specialisti Autobus Fiat

ABRUZZO E MOLISE, Tessitore Snc, Via Camillo de Nardis, Vasto Marina (Ch), Tel. (0873) 2468/55577 - CALABRIA, Cobus SpA, Contrada Dulcino, Via Conti Ruffo, Catanzaro, Tel. (0961) 61818/61885 - CAMPANIA, Dambus SpA, Largo Semoneta 22, Napoli, Tel. (081) 684555/7607988 - EMILIA ROMAGNA, Nuova Emilbus Srl, Via di Corticella 183, Bologna, Tel. (051) 321552 - LAZIO, Camarbus SpA, Via della Magliana Nuova 200, Roma, Tel. (06) 5263983 - LIGURIA, Autobus Liguria SpA, Viale Brigate Partigiane 4, Genova, Tel. (010) 580596/589849 - LOMBARDIA, Special Bus SpA, Zona Industriale, Osio Sopra (Bg), Tel. (035) 500416, Ambrosiana Bus SpA, Via Don Minzoni 29, Castellanza (Va), Tel. (0331) 502224 - MARCHE, Bus Marche SpA, S.S. Adriatica 16 km 282, Montemarciano (An), Tel. (071) 916397 - PIEMONTE-VALLE D'AOSTA, Piemonte Bus SpA, Via L. da Vinci 25, Grugliasco (To), Tel. (011) 789401/780378 - PUGLIA E BASILICATA, I.C.A.I. SpA, Via Amendola 136, Bari, Tel. (080) 33155 - SARDEGNA, Commerbus SpA, Viale Monastir km 3.694, Cagliari, Tel. (070) 288348/290189 - SICILIA, Si.Co.Bus SpA, Via N. Tursi 57, Palermo, Tel. (091) 584333/584748/320757 - TRENTO ALTO ADIGE, Alpina Bus Srl, Via Perathoner 10, Bolzano, Tel. (0471) 2397 - VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA, Stefanelli Autobus SpA, Via Provinciale Nord 66, Cazzago di Pianiga (Ve), Tel. (041) 412600 (2 linee)

Continuaz. della 13.a pagina

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Cervignano via Vespucci appartamenti prossimi consegna 2-3 letto. Mutuo accordato. Nostro personale in cantiere sabato pomeriggio 41807. 460 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Sestiana-Vigolengo bellissime nuove ville 250 mq abitabili. Giardino 1.000 mq 41807. 460 S
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA: tel. 41569 propone seminuovo 2 letto doppi servizi 110 mq 52.000.000. 450 S
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA: tel. 41569 propone San Pier d'Isonzo appartamento su due piani in casa bifamiliare 50.000.000. 450 S
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA: tel. 41569 propone periferia 2 letto da 32.000.000 in poi. Mutuo 6% già concesso. 450 S
PRIVATO vende Fabio Severo bellissimo appartamento due grandi camere cucina servizi separati due poggiori cantina ripostiglio riscaldamento autonomo 1 piano occasione altro appartamento Belgiojoso con tutti i servizi lire 28.000.000 terreno Servola 900 mq tutto contribuibile e casa con giardino appartamento Bruner 3 stanze tutti i servizi occupato e casetta tel. 411820. 5590 S
PRIVATO vende libero Sanzio soggiorno cucina matrimoniale e ogni comfort cantina recente. Tel. 722629. 5597 S

SPAZIOCASA vende MARCO-NI ultimi appartamenti occupati perfette condizioni cucina bagno poggiori riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 1977 S
SPAZIOCASA vende BOX Rolano 22 mq in stabile recente tel. 64266. 6/5 S
SPAZIOCASA vende PROSECO terreno 10.000 mq adatto anche costruzione capannone tel. 64266. 6/5 S
SPAZIOCASA vende adiacente VETRO 130 mq da ristrutturare occasione Tel. 64266. 6/5 S
**SALITA DI ZUGNANO 151/ULTIMI APPARTAMENTI FRONTENTRATA 1/2 STANZE SALONCINO CUCINA BAGNO TERRAZZA CANTINA OGNI CONFORT. SUL POSTO AUTO COPERTE. MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO. SENZA PROVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERRARI ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. Informazioni ESPERIA tel. 750777. 5448 S
VENDESI appartamento nuovo due stanze cucina 100 mq orto posteggio macchina Tel. 793090. T.A. 523 S
VESTA IMMOBILIARE vende ville di varie grandezze in costruzione zona Muggia Sistiana Salita Contovello unifamiliari e bifamiliari con giardino Gallina 4 telefono 730344. 1977 S
VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera Rozzoli da ristrutturare 3 stanze cucina bagno taverna giardino Gallina 4 tel. 730344. 1877 S**

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato via del Vetro stanza soggiorno cucina bagno poggiori riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 1977 S
VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Rossetti 3 stanze cucina bagno Gallina 4 tel. 730344. 1977 S
VIA PETRONIO 6 vendesi libero 2 stanze cucina bagno poggiori riscaldamento. VISITE FERRARI 11/12. Tel. 68877. 2091 S
VIA GALLERIA 3 vendonsi occupati 1-2-3 stanze servizi prezzi interessanti. VISITE FERRARI 15/16. Tel. 68877. 2091 S
VIA GUERRAZZI 2 vendonsi ultimi 23 stanze servizi prezzi ottimi. VISITE FERRARI 16/17. Tel. 68877. 2091 S
VILLAVICENTINA vendiamo lotti terreno urbanizzato progetto approvato per villa 15.000.000. Monfalcone AGENZIA ALFA 41807. 460 S
VILLINO panoramico con 2.500 mq giardino Muggia vendi tel. 273381. 2091 S
Z. VIA SAN VITO 1 vendesi appartamento libero 3 stanze cucina bagno poggiori riscaldamento autonomo cantina visite ferrari 15-16 telefonare 730344. 1977 S

CONIUGI cercano Trieste vicino mare camera cucina indipendenti 20 luglio-20 agosto. Tel. Go 81010 ore past. 383 T
GRADO offerta speciale appartamento: 1-15 giugno 150.000, tutto settembre 300.000. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 5253 T
GRADO per prenotazione appartamenti telefonare «Trieste Mia» 768800 (orario 9-12). 4875 T
GRADO vicino entrata spiaggia Parco delle rose affittasi appartamento grande in villa giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore past. 397 T
SANTA Teresa di Gallura Sardegna, affittasi villa fronte mare in baia stupenda giugno, luglio, settembre. Telefonare 0432-21959. 61/UD T
MATHIMONALI U Lire 500 per parola
DESIDERATE risolvere il vostro problema di solitudine? Consultate la rivista «Cerciamoi» in edicola. 5388 U
DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni gratuite per le donne, via Pellicceria 6, Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 285923. 61/UD U
UDINESE di 27 anni raffinato ottimo lavoro casa di sua proprietà cerca ragazza affettuosa scopo matrimonio. Scrivere Publikompass cassetta n. 13/ Q 34100 Trieste. 106 U

DIVERSI Lire 500 per parola
ALBERGO per anziani autosufficienti Muggia Lazzaretto vicino mare, accetta prenotazioni in stanze doppie e singole con servizi. Tel. 273664. 2023 V
MAESTRA 24enne cerca amiche. Scrivere Publikompass cassetta n. 15/Q 34100 Trieste. 108 V
ANIMALI W Lire 400 per parola
DOBERMANN PASTORI BELGI correnti di sangue e campione mondiale ed internazionale. BRACCHI TEDESCHI eccezionali. Prezzo vantaggioso. Possibilità pagamento trimestrale. 410701. 2110 W
ALLEVAMENTO cani caccia cerca persona militescente capace operai, possibilità alloggio. Telefonare 0481/60204 Brazzano (Go). 5656 W
VENDESI bellissimi cuccioli boxer alta genealogia, visibili genitori. Telefonare 273080. 2092 W
ROULOTTE-NAUTICA-SPORT Z Lire 400 per parola
AFFARONE! Imbarcazione con Johnson 25 Hp privato vende. Rivolgarsi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 65381. 11/5 Z

ADRIA roulotte completamente accessoriata con un prezzo senza rivali. Importatore Nauticaravan, Muggia. Tel. 271256. 5492 Z
ALLA Stefani Market articoli campeggio nautica servizio rapido camping gas. Via Costalunga 396 vicino camionale 813212. 1960 Z
ARCA Motocaravan roulotte carrelli tende accessori. Esposizione via Carpineto 24/B 810387 (Servola). Occasioni Anaconda midi-Noë 238/350, roulotte Caravellaire 420. Sabato aperto. 5649 Z
CAMPER Fiat 238 Uranio Shango 900 T occasioni kit. Strada per Basovizza 6. 5602 Z
CIRCOLO nautico isontino imbarcazioni usate. Segreteria telefonica 0481/92066-99763. 350 Z
MOTOCARAVAN d'occasione seminuovi van modelli vendo permuta rateale. Visibili Autocaravan, via dell'Istria 155. 5678 Z
NOLEGGIO camper Fiat 238 Uranio toilette completa. Camper Trieste, Strada per Basovizza 6. 5627 Z
PILOTINA m 6 motore Diesel 16 Hp wo marino frigo 3 posti letto seminuova pluriaccessoriata. Tel. 810663 dopo le 13.30. 5633 Z
RAZZI paracadute, fuochi a mano luce rossa, blu, bianca, munizioni per pistola «Very», start per partenze e arrivi manifestazioni agonistiche, detontanti, fumate avvisatrici incendi, razzi a due stelle rosse, boette fumogene, dotazioni da

regata (verdi, blu, bianche, gialle, rosse) fumatine salvaguardia vita umana da giorno per windsurf, torce e fiacole per suggestivi incontri intorno ai laghi, candele luminose salvasalva e da pesca. Bernardi Trieste - Rolano via S. Ermacora 2 di fronte Delegazione Comunale, tel. 040/414687. 5642 Z
ROULOTTE m 4,40 accessoriata vendesi 2.800.000. Telefono 943628 ore ufficio. 5624 Z
ROULOTTE Tabbert 570 m periferia come nuova vendo occasione. Tel. 271256. 5492 Z
ROULOTTE Tabbert il più qualificato costruttore europeo. Importatore diretto Nauticaravan, Rio Osopo Muggia. 5642 Z
TROVERE tutto il meglio per le vostre vacanze ai prezzi migliori all'Autocaravan via dell'Istria 155: roulotte Fend e Birstner, motorhomes Hymermobil, motocaravan Fantelli, carrelli tende Laverda. Occasioni permuta rateale. 5678 Z
VENDESI motor-yacht m 15 opera viva rovere interni mogano, radar R.T.F. Visibile oggi e domani presso cantiere Fratelli Camuffo, Grado. Telefonare 0432-929005 ore past. 0432-928244 ore ufficio. 61/UD U
VENDO pilotina Fiat 5 metri con attrezzatura velica e motore fuoribordo Johnson 10 Hp tutto usato tre mesi. Rivolgarsi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/5 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALABRIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE		
4.25 D	Venezia S.L.	
5.50 R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*	
6.00 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)	
6.22 R	Portogruaro (1) (2)	
6.42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3)) - (e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6.26.9) - cuccette il cl. Venezia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6.27.9)	
8.02 Ex	Venezia S.L.	
8.50 R	Venezia S.L. - Roma (*)	
8.55 Ex	Venezia Express - Venezia S.L.	
10.14 L	Portogruaro	
12.35 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Palermo - Catania - Reggio C.)	
13.23 D	Venezia S.L. - Milano - Torino	
13.40 L	Portogruaro	
14.30 Ex	Venezia S.L.	
17.12 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)	
17.18 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)	
17.35 L	Venezia S.L.	
18.05 L	Portogruaro	
19.08 Ex	Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)	
19.23 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia S.L.	
22.10 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)	
22.20 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)	
ARRIVI		
2.17 D	Venezia S.L.	
6.12 L	Portogruaro (2)	
7.10 L	Portogruaro	
7.26 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)	
7.48 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)	
9.30 D	Venezia S.L.	
10.01 Ex	Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano - Venezia - Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)	
10.25 Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)	
10.40 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (piccola nei giorni di sabato 28.6.2.8) (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)	
13.05 D	Venezia S.L.	
14.27 D	Milano C. - Venezia S.L.	
15.22 D	Venezia S.L.	
17.05 Ex	Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma T.G. - Firenze C. - Milano - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)	
17.52 D	Torino - Milano - Venezia S.L.	
18.42 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L.	
19.10 D	Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6.28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul; Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6.28.9)	
19.20 L	Portogruaro	
20.10 D	Venezia S.L. - Portogruaro	
20.49 R	Roma - V. Mestre (*)	
21.20 R	Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)	
23.13 L	Venezia S.L.	
23.27 Ex	Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6.27.9)	
(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.		
(1) Presegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.		
(2) Soppresso nei giorni festivi.		
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6.24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)		
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6.25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)		
TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO		
PARTENZE		
5.20 L	Udine	
6.10 D	Udine - Tarvisio	
6.18 D	Udine - Tarvisio	
7.15 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)	
9.52 L	Udine	
7.18 L	Udine - Tarvisio	
13.10 L	Udine - Carnia	
14.00 D	Udine	
14.35 L	Udine	
16.55 L	Udine - Tarvisio	
17.43 D	Udine - Venezia (1)	
18.00 L	Udine	
19.18 D	Udine	
20.42 D	Udine	
20.42 D	Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)	
23.00 L	Udine	
ARRIVI		
0.56 L	Udine	
6.35 L	Udine (1)	
7.18 L	Udine	
7.46 D	Venezia - Udine (1)	
8.56 L	Udine	
9.00 D	Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)	